

Costruire il futuro
Rapporto di Sostenibilità 2009



RAPPORTO
DI SOSTENIBILITÀ
2009

Il solo vero viaggio, la sola immersione nella giovinezza,
lo si farebbe non con l'andare verso nuovi paesaggi,
ma con l'avere occhi diversi. **Marcel Proust**





Consiglio di Amministrazione

Giovanni Colaiacovo
Presidente

Carlo Colaiacovo
Amministratore Delegato

Pasquale Colaiacovo
Vice-Presidente

Giuseppe Colaiacovo
Vice-Presidente

Franco Colaiacovo
Consigliere Delegato

Francesca Colaiacovo
Consigliere Delegato

Ubaldo Colaiacovo
Consigliere

Luca Colaiacovo
Consigliere

Rainer Stefano Masera
Consigliere

Massimo Bugatti
Consigliere

Rocco Sabelli
Consigliere

Collegio Sindacale

Alcide Casini
Presidente

Renato Zanotti
Sindaco

Paolo Agnesi
Sindaco

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.



Società per Azioni Unipersonale
Sede legale in Gubbio [Perugia] - Via della Vittorina n. 60
Capitale Sociale Euro 100.000.000 interamente versato
Iscritta nel Registro delle Imprese del Tribunale di Perugia al n. 01157050541
Codice Fiscale e Partita I.V.A. 01157050541

Tel. +39 07592401 – Fax +39 0759276676

www.colacem.it - info@colacem.it

■ Rapporto di Sostenibilità 2009

Sommario

LETTERA DEL PRESIDENTE AGLI STAKEHOLDER	8
INTERVISTA ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO	9
1 PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE	10
2 IMPEGNI, RISULTATI, OBIETTIVI	14
2.1. Impegni: strategia e gestione degli impatti significativi	15
2.2. Risultati	16
2.3. Obiettivi di miglioramento	17
3 PRINCIPALI SFIDE PER LA SOSTENIBILITÀ	20
3.1. Oltre la crisi economica	21
3.2. Green economy e il settore del cemento	23
3.3. Cambiamenti climatici e il settore del cemento	23
3.4. Il recupero dei rifiuti	25
3.5. Il sostegno alle comunità locali	28
3.6. La qualità dei prodotti	30
3.7. Il valore delle persone	31
<i>Rispetto delle persone</i>	31
<i>Formazione e sviluppo</i>	32
3.8. La catena dei fornitori	33
3.9. La centralità dei clienti	36
3.10. La corporate governance	38
4 LE RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER	40
4.1. Distribuzione del valore aggiunto	41
4.2. Il sistema delle relazioni	42
4.3. Mappatura degli stakeholder	44
4.4. Indagine sugli stakeholder	44
4.5. Iniziativa "Cementeria Aperta" e relazioni con il territorio	47
4.6. Le sponsorizzazioni	48
4.7. Gestione degli impatti sulla collettività	49
5 LA GESTIONE DELLA SOSTENIBILITÀ	50
5.1. Modello organizzativo e processi aziendali	51
5.2. Il Codice etico e la responsabilità, privacy	52
5.3. Qualità, sicurezza e ambiente	52
5.4. La formazione	57
6 LA TUTELA DELL'AMBIENTE	60
6.1. La riduzione delle emissioni in atmosfera	61
<i>Emissioni di gas climalteranti</i>	61
<i>Altre emissioni in atmosfera</i>	62
6.2. La gestione dei rifiuti	65
6.3. I consumi energetici	67
6.4. La biodiversità e il paesaggio	70
6.5. La gestione delle attività estrattive	70
7 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E CONTENUTI DEL RAPPORTO	73
7.1. Obiettivi del rapporto	73
7.2. Impostazione metodologica e contenuti del rapporto	73
7.3. Perimetro di rendicontazione	74
7.4. Modifiche di struttura e di metodologia di calcolo di determinati indicatori	74
7.5. Contatti	75
8 ATTESTATO DI CONFORMITÀ	76
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	77
9 TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI	79
10 GLOSSARIO	82
11 ALLEGATI	87

LETTERA DEL PRESIDENTE AGLI STAKEHOLDER



Con il Rapporto di Sostenibilità 2009 trovano una importante conferma due capisaldi del nostro impegno imprenditoriale e della nostra stessa cultura d'impresa: l'attenzione alla "qualità del fare", incorporata nelle nostre strategie fin dalla nascita di Colacem; il costante e sempre più impegnato sforzo di stabilire e mantenere vitale il dialogo con tutti i nostri stakeholder, esterni e interni.

Mentre il Rapporto 2008 rappresentava la sintesi e la panoramica sui comportamenti di sistema già messi in atto come adempimenti delle singole politiche – ambiente, qualità, sicurezza, attenzione alle comunità locali, risposta alle sfide di natura globale – il Rapporto 2009 mette in luce la nostra risposta "come sistema" a queste sfide, viste come la vera e propria atmosfera vitale per uno sviluppo orientato alla sostenibilità in tutti i suoi aspetti e attraverso tutte le interazioni.

Le singole performance sono oggetto di una attenzione, di un impegno e di un livello di investimenti conforme al nostro ruolo, al profilo della nostra attività, alle domande che ci vengono rivolte, all'evoluzione normativa.

Ma l'aspetto fondamentale, che si manifesta con l'adozione di un reporting di livello A+ secondo gli standard GRI 3 significa che questo nuovo approccio culturale ha intercettato tutte le nostre attenzioni, posto a confronto tutti i comportamenti e le sensibilità aziendali, realizzato il quadro di riferimento per una trasparenza e un'apertura al dialogo con gli stakeholder conforme ai più elevati standard internazionali.

Intendiamo confermare e accrescere l'apertura a quella logica di trasparenza con la quale vi forniamo evidenze del nostro impegno nei confronti dello sviluppo sostenibile e vi diamo conto dei risultati raggiunti, delle nostre prestazioni economiche, ambientali e sociali e degli impegni assunti per il futuro.

La costante attenzione ai territori di insediamento delle unità produttive, sia per i potenziali effetti ambientali della produzione, sia per le potenzialità di sviluppo locale correlate alla nostra presenza sul territorio, rimane, per una industria esigente come quella del cemento, un obiettivo primario. Da questa scelta, che risponde alla ferma volontà di Colacem di rappresentare, per le comunità locali dove investe e opera, un alleato per lo sviluppo anche sul piano culturale e sociale, deriva anche l'impegno per l'occupazione, la formazione, le condizioni di lavoro, la crescita economica.

Questa attenzione comporta la ricerca costante del dialogo e il confronto con le istituzioni e gli altri stakeholder locali, premessa per instaurare solidi rapporti di collaborazione. Come comporta la capacità di investire, anche in fasi problematiche dell'evoluzione del mercato, risorse adeguate per l'adozione delle più moderne tecnologie, anticipando l'evoluzione delle normative in termini di scelte industriali e privilegiando sempre soluzioni a salvaguardia dell'ambiente.

Gli stakeholder più prossimi, esterni quanto interni, non sono soltanto portatori di interessi e di diritti che Colacem riconosce senza esitazioni. Già dalla presentazione del primo Rapporto, gli stabilimenti sono stati sede di un importante confronto di idee con tutti i soggetti interessati: abbiamo constatato con soddisfazione che quando l'azienda comunica con trasparenza, la comunità risponde nel migliore dei modi.

Gli stakeholder che meglio conoscono la nostra storia e il nostro impegno sono, in misura crescente, anche una fonte di indicazioni, suggerimenti, reazioni e commenti che non solo vogliamo ricevere, ma ci indirizziamo a sollecitare.

Accanto agli obiettivi di tipo tecnico-industriale e alle risposte alle evoluzioni di scenario, proprio in questa lettera desidero preannunciare che tra gli obiettivi individuati per i prossimi anni spicca quello di intensificare e rendere sistematica la consultazione con gli stakeholder stessi.

Nel quadro economico di crisi che si è manifestato dalla metà del 2008 per proseguire nel 2009, la società ha riportato risultati in linea con gli indicatori complessivi, generali e di comparto, confermando Colacem quale realtà industriale italiana di assoluto prestigio, capace di efficaci proiezioni internazionali e fermamente motivata a meritare il posto che occupa fra i produttori nazionali di cemento.

Infine, credo doveroso segnalare che l'evoluzione del dibattito sull'ambiente e sul clima, anche a seguito del Summit di Copenhagen, prelude all'individuazione di nuovi obiettivi e nuovi approcci alla sostenibilità, superando in parte la pura logica dei limiti e dei divieti, per chiedere ai sistemi industriali un contributo attivo di soluzioni.

Colacem, anche in questo caso, è impegnata a precorrere le tendenze emergenti e a contribuire al suo meglio – grazie anche alla qualità complessiva della preparazione dei singoli, dei processi di gestione, degli impianti e delle tecnologie – a rispondere ai nuovi obiettivi e a cogliere le nuove sfide che sono premessa indispensabile per migliorare il nostro futuro.

Ringrazio nuovamente in voi, in tutti i nostri stakeholder, coloro che quotidianamente ci offrono stimoli per continuare a lavorare in un'ottica di miglioramento continuo, chiave verso la sostenibilità nel senso più globale.

Il Presidente
Giovanni Colaiacovo

INTERVISTA ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO



In che modo Colacem ha affrontato le difficoltà del 2009 dovute alla crisi economica?

Non è stata certo una sorpresa che il 2009 si sia presentato come un anno difficile per Colacem e per l'intero settore, sia a livello nazionale che mondiale. In questo senso la nostra azienda non si è fatta trovare impreparata e ha saputo gestire la crisi. L'impegno è stato quello di salvaguardare gli investimenti effettuati nel medio e lungo periodo, proteggendo, con gli strumenti forniti dalla legislazione in materia, i nostri lavoratori. Nello stesso tempo è rimasta sempre alta l'attenzione per i nostri stakeholder e in particolare per le comunità locali dove sono localizzati gli impianti. Credo che, proprio accettando le sfide della sostenibilità descritte nel presente rapporto, Colacem possa uscire rafforzata dalla crisi.

Quali sono stati i risultati economici e finanziari di Colacem?

I nostri principali indicatori 2009 mostrano una contrazione dei ricavi di 110 milioni di Euro, pari al 24% che è in linea con il rallentamento medio dei comparti delle costruzioni ad effetto di un calo nella domanda e, talvolta, di rallentamento delle grandi commesse, il cui impatto sulla creazione di valore aggiunto è stato limitato da miglioramenti nell'efficienza della gestione.

A questo corrisponde un decremento sia nel risultato operativo (di 8 milioni di Euro, pari al 24%), sia nell'utile (di 14 milioni di Euro, pari al 55%) e nel cash flow (di 17 milioni di Euro, pari al 25%).

Pur in questo quadro sfavorevole, Colacem ha potuto proseguire una politica di investimenti in linea con i principali obiettivi strategici rilevanti per la sostenibilità, compresa la progressiva implementazione di soluzioni di rilievo ambientale ed energetico diretto, come il rilancio dei percorsi autorizzati per l'impiego di rifiuti nel processo produttivo, elevando ulteriormente i doverosi controlli.

Quali sono i principali risultati di Colacem dopo due anni dal primo rapporto di sostenibilità?

Il primo aspetto positivo è stato proprio l'introduzione di un rapporto che rendicontasse la responsabilità sociale. Il progressivo coinvolgimento della struttura interna e la sensibilità dimostrata dal consiglio di amministrazione per i principi della sostenibilità sono il primo vero risultato. Ulteriori risultati sono stati l'applicazione di sistemi di gestione interni più efficienti e attenti ai parametri della sostenibilità, le innovazioni tecnologiche negli impianti per ridurre gli impatti ambientali, l'impegno al contenimento nell'uso delle risorse naturali ed energetiche, le certificazioni ambientali ottenute, la valorizzazione delle risorse umane. Ma non dimentichiamo l'impegno costante e l'interesse di Colacem per le comunità locali, le iniziative culturali e sociali.

Come si sta trasformando nel tempo il business di Colacem?

Il tratto più evidente è che la sostenibilità complessivamente intesa è ormai un fattore di differenziazione e di competitività anche per l'industria del cemento. Si tratta però di un fattore la cui effettiva valorizzazione passa anche dalla consapevolezza dei cittadini e delle amministrazioni che la sostenibilità deve essere valutata attraverso l'intero ciclo di vita del prodotto, valutando tutti gli impatti connessi e accrescendo la comprensione, oltre che di quelli indesiderabili, anche di quelli intrinsecamente positivi.

Fra le premesse di tale risultato, come evidenzia l'avanzamento dei nostri standard di reporting, cresce l'importanza degli investimenti effettuati per la qualificazione del personale interno in modo da coniugare le competenze aggiuntive richieste dall'innovazione con una cultura della sostenibilità radicata e condivisibile anche verso l'esterno. Si tratta di incorporare i temi e la sensibilità allo sviluppo sostenibile anche sul terreno dei rapporti con la clientela, come provano le azioni di marketing messe in campo da Colacem nel recente passato.

Quali sono gli impegni futuri di Colacem verso la sostenibilità?

Il Rapporto 2009 enuncia nuovi obiettivi e consistenti avanzamenti sull'intera rosa di quelli già fissati: da una partecipazione più incisiva alla Green economy dell'intero settore del cemento al suo contributo nella lotta ai cambiamenti climatici e alle compensazioni ambientali; dal recupero dei rifiuti alla qualità dei prodotti; dal sostegno alle comunità locali all'investimento sul valore delle persone; dall'attenzione all'intera catena dei fornitori ai processi di Corporate Governance.

Affrontiamo tutto questo con immutato impegno, consapevoli che un livello crescente delle sfide ci chiede una determinazione ancora più convinta e concentrata su tutti gli aspetti del nostro business.

Al tempo stesso, con ancora maggiore impegno che in passato, ci prepariamo a vivere i diversi piani della nostra cittadinanza d'impresa sapendo che la sostenibilità non si realizza nel vuoto, ma che richiede un confronto attento e responsabile fra tutti i portatori di valutazioni e di soluzioni capaci di far convergere esigenze particolari e interessi generali.

L'Amministratore Delegato
Carlo Colaiacovo



1

PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE



Colacem, principale società del gruppo Financo, operante nel settore cemento, è una realtà industriale italiana dinamica e innovativa, nata dallo slancio di una cultura e di una filosofia d'impresa sempre moderna e anticipatrice.

L'attività di Colacem si avvia nel dopoguerra, quando la famiglia Colaiacovo inizia la produzione di mattonelle per pavimentazioni. Carmela, alla scomparsa del marito Giuseppe, gestisce la fabbrica e realizza - appena fuori Gubbio - un piccolo complesso industriale con l'aiuto dei quattro figli: Pasquale, Giovanni, Franco e Carlo. Con gli anni '60 la "Carmela Colaiacovo & Figli" diventa "Fratelli Colaiacovo s.n.c." ed acquisisce un vecchio impianto per la produzione di cemento a Ghigiano, a poca distanza da Gubbio. La Società, denominata nel frattempo "Colacem", si espande sia per volume d'affari sia per dimensione: una forte crescita possibile anche grazie ad un contesto nazionale altamente ricettivo. Il continuo aggiornamento tecnologico, la ricerca di nuovi spazi di mercato, la qualità del prodotto e la competitività commerciale ne fanno ben presto una protagonista dell'industria del cemento.

Colacem è tra i leader nella produzione dei cementi e calcestruzzi a livello nazionale e internazionale. Con una produzione nazionale di cemento di circa 5 milioni di tonnellate e oltre 1.000 unità occupate, Colacem si posiziona da diverso tempo al terzo posto nel mercato italiano, con una quota di circa il 13,7% della produzione nazionale nel 2009.

Colacem produce e commercializza cementi bianchi e grigi di diverse tipologie e resistenze rispondenti alla normativa vigente EN 197-1:2000/A1:2004/A3:2007, oltre a predosati per l'edilizia (già pronti per l'uso con la sola aggiunta di acqua), calce idrata e leganti idraulici. Il cemento, da solo, rappresenta circa il 90% del fatturato complessivo Colacem, dato che evidenzia l'assoluta centralità di questo prodotto nel business aziendale.

La scelta strategica di Colacem è di insediare le unità produttive nei siti più prossimi ai bacini di utilizzazione del cemento. Una strategia che è risultata vincente, anche grazie ad una concezione di impresa che ha posto nella ricerca continua di soluzioni migliorative le basi del suo sviluppo, accumulando conoscenze ed esperienze tese a rendere effettiva la corretta gestione delle risorse naturali ed umane. Seguendo questo percorso, si è andato consolidando un rapporto con le tematiche ambientali e sociali attivo e responsabile, per obiettivi industriali che conciliano conservazione dell'ambiente e sviluppo economico del territorio.

Oggi Colacem è presente in gran parte del territorio italiano con dieci unità produttive, di cui sette a ciclo completo: Ghigiano ed Acquasparta in Umbria in provincia di Perugia, Rassina in Toscana in provincia di Arezzo, Sesto Campano nel Molise in provincia di Isernia, Galatina in Puglia in provincia di Lecce, Salone nel Lazio in provincia di Roma, Caravate in Lombardia in provincia di Varese, Limatola in Campania in provincia di Benevento, Modica in provincia di Ragusa e Ragusa in Sicilia. E' proprietaria di tre terminal portuali a Savona, Mestre comune di Venezia e Ravenna. La sede legale e la Direzione Generale sono a Gubbio, in Umbria in provincia di Perugia.

L'unità produttiva di Tunisi (Tunisia), la cemeniera di Sabana Grande di Palenque (Repubblica Dominicana), di Kilmar (Canada), oltre ai terminal import di Cartagena ed Alicante (Spagna), completano lo scacchiere internazionale. Dal 2008 è in costruzione un nuovo stabilimento in Albania e un terminal portuale per l'attività di import di prodotto progettato dalla controllata Colacem Albania Sh.p.k.

**Legenda**

▣ Direzione generale

▣ Unità produttiva

▲ Terminal

● Deposito

PRESENZA DI COLACEM IN ITALIA E NEL MONDO

Nazione	Località	Descrizione	Prodotto
Italia	Gubbio – Umbria	Direzione generale	–
	Ghigiano – Umbria	Stabilimento ciclo completo	Cemento
	Sesto Campano – Molise	Stabilimento ciclo completo	Cemento
	Rassina – Toscana	Stabilimento ciclo completo	Cemento – LIC
	Ragusa – Sicilia	Stabilimento ciclo completo	Cemento
	Limatola – Campania	Centro di macinazione	Cemento
	Galatina – Puglia	Stabilimento ciclo completo	Cemento
	Caravate – Lombardia	Stabilimento ciclo completo	Cemento – LIC – Predosati
	Modica – Sicilia	Stabilimento ciclo completo	Cemento
	Acquasparta – Umbria	Stabilimento produzione	Calce Idrata
	Salone – Lazio	Stabilimento produzione	Predosati
	Ravenna	Deposito e terminale	Cemento – Inerti
	Mestre	Terminale	Cemento
	Savona	Terminale	Cemento
	Ancona	Deposito	Cemento
	Ascoli Piceno	Deposito	Cemento
	Gallipoli	Punto esportativo	Cemento
	Otranto	Punto esportativo	Cemento
Pozzallo	Punto esportativo	Cemento	
Spagna	Cartagena	Terminale	Cemento
	Alicante	Terminale	Cemento
Albania	Balldre (Lezhe)	Stabilimento (in costruzione) e terminale	Cemento
Tunisia	Tunisi	Stabilimento ciclo completo	Cemento – Calce Idraulica
Repubblica Dominicana	Palenque	Stabilimento ciclo completo	Cemento
	Haina	Punto esportativo	Cemento
	Sans Souci	Punto esportativo	Cemento
Canada	Kilmar – Grenville-sur-la-Rouge	Stabilimento ciclo completo	Cemento
Giamaica	Kingston	Terminale	Cemento

Colacem S.p.A. è una società controllata dalla Financo S.r.l. In un'ottica di utilizzo razionale delle sinergie esistenti nell'ambito del Gruppo Financo, Colacem fornisce alla controllante e alle altre società soggette al comune controllo alcuni importanti servizi e prestazioni avvalendosi di una struttura organizzata nei diversi ambiti: risorse umane e organizzazione, sistemi informativi, finanza, comunicazione, legale e fiscale. Colacem favorisce inoltre il miglior utilizzo del know-how e delle sinergie aziendali.

Con la controllante Financo S.r.l. vengono intrattenuti prevalentemente, rapporti di natura finanziaria. Colacem è commissionaria in esclusiva dei leganti idraulici prodotti dalla consociata Nuova Ital-Leganti S.r.l., mentre con la consociata Colabeton S.p.A., operante nel settore del calcestruzzo preconfezionato, intrattiene consolidati rapporti di fornitura di cemento.

Alla controllata estera Cementos Colacem Espana S.L. garantisce le forniture di cemento.

Le consociate Tracem e Inba forniscono principalmente a Colacem servizi di trasporto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, e operano nell'area Logistica di Colacem.

Alle controllate estere Domicem S.A., CAT S.A., Colacem Canada Inc. e Colacem Albania Sh.p.k., quest'ultima impegnata nella fase di start up, è stata fornita una continua attività di assistenza tecnica, commerciale, amministrativo-fiscale e finanziaria anche attraverso il distacco diretto di dipendenti; questo ha permesso di trasferire al personale locale delle società controllate le esperienze e le conoscenze relative al processo di produzione, all'organizzazione commerciale e amministrativa, necessarie per procedere nella gestione futura in maniera autonoma.

IL GRUPPO FINANCO

Financo è la holding delle famiglie di Pasquale, Giovanni, Franco e Carlo Colaiacovo. Riunisce 2.500 dipendenti, chiude l'anno 2009 con un fatturato consolidato di 683,4 milioni di Euro. Financo è stata capace di esprimere, anche nel 2009, performance significative rispetto al mercato dimostrandosi pronta ad affrontare le nuove sfide della globalizzazione.

Il core business Financo è rappresentato dalla produzione del cemento e del calcestruzzo (Colacem, CAT, Domicem, Colacem Canada, Colabeton); inoltre la holding ha consolidato la propria presenza anche in altri settori, portando avanti con decisione una politica di diversificazione delle attività controllate: le società Tracem e Inba, attive nel settore dei trasporti; il circuito automobilistico "Misano World Circuit" di Misano Adriatico; il Park Hotel Ai Cappuccini di Gubbio; la tenuta di Poggiovalle a Città della Pieve.

Il Gruppo è presente anche nel campo dei media, con Tele Radio Gubbio e Il Giornale dell'Umbria; del brokeraggio assicurativo, con Grifo Insurance Broker e nel settore del credito.

Per approfondimenti: ☎ www.financo.it

CEMENTO

Colacem
CAT
Cementos Colacem España
Domicem
Nuova Ital-Leganti
Colacem Canada
Bertrand Construction L'Original
Colacem Albania

CALCESTRUZZO

Colabeton
Beton Granulati
Calcestruzzi Gubbio
Luciani
Cava di Cusago
Cava Carlone
Calcestruzzi Coriano

TRASPORTI

Tracem
Inba
Cat Transport
TMM
MT Management Marine Company

DIVERSIFICATI

Tourist
Poggiovalle
Santamonica
Gruppo Editoriale Umbria
Radio Gubbio
Umbria TV
Grifo Insurance Brokers
Unicredit
Aermarche



A dirt path winds through a field of purple flowers and green grass. The path is made of light-colored soil and small stones, curving from the top right towards the bottom right. The field is filled with numerous small, vibrant purple flowers, likely thistles, growing densely together. The background shows a continuation of the path and more green grass under a bright sky.

2 IMPEGNI, RISULTATI, OBIETTIVI

2.1. IMPEGNI: STRATEGIA E GESTIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

Un'industria come quella del cemento può bene operare solo se fa propria una visione dinamica del contesto in cui si muove e se è capace di trasformare in sfide e traguardi reali le soluzioni, la credibilità e l'impegno necessari a mantenere in armonia la relazione fra singolo, comunità e natura.

Colacem lo fa con il massimo impegno verso una qualità totale. Precorre le tecnologie e le norme per produrre impatti sempre più limitati. Innova e trasforma ogni nuovo impianto acquisito o realizzato - in ogni Paese - secondo gli standard più avanzati per la protezione dei lavoratori, dell'ambiente e delle comunità d'insediamento. Cura aspetto e sostanza degli impianti fissi, delle reti logistiche, dei luoghi di estrazione delle materie prime. Riduce le emissioni e le controlla costantemente. Dove è inevitabile incidere sul contesto naturale, ne prevede con anticipo il successivo utilizzo e ne studia il primo impatto, poi ne cura il contemporaneo recupero al livello più elevato e secondo le specifiche più stringenti, evitando in tal modo deturpazioni permanenti dello spazio naturale.

Nell'ambito di questa filosofia aziendale, Colacem gestisce con grande attenzione e responsabilità gli impatti significativi delle proprie attività, adottando un approccio mirato a migliorare costantemente le proprie performance nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Le priorità strategiche di Colacem in tema di sostenibilità sono le seguenti:

- Gestire in modo sostenibile le attività estrattive con particolare attenzione agli ecosistemi naturali e alla biodiversità, ad esempio attivando nei propri siti estrattivi sistemi avanzati per limitare il disturbo dovuto all'impiego di esplosivo, o applicando tecniche atte a contenere l'emissione di polveri in atmosfera durante il trasporto del materiale dai siti estrattivi alle cementerie.
- Privilegiare le soluzioni progettuali più adatte al recupero ed al riuso dei siti minerari rimodellando le porzioni di superficie coltivata in piena armonia con il paesaggio, nel totale rispetto delle prescrizioni di carattere ambientale e minerario stabilite dalle autorità competenti.
- Progettare i propri impianti dedicando una particolare cura all'integrazione delle strutture nell'ambiente circostante, adottando soluzioni di architettura industriale il più possibile in armonia con il contesto naturale. Abitabilità, isolamento termo-acustico, luminosità, sistemazioni a verde degli spazi aperti sono alcune tra le caratteristiche su cui si fondano le scelte progettuali, costruttive e del design architettonico. Il controllo computerizzato del processo produttivo garantisce la massima efficienza verificandone on line ogni fase.
- Ridurre le emissioni in atmosfera, dotando tutte le unità produttive di sistemi efficaci di contenimento dell'impatto emissivo.
- Destinare investimenti considerevoli all'applicazione di tecnologie avanzate, a garanzia di un attento rispetto dell'uomo che lavora, dell'ambiente e della sicurezza.
- Dedicare un impegno costante alla qualità, l'ambiente e la sicurezza con lo scopo di adeguare i propri comportamenti, gli impianti ed i prodotti alle normative vigenti.

Colacem ha collaborato fattivamente all'approfondimento di tematiche di interesse collettivo quali:

- studi idrogeologici sulle falde acquifere;
- studi geomorfologici su tratti rocciosi limitrofi a insediamenti abitativi ed industriali;
- controllo dell'intensità delle precipitazioni attraverso l'installazione di pluviometri;
- elaborazioni di progetti di viabilità sul territorio e realizzazione di tratti stradali;
- studio di aspetti problematici su proposta di Enti territoriali, per la ricerca delle più opportune soluzioni a favore della collettività.

Queste attività rispondono ad una cultura aziendale proiettata verso la costruzione di rapporti di collaborazione e dialogo con la collettività e orientata a contribuire fattivamente alla crescita sociale ed economica delle comunità di insediamento.

Attraverso le sue iniziative dedicate al sistema scolastico, inoltre, Colacem è impegnata ad affermare anche sul piano educativo e culturale i valori ispirati alla difesa moderna e consapevole dell'ambiente.

2.2. RISULTATI

LE AZIONI	I RISULTATI					
	Ricavi		Valore economico distribuito		Ebitda	
<ul style="list-style-type: none"> Politica di controllo dei costi di produzione Politiche per la qualità dei prodotti Misurazione e controllo delle performance economiche dei dirigenti e responsabili aziendali 	2008	466,8 mln €	2008	100,8 mln €	2008	77,1 mln €
	2009	356,4 mln €	2009	74,6 mln €	2009	65,6 mln €
	Ore di formazione			Indice frequenza infortuni dip.		
<ul style="list-style-type: none"> Iniziative formative e di sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro: Progetto SECURITAS Accordo quadro con le parti sociali sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (2001) Coinvolgimento di lavoratori e rappresentanze sindacali nell'individuazione di problematiche e soluzioni legate a salute e sicurezza Modelli organizzativi e gestionali per ogni unità produttiva 	2008	64	2008	41		
	2009	66	2009	25		
	Spesa concentrata su fornitori locali			Sponsorizzazioni		
<ul style="list-style-type: none"> Processo di qualifica dei fornitori (creazione di un Albo e Procedura di valutazione) Attenzione alla customer satisfaction (sistema di raccolta segnalazioni "Dinamico"; progetto "One-To-One"; creazione della funzione Tech Center nell'ambito del progetto "Contact"; budget qualità prodotti) 	2008	25,9%	2009	1,5 mln €		
	2009	39,7%				
	Investimenti per la protezione dell'ambiente			Produzione specifica di rifiuti		
<ul style="list-style-type: none"> Certificazioni ISO 14001 Recupero ambientale dei siti estrattivi (modellazione scarpate, piantumazione e armonizzazione con l'ambiente circostante mirate al ripopolamento della fauna) Promozione della raccolta differenziata negli uffici e sensibilizzazione alla riduzione dell'uso di documenti stampati a favore dell'archiviazione elettronica degli stessi Recupero dei rifiuti come materia prima e come combustibile Partecipazione attiva a tavoli tecnici sulla gestione dei rifiuti Modifica degli impianti di tutte le cementerie per la riduzione del cromo esavalente nel prodotto finito 	2008	3,8 mln €	2008	153 t		
	2009	4,3 mln €	2009	147 t		
	Emissioni totali di CO ₂		Saldo finale Bilancio quote CO ₂		% Veicoli industriali Euro 5	
<ul style="list-style-type: none"> Installazione di centraline fisse e mobili e dei Sistemi di Monitoraggio in Continuo (SMCE) per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera, in via di completamento in tutti gli stabilimenti Sostituzione di combustibili tradizionali di natura fossile con combustibili alternativi, quali il CDR Sistema di riduzione selettiva non catalitica (SNCR) per la diminuzione della concentrazione di NOx nelle emissioni in atmosfera Revamping impiantistico 	2008	4,29 mln t	2008	313.808 t	2008	33%
	2009	3,40 mln t	2009	1.511.627 t	2009	42%

2.3. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

In questi ultimi anni Colacem sta realizzando un sistema di gestione della sostenibilità, finalizzato a definire obiettivi di miglioramento della propria performance rispetto allo sviluppo sostenibile. In questa fase l'impegno al miglioramento continuo è stato promosso a tutti i livelli della gerarchia aziendale, in tutti gli ambiti di attività, come metodologia consolidata di approccio al lavoro.

La predisposizione del Rapporto di Sostenibilità risponde alla volontà dell'azienda di dotarsi di uno specifico strumento di misurazione, comunicazione e assunzione di responsabilità nei confronti degli stakeholder.

In coerenza con tale scopo Colacem ha adottato gli obiettivi di miglioramento riportati nella tabella. Alla fine dell'anno 2009 sono state verificate le performance aziendali durante il periodo di rendicontazione, i cui risultati si possono vedere nella tabella stessa. In generale tutte le azioni previste sono state avviate e gran parte degli obiettivi fissati per il 2009 raggiunti. Solo in casi particolari l'azione di miglioramento non è iniziata e/o l'obiettivo è stato riformulato oppure i tempi di realizzazione sono stati spostati. In base alle performance verificate nell'anno 2009, sono stati definiti gli obiettivi da raggiungere nei prossimi periodi di rendicontazione.

LEGENDA



Obiettivo raggiunto



Progetto avviato,
obiettivo quasi raggiunto



Progetto avviato,
in corso di realizzazione
e/o implementazione



Progetto da avviare

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Area tematica	Obiettivo di miglioramento	Previsione di realizzazione	
Stakeholder Engagement	Mappatura degli stakeholder		2009-2010
	Sistema di gestione e valutazione del rapporto con gli stakeholder		2011-2012
Sistema di gestione della sostenibilità	Aggiornamento del Rapporto di Sostenibilità 2009 (livello A+ delle Linee guida GRI)		2010
	Aggiornamento del Rapporto di Sostenibilità 2010		2011
Valore economico generato	Mantenimento complessivo dei volumi produttivi e risultati operativi nel contesto economico di crisi nazionale ed internazionale		2010-2011
	Raggiungimento dei risultati previsti a budget in termini di volumi, ricavi, risultato operativo		2010
Acquisti locali	Qualifica e valutazione dei fornitori		2010-2011
Sistemi di gestione ambientale	Implementazione di un SGA e certificazione ISO 14001 per lo stabilimento di Rassina		2009-2010
	Implementazione di un SGA e certificazione ISO 14001 per lo stabilimento di Galatina		2010
Cambiamenti climatici e mobilità	Riduzione degli spostamenti del personale del 5-10%		2009
	Sostituzione degli automezzi obsoleti con mezzi Euro 5		2012

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO			
Area tematica	Obiettivo di miglioramento	Previsione di realizzazione	
Emissioni in atmosfera	Applicazione delle BAT per il contenimento delle emissioni in atmosfera di NOx	●	2009
	Installazione Sistema di Monitoraggio in Continuo (SMCE) presso gli stabilimenti di Ragusa e Modica	◎	2011
	Migliorare il sistema di monitoraggio e controllo delle emissioni di CO ₂	◎	2010
	Riduzione delle emissioni di NOx nello stabilimento di Ghigiano	●	2009
Acqua	Riorganizzazione del sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche presso lo stabilimento di Caravate	●	2009
Energia / Rifiuti	Utilizzo di CDR come combustibile alternativo stabilimenti di Caravate, Galatina e Ragusa	◎	2010-2011
Materie prime	Riduzione consumo di carta attraverso il sistema workflow	◎	2010-2011
	Eliminazione delle fatture cartacee a clienti con archiviazione sulla sezione riservata del sito web	◎	2011
	Indirizzare verso l'uso della e-mail nella relazione con i clienti per diminuire l'uso della carta	◎	2010
Formazione e Sviluppo	Realizzazione della mappatura delle competenze per tutte le aree/direzioni	◎	2010
	Utilizzo di una piattaforma informatica per la gestione dei talenti e per lo sviluppo dei propri piani di potenziali	●	2009
	Percorsi di sviluppo in linea con le competenze all'interno di SAP	◎	2010
	E-learning: progetto pilota di formazione a distanza per rete commerciale e sede centrale	●	2009
	Formazione di figure di responsabilità in siti produttivi	◎	2009 - 2010
	Studio per una nuova politica retributiva per i manager e i quadri in funzione degli obiettivi di performance	◎	2010
	Identificazione delle "Figure Chiave" all'interno dell'organizzazione con riferimento alle funzioni centrali di staff e a quelle tecnico produttive	●	2009
	Monitoraggio e definizione dei percorsi di crescita e di sviluppo dei Dirigenti e dei Responsabili di sede e delle unità produttive	●	2009
	Costruzione di un modello di mappatura delle competenze	◎	2010
	Formazione del personale sui temi dei rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro	●	2009
	Gestione automatica delle candidature tramite il portale aziendale	◎	2010
	Utilizzo di software collaborativi (Wiki) come strumento di comunicazione aziendale	●	2009
	Strutturazione di un budget informatizzato di formazione	●	2009

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO			
Area tematica	Obiettivo di miglioramento	Previsione di realizzazione	
Organizzazione e controllo	D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità e Codice etico d'impresa		2010
	Modello di riferimento per la politica retributiva Colacem		2010
	Aggiornamento della valutazione delle posizioni organizzative dirigenziali e di prima linea secondo il modello definito		2010 - 2011
	Utilizzo degli strumenti informatici aziendali per la comunicazione e condivisione delle informazioni		2010
	Utilizzo degli strumenti informatici aziendali per la comunicazione e condivisione delle job description		2011
	Creazione di un sistema unico di reportistica standardizzata degli indicatori del personale per la Direzione del Personale e Organizzazione		2010
	Definizione di un nuovo sistema per il budget del personale conseguente all'implementazione del progetto di pay roll		2011
Tutela privacy	Gestione della privacy in ottemperanza al provvedimento del Garante della Privacy in merito agli Amministratori di Sistema entrato in vigore il 15/12/09		2009
Responsabilità di prodotto	Razionalizzazione del lavoro negli Uffici Commerciali Periferici utilizzando al meglio le tecnologie a disposizione (e-learning, Wiki, pc portatile, internet, web mail, ecc.)		2010
	Studio sulle cause di fessurazione di elementi prefabbricati e sulle relative proposte di soluzione in collaborazione con l'Università di Ancona		2010
	Indagine di Customer Satisfaction		2010
Comunicazione	Applicazione Manuale di normalizzazione grafica		2009
	Pubblicazione nuovo portale intranet		2009
	Pubblicazione nuovo sito internet		2010
	Miglioramento della trasparenza e completezza del Rapporto di Sostenibilità tramite il raggiungimento del livello di applicazione A+ del GRI e mantenimento del livello per 3 anni		2009-2011
	Pubblicazione congiunta Bilancio d'esercizio e Rapporto di Sostenibilità		2010
Gestionale / informatica	Estensione del Sistema di gestione SAP alle controllate del gruppo		2010
	Estensione del modello di sito pubblico di Colacem ad altre società del Gruppo		2010-2011
	Attivazione del Sistema Wiki per tutti i settori come strumento collaborativo aziendale		2010
	Attivazione dei nuovi strumenti di Unified Communication		2009



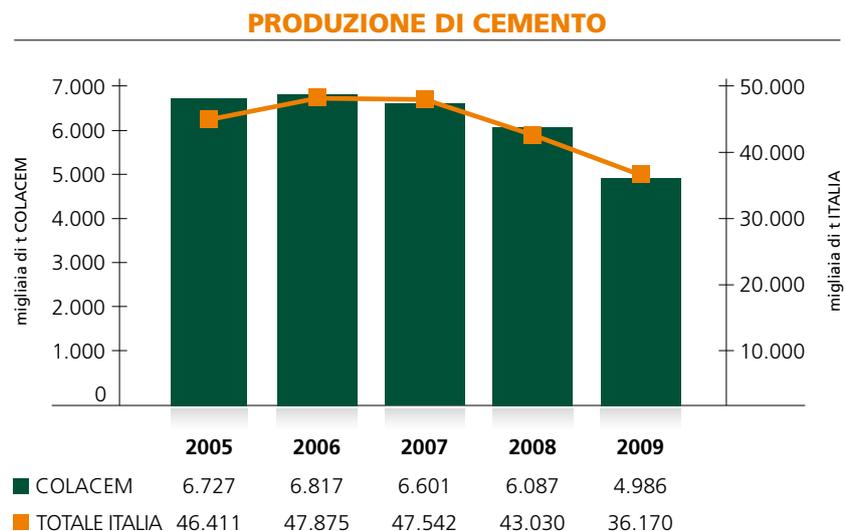
3 PRINCIPALI SFIDE PER LA SOSTENIBILITÀ

Le scelte strategiche di Colacem per uno sviluppo sostenibile devono necessariamente confrontarsi, oltre che con l'andamento del sistema economico, anche con i rischi e le opportunità derivanti da alcune tendenze in tema di sostenibilità di particolare interesse per il mercato del cemento come il cambiamento climatico e il recupero di rifiuti come materia prima e come combustibile.

3.1. OLTRE LA CRISI ECONOMICA

La crisi economica che ha investito dalla fine dell'anno 2008 il settore delle costruzioni si è fatta sentire pesantemente nel comparto del cemento. Dopo un lungo periodo di crescita, l'anno record registrato nel 2006 e la lieve flessione del 2007, il mercato italiano della produzione di cemento ha mostrato una diminuzione pari all'8,5% nel 2008 e di circa il 15,4% nel 2009 (fonte: elaborazioni dati AITEC - Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento).

Grafico 1: Produzione di cemento in Colacem e in Italia (dati Colacem e AITEC)



La crisi finanziaria sviluppatasi già dall'estate del 2007 nel mercato dei mutui immobiliari americani, dopo essersi rapidamente estesa a livello globale e ad ogni comparto della finanza, ha colpito l'economia reale negli ultimi mesi dell'anno 2008, influenzando le scelte di consumo, investimento e produzione. Durante il 2009 la crisi internazionale ha continuato a produrre effetti significativi sull'intera economia mondiale. Il ritorno a condizioni di normalità funzionale dei mercati finanziari e creditizi avviene con lentezza, condizionando il percorso del recupero produttivo.

Il settore delle costruzioni risulta essere uno dei comparti industriali più colpiti dall'attuale crisi economica. Nel 2009 è stata stimata una riduzione degli investimenti in costruzioni del 7,7% in termini reali, che si aggiunge al -2,7% del 2008, riportando detti investimenti sui livelli analoghi a quelli raggiunti all'inizio degli anni 2000.

La difficile situazione economica e congiunturale del comparto industriale in cui Colacem opera ha inciso in maniera significativa sui risultati dell'esercizio. Il fatturato, in flessione del 23,7%, è passato dai 466,8 milioni di Euro del 2008 ai 356,4 milioni di Euro del 2009. La riduzione ha riguardato sia il mercato domestico che le esportazioni ed è stata determinata dalla forte diminuzione dei volumi di vendita, concentrata soprattutto nella prima frazione dell'anno, oltre che dal calo di prezzi unitari che, per effetto di una competizione molto intensa, hanno subito una costante discesa nel corso dell'anno.

In una situazione di mercato confusa e altamente competitiva, il management aziendale di Colacem ha posto in essere, sin dall'emergere della crisi, un'attenta politica di controllo dei costi di produzione intensificatasi nell'ultimo trimestre 2008, quando sono state pianificate una serie di azioni di contenimento delle spese, recepite nel budget, che hanno potuto tradursi in una effettiva riduzione dei costi già dai primi mesi del 2009, permettendo di arginare il calo dei flussi reddituali attraverso il mantenimento di una marginalità superiore a quella dell'anno precedente, a cui hanno contribuito anche fattori esogeni, quali la momentanea riduzione dei costi energetici. All'attenta pianificazione della produzione si è accompagnato un minor ricorso ai servizi esterni per le attività di manutenzione ed una modulazione forzata della spesa, attuando così una serie di interventi e minimizzando la loro ricaduta in termini sociali. Nel corso dell'anno sono poi state definite ulteriori politiche di riduzione dei costi, intervenendo su quelli generali e di struttura. E' stata sempre posta, comunque, un'attenzione particolare alla massima efficienza degli impianti produttivi ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro, fattori chiave di successo che si è da sempre inteso preservare, indipendentemente dalle politiche di budget.

Tutto ciò si è tradotto in un Margine Operativo Lordo [Ebitda] di 65,6 milioni di Euro, contro i 77,1 milioni di Euro del 2008, che, pur in flessione del 15%, ha accresciuto la marginalità sul fatturato che è passata dal 16,5% al 18,4%. Il Risultato Operativo [Ebit] pari a 25,2 milioni di Euro rappresenta il 7,1% dei ricavi. **EC1**

SINTESI DATI DI BILANCIO (migliaia di €)

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Differenza 2009/2008	Variazione % 2009/2008
Ricavi	493.313	466.841	356.376	-110.465	-23,66
Valore Aggiunto	173.229	134.634	120.927	-13.707	-10,18
Margine operativo lordo [Ebitda]	117.307	77.123	65.578	-11.545	-14,97
<i>% sui ricavi [Ebitda margin]</i>	23,78	16,52	18,4		
Ammortamenti	49.429	43.796	40.402	-3.394	-7,75
Risultato operativo [Ebit]	67.878	33.327	25.176	-8.151	-24,46
<i>% sui ricavi [Ebit margin]</i>	13,76	7,14	7,06		
Proventi e [oneri] Finanziari	-1.750	-5.534	-3.854	1.680	30,35
Rettifiche di valore attività finanziarie	-	-	-25	-25	n.s.
Proventi e [oneri] straordinari	740	3136	-720	-3.856	n.s.
Risultato ante imposte	66.868	30.929	20.577	-10.352	-33,47
Utile dell'esercizio	38.170	25.430	11.491	-13.939	-54,81
<i>% sui ricavi</i>	7,74	5,45	3,22		
Cash Flow	87.599	69.226	51.918	-17.308	-25
<i>(Utile + ammortamenti + rettifiche di valore)</i>					
<i>% sui ricavi</i>	17,76	14,83	14,56		
Patrimonio Netto	414.244	403.674	391.164	-12.510	-3,1
Posizione Finanziaria Netta vs Terzi	-148.350	-144.042	-107.545	36.497	25,34
Investimenti Tecnici	19.156	33.735	19.116	-14.619	-43,33
Investimenti in Partecipazioni	19.059	10.772	7.194	-3.578	-33,22

Come già fatto nel precedente esercizio, considerando la difficile situazione economica, la società ha ritenuto prudente accantonare al "fondo rischi su crediti" un ulteriore importo di 1,1 milioni di Euro, in aggiunta ai fondi già disponibili e precedentemente stanziati, in previsione di un 2010 in cui si immagina un'intensificazione delle problematiche sul credito, che rappresenterà un elemento centrale nella gestione della clientela. La gestione finanziaria, nel complesso, ha registrato oneri netti pari a 3,8 milioni di Euro, in miglioramento di oltre il 30% rispetto al 2008. Tale variazione è stata determinata dalla riduzione complessiva dell'indebitamento bancario e dalla ristrutturazione delle posizioni.

Così la società chiude l'esercizio 2009 con un utile netto di 11,5 milioni di Euro ed un Cash Flow di 51,9 milioni di Euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 40,4 milioni di Euro.

A causa della contrazione del mercato, nel 2009 si è fatto ricorso alla cassa integrazione ordinaria (CIGO) per 13 settimane (27 luglio/24 ottobre 2009) nel solo stabilimento di Modica (RG); per un totale di 29 settimane nel Terminal di Mestre e di 34 settimane nel Terminal di Savona.

3.2. GREEN ECONOMY E IL SETTORE DEL CEMENTO

Colacem guarda oltre la crisi economica orientando la propria strategia anche verso la “green economy”, che offre opportunità di rilancio fondate su uno sviluppo ecosostenibile.

Siamo anzi convinti che sia possibile non solo uscire dalla crisi rispettando il territorio ma addirittura crescere impegnandosi per un miglioramento della qualità dell’ambiente.

In questo senso Colacem ha già ottenuto risultati importanti adottando le migliori tecnologie disponibili per ridurre l’impatto dei propri impianti di produzione, anche in funzione dell’attuazione delle normative europee e nazionali.

Colacem, infatti, non ha mai ricevuto multe o sanzioni per non conformità alle norme e ai regolamenti in materia ambientale. **EN28**

Tra responsabilità ambientale delle imprese e normativa ambientale vi è un legame di interdipendenza. Le imprese più attente all’ambiente sono normalmente quelle che, invece di guardare alle leggi come ad un limite, guardano ad esse come ad una opportunità.

Questa relazione complementare tra norme ambientali e innovazione tecnologica, assieme all’impegno di valorizzare l’utilizzo dei prodotti in contesti di sostenibilità, costituisce il contributo di Colacem verso quella che oggi viene definita la “green economy”.

DIRETTIVA IPPC (PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO) E BAT (BEST AVAILABLE TECHNIQUES): LA REVISIONE DEL BREF DEL CEMENTO E DELLA DIRETTIVA 91/61/CE

A maggio 2010 è stato pubblicato sul sito ufficiale dell’Istituto Europeo di Siviglia (EIPPCB) il nuovo BREF “Cement, Lime, Magnesium Oxide Manufacturing Industries”, contenente le migliori tecniche disponibili per il settore (Best Available Techniques) per la riduzione dell’inquinamento e dell’impatto ambientale.

L’utilizzo di rifiuti, già presente nella precedente versione del BREF (2001), è considerato una BAT del settore: interi capitoli della nuova versione del BREF sono dedicati al consolidamento delle tecniche di recupero di materia ed energia (coincenerimento) nel processo produttivo del cemento, come una delle migliori tecniche disponibili per il settore per prevenire e ridurre l’impatto ambientale della propria attività. I livelli di emissione associati all’applicazione delle tecniche descritte tengono conto delle diverse tecnologie di processo adottate (es. differenziazione dei livelli di emissione degli NOx per forni a via secca, semisecca e umida).

Sul versante legislativo, è stata approvata, il 7 luglio 2010, dal Parlamento europeo la nuova Direttiva sulle emissioni industriali, che stabilisce limiti più severi per l’inquinamento atmosferico. La Direttiva si pone l’obiettivo di migliorare la protezione dell’ambiente e della salute, anche rendendo la normativa esistente più facile nella sua interpretazione e applicazione. Il testo approvato riunisce e aggiorna 7 diverse legislazioni compresa la Direttiva sui grandi impianti di combustione e quella sulla Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC). Gli impianti coperti dalla direttiva IPPC dovranno utilizzare le migliori tecniche disponibili (BAT) per ricevere il permesso di attività.

3.3. CAMBIAMENTI CLIMATICI E IL SETTORE DEL CEMENTO

IL PROTOCOLLO DI KYOTO

Il settore del cemento è coinvolto nella lotta ai cambiamenti climatici lanciata dai Paesi che hanno sottoscritto il Protocollo di Kyoto. Partecipa al mercato europeo delle emissioni, meglio conosciuto come Emissions Trading System (EU ETS), definito dalla Direttiva n. 2003/87/CE e recepito in Italia con il D.Lgs. n. 216/2006. L’Unione Europea ha previsto la riduzione delle proprie emissioni di gas a effetto serra dell’8% entro il 2012; in particolare l’Italia si è impegnata a ridurre le emissioni del 6,5%.

La Direttiva stabilisce l’obbligo per i gestori di impianti industriali appartenenti a specifiche categorie (tra le quali gli impianti di produzione di cemento) di richiedere un’autorizzazione alle emissioni di gas a effetto serra all’autorità nazionale competente.

Periodicamente ciascuno Stato membro elabora un piano nazionale che determina le quote totali di emissioni che intende assegnare ai gestori di ciascun impianto per il periodo e le modalità di assegnazione. Il primo Piano Nazionale di Assegnazione delle quote di emissione (NAP1, National Allocation Plan 1) è stato definito per il triennio “sperimentale” 2005-2007.

Il secondo (NAP2) è stato definito per un arco temporale di cinque anni, periodo 2008-2012 (anche i piani successivi avranno la stessa durata). Entro il 30 aprile di ogni anno, il gestore di ciascun impianto restituisce un numero di quote di emissioni pari alle emissioni totali rilasciate dall’impianto nel corso dell’anno civile precedente.

Le emissioni di CO₂ effettivamente rilasciate in atmosfera sono monitorate e comunicate secondo specifiche disposizioni e certificate da un verificatore terzo accreditato.

Le emissioni di CO₂ per gli impianti di produzione di clinker sono costituite da emissioni di processo per circa il 60% e da emissioni di combustione per il restante 40%. Con l'attuale valore delle quote di CO₂ la normativa, pur orientando verso l'importante obiettivo del contenimento delle emissioni di CO₂, potrebbe configurarsi come un elemento distorsivo della concorrenza e della competizione sia a livello nazionale che internazionale, provocando qualche segnale di preoccupazione per il settore cementiero.

Tutti questi fattori spingono Colacem e tutto il comparto produttivo del cemento verso il miglioramento dell'efficienza degli impianti come strategia per ridurre le emissioni di gas climalteranti. La strada obbligata verso l'efficienza è confermata anche dal criterio scelto per l'assegnazione delle quote di emissione all'interno del Piano Nazionale di Assegnazione: l'andamento delle produzioni storiche di clinker. Tale criterio è stato fortemente sostenuto da Colacem, in quanto privilegia chi investe nell'aggiornamento tecnologico degli impianti per la produzione del clinker.

Colacem si è dunque impegnata nello sviluppo di una strategia che, cercando di coniugare il numero assegnato di quote di emissione con l'andamento della produzione di cemento, promuova il contenimento dei volumi di CO₂, da un lato proseguendo sulla strada del miglioramento della efficienza degli impianti e dall'altro orientandosi verso l'utilizzo a fini energetici di rifiuti ad alto contenuto di biomassa.

IMPATTO FINANZIARIO DEL PROTOCOLLO DI KYOTO

La società, sin dal 2005, sta portando avanti un programma di riduzione delle emissioni nel rispetto della regolamentazione vigente e dei propri stakeholder, essendo sempre prioritario l'impegno di mettere in primo piano la tutela dell'ambiente.

La prima fase di applicazione del Protocollo di Kyoto (NAP1) si è conclusa ad aprile 2007 con il rilascio dell'attestato di convalida da parte del verificatore PriceWaterHouseCoopers e le conseguenti attività amministrative di comunicazione e restituzione al registro emissioni delle quote di anidride carbonica consumata. Colacem è uscita dal NAP1 con un gap in termini quantitativi tra le quote allocate dal Governo e quelle effettivamente consumate dagli stabilimenti nel triennio 2005-2007 pari al 3% delle quote di CO₂ assegnate: è stato dunque necessario acquistare delle quote di emissione sul mercato, con un esborso di circa 12.500 Euro.

Il montante di quote assegnato agli stabilimenti Colacem all'interno del secondo Piano Nazionale di Assegnazione (NAP2) dovrebbe essere sufficiente a coprire le produzioni programmate ad oggi dalla Direzione aziendale.

Nel 2009, secondo anno del 2° periodo di applicazione della Direttiva, sono state emesse circa 3,5 milioni di tonnellate di anidride carbonica. I diritti di emissione assegnati a Colacem per l'anno in questione ammontano a 4,6 milioni di tonnellate, facendo così registrare un surplus di circa 1,5 milioni di tonnellate. **EC2**

BILANCIO QUOTE CO₂ - NAP1 E NAP2 (T/ANNO)

	Quote CO ₂ assegnate	Quote CO ₂ consumate	Δ quote	Quote CO ₂ acquistate	Quote CO ₂ restituite	Saldo finale
2005	4.509.483	-4.622.639	-113.156	0	-4.622.639	-113.156
2006	4.509.483	-4.653.326	-143.843	0	-4.653.326	-256.999
2007	4.509.483	-4.767.819	-258.336	555.000	-4.767.819	39.665
TOT NAP1	13.528.449	-14.043.784	-515.335	555.000	-14.043.784	39.665
2008	4.604.941	-4.291.133	313.808	0	-4.291.133	313.808
2009	4.604.941	-3.407.122	1.197.819	0	-3.407.122	1.511.627
TOT NAP2	9.209.882	-7.698.255	1.511.627	0	-7.698.255	1.511.627

NUOVE AZIONI PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

Negli ultimi anni numerose aziende impegnate in azioni di riduzione delle proprie emissioni di anidride carbonica non si sono limitate all'attuazione di programmi di contenimento dei consumi e di miglioramento dell'efficienza energetica e dei processi aziendali ma hanno investito in maniera cospicua nella realizzazione di progetti di riqualificazione ambientale, allo scopo di compensare parte della CO₂ prodotta dalle proprie attività.

Si tratta principalmente di progetti di riforestazione - generalmente di aree localizzate in paesi in via di sviluppo, anche se di recente sono state realizzate alcune iniziative all'interno di Parchi e Riserve naturali in Italia - e in misura minore di partecipazione a progetti che prevedono la diffusione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e tecnologie a basso impatto.

Ovviamente le imprese che intraprendono questo tipo di percorso hanno un duplice obiettivo: da una parte - come detto - compensare parte delle emissioni generate, dall'altra dare risalto al proprio impegno ambientale e migliorare la propria immagine.

Colacem ha scelto un altro percorso altrettanto virtuoso. E' ricorso al cosiddetto CDM (Clean Development Mechanism) un meccanismo che consente, attraverso interventi mirati a migliorare l'efficienza e, quindi, gli standard ambientali di impianti situati in paesi in via di sviluppo, di assicurarsi quote di CO₂ (CER) da utilizzare, dove occorre, in sostituzione dei diritti EU. Mentre il revamping impiantistico è stato già effettuato e i risultati degli interventi sono estremamente positivi, la pratica necessaria per avere il riconoscimento formale delle quote CER è in fase di elaborazione e verrà molto probabilmente conclusa nel 2010. **EN18**

3.4. IL RECUPERO DEI RIFIUTI

Il recupero di rifiuti come materia prima e, soprattutto, come combustibile nel processo produttivo è un tema di notevole interesse per i cementifici, perché permetterebbe di conseguire un significativo abbattimento delle emissioni di CO₂, contribuendo nel contempo alla gestione positiva del ciclo dei rifiuti. L'utilizzo di combustibili non convenzionali offre una valida e competitiva alternativa alle fonti energetiche tradizionali nel pieno rispetto degli standard qualitativi del prodotto e della salvaguardia dell'ambiente.

Le caratteristiche tecnologiche dei forni da cemento (elevati livelli di temperatura che caratterizzano il ciclo tecnologico, tempi di permanenza a temperature elevate nettamente superiori a quelli degli inceneritori, elevata inerzia termica del sistema di cottura, assenza di residui di combustione) li rendono impianti particolarmente vocati al coincenerimento di rifiuti quali pneumatici, oli esausti, frazioni selezionate di rifiuti solidi urbani (CDR), ecc., che altrimenti dovrebbero essere inceneriti o portati a discarica.

Come evidenziato dalle stesse Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili (BAT – Best Available Techniques) nella produzione di cemento, le materie prime e i combustibili tradizionali possono essere parzialmente sostituiti da materiali residuali, ottenendo un triplice positivo risultato:

- riduzione delle quantità di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica e/o esportati con costi elevati a carico della collettività e con soluzioni spesso inaccettabili sotto il profilo ambientale;
- valorizzazione dei materiali residuali con risparmio di risorse naturali, senza provocare emissioni in atmosfera diverse (in qualità e quantità) da quelle normalmente ascrivibili al ciclo di produzione del cemento;
- riduzione dell'uso di materie prime e di combustibili di origine naturale, perseguendo nel contempo obiettivi di economia produttiva.

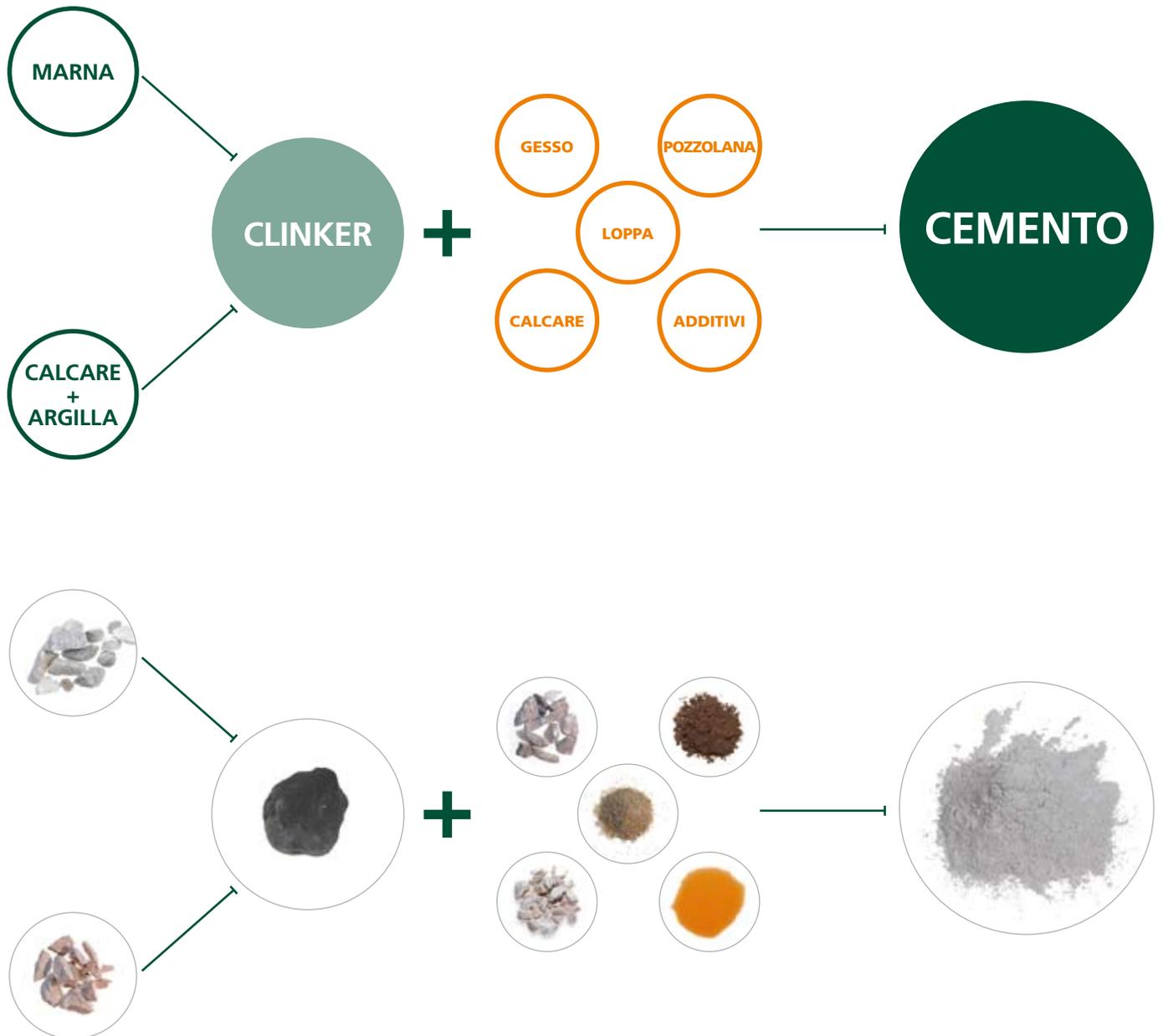
In questo senso, nel corso del 2008 AITEC ha attivato una campagna di comunicazione sul tema dell'utilizzo dei rifiuti nel processo produttivo del cemento (recupero di materia e di energia). Uno degli attuali obiettivi prioritari di AITEC è la sensibilizzazione nei confronti delle istituzioni nazionali e locali affinché vengano assicurate procedure autorizzative più celeri e certe, anche attraverso il riconoscimento di semplificazioni degli atti amministrativi. Ciò potrebbe consentire, nell'arco di alcuni anni, di allinearsi agli altri Paesi europei nei quali la percentuale di sostituzione di combustibili tradizionali con rifiuti è molto alta. Nel 2009 le aziende associate AITEC hanno coincenerito nei propri forni circa 280.000 t di rifiuti (CDR, pneumatici fuori uso, oli usati, fanghi, etc.), raggiungendo livelli di sostituzione calorica dei combustibili fossili tradizionali pari al 7,4% (circa 270.000 t di combustibili fossili risparmiate), molto al di sotto di quanto avviene nel resto d'Europa. Gli ultimi dati disponibili (Cembureau, 2006) indicano un livello medio di sostituzione calorica in Europa pari al 18%, con punte del 50% raggiunte in Austria e Germania.

Con riferimento a questo aspetto, specifiche indagini svolte da Colacem presso i propri impianti hanno confermato quanto già evidenziato dalla letteratura in materia: si è riscontrata la sostanziale equivalenza, sia in termini di qualità dei prodotti, sia in termini di emissioni in atmosfera, con o senza l'impiego di rifiuti recuperabili. Tutte le linee di cottura di Colacem sono adeguate alle prescrizioni della normativa in materia, sia sotto il profilo impiantistico, sia per quanto attiene ai sistemi di controllo delle emissioni in atmosfera.

La pratica del coincenerimento, tuttavia, in alcuni casi non trova il sostegno delle comunità locali, preoccupate per l'inquinamento aggiuntivo che potrebbe derivarne. Essa troverà piena applicazione solo nel momento in cui saranno rimosse queste preoccupazioni e incertezze, anche attraverso una comunicazione scientifica adeguata. L'impegno di Colacem è anche quello di sensibilizzare l'opinione pubblica su questi problemi, cercando di far comprendere che l'impiego di rifiuti recuperabili non dà origine ad un inquinamento aggiuntivo, ma aiuta a risolvere problemi scottanti come quello del corretto smaltimento dei rifiuti.

UTILIZZO DI RIFIUTI COME MATERIA PRIMA IN COLACEM

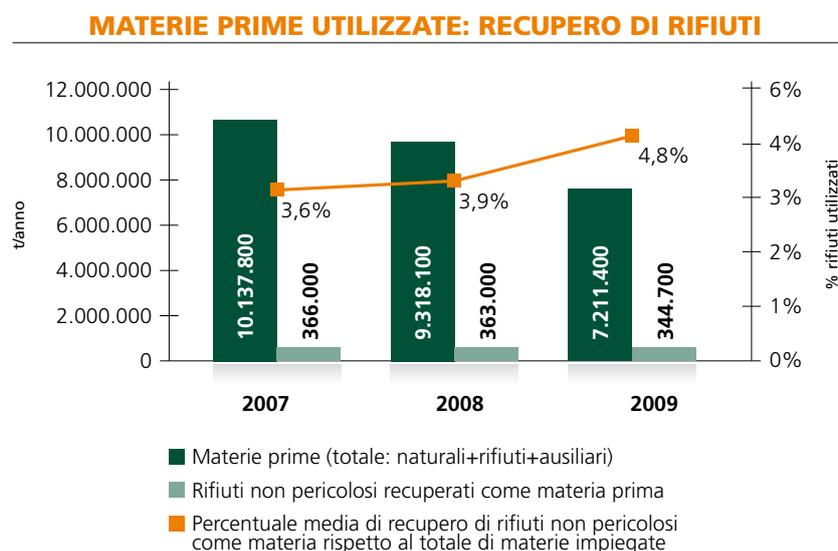
Il processo produttivo di una cementeria si basa sull'utilizzo di materiali provenienti da attività estrattiva, in particolare marna, che rappresenta la materia prima ottimale, o una miscela di calcare e argilla opportunamente dosata per riprodurre le caratteristiche della marna. Da tali materiali, tramite cottura, si ottiene il clinker, il semilavorato dal quale, opportunamente addizionato con gesso, calcare, loppa e pozzolana, si ricava il cemento.



All'utilizzo di materiale da siti estrattivi si affianca l'impiego di rifiuti non pericolosi recuperabili come materia prima, costituiti principalmente da scaglie di laminazione, polveri di allumina, terre e sabbie di fonderia, biscotti fluoritici, ceneri volanti e gessi chimici. L'utilizzo di questi materiali, che può contribuire alla diminuzione dei quantitativi di minerali vergini estratti (cave e miniere), non comporta la necessità di importanti modifiche impiantistiche, non altera le caratteristiche tecniche del prodotto e non determina una significativa variazione delle emissioni in atmosfera.

Tutte le cementerie Colacem recuperano rifiuti in sostituzione di parte delle materie prime. La percentuale di sostituzione con rifiuti non pericolosi recuperabili rimane tuttavia molto limitata (nel 2009 si attesta attorno al 5%) per la ridotta disponibilità sul mercato di detti materiali.

Il seguente grafico rappresenta la quantità di rifiuti che vengono recuperati come materia prima.



Nel triennio di riferimento il consumo di materiali da siti estrattivi è diminuito di circa un 29,8%, a fronte di una riduzione nella produzione di clinker del 29,2%. Anche se la quantità assoluta di rifiuti utilizzata come materia è diminuita nel tempo, si nota dal grafico come, in termini relativi, la percentuale aumenta ogni anno. **EN2**

UTILIZZO DI RIFIUTI COME COMBUSTIBILE IN COLACEM

Il coinceinerimento è praticato presso lo stabilimento di Caravate, in cui vengono recuperati oli usati, e presso gli stabilimenti di Sesto Campano e di Rassina, dove vengono impiegati rifiuti recuperabili non pericolosi in forma di Combustibile Derivato da Rifiuti (CDR).

Negli ultimi tre anni la percentuale di rifiuti recuperati come combustibili negli stabilimenti Colacem è comunque raddoppiata, passando dal 3,2% del 2007 a oltre il 6% nel 2009.

PERCENTUALE DI RECUPERO DI RIFIUTI COME COMBUSTIBILI RISPETTO AL QUANTITATIVO DI COMBUSTIBILI TOTALI IMPIEGATI		
Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
3,2%	4,9%	6,1%

Nel presente rapporto non si presentano dati di confronto tra le emissioni delle cementerie dove c'è coinceinerimento con quelle dove non viene praticato perché il dato non è significativo, in quanto le emissioni non dipendono tanto dai combustibili utilizzati, quanto dalle materie impiegate e un confronto può essere fuorviante: le emissioni delle cementerie dove c'è coinceinerimento potrebbero risultare migliori delle altre, ma solo perché le materie prime sono diverse.

3.5. IL SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ LOCALI

Colacem assicura piena collaborazione alle iniziative rivolte al mondo del volontariato, della cultura, del sociale e a quelle legate al mondo religioso e sportivo nei territori dove ha insediato le proprie attività industriali.

Per Colacem “cultura di impresa” non è un modo di dire, ma un modo di fare e di coinvolgere i soggetti capaci di salvaguardare i valori culturali e sociali che, con la partecipazione attiva delle popolazioni, garantiscono il rispetto delle peculiarità e delle consuetudini legate ai vari territori di appartenenza. Una condivisione, quindi, di quei “valori” umani che la società civile vuole mantenere e rafforzare e per i quali l’azienda cerca costantemente opportunità di condivisione e di collaborazione.

La particolare attenzione di Colacem al mondo dell’associazionismo si traduce nell’attenzione alle richieste di contribuire all’organizzazione dei tanti eventi che ciclicamente coinvolgono comunità sempre attente a promuovere le risorse del proprio territorio. La collaborazione con le Amministrazioni comunali e con le istituzioni si traduce nell’impegno verso i loro progetti, specie quelli legati alla nostra sfera di competenza.



IL PARCO DEI FOSSILI DELL'EX CAVA LUSTRELLE

Una collaborazione importante è stata quella che ha portato alla progettazione e realizzazione del Parco dei Fossili nell'ex cava Lustrelle a Cutrufiano (LE). Il Parco è stato realizzato dopo un intervento di ripristino dell'intera area. Un'area completamente riqualificata che rientra negli obiettivi di valorizzazione delle miniere a cielo aperto una volta terminata la coltivazione. Ogni anno Colacem collabora alle iniziative scientifiche e divulgative che si svolgono all'interno del Museo Malacologico. Dodici ettari nei quali sono esposti vari strati geologici di origine marina, alcuni molto ricchi di fossili. Qui è stato scoperto anche un mollusco poliplacoforo fin ad oggi sconosciuto alla comunità scientifica (*Leptochiton serенаe*). Si tratta di un bene del patrimonio architettonico-culturale e ambientale molto conosciuto negli ambienti scientifici nazionali e internazionali per l'abbondanza e lo stato di conservazione dei reperti. La collaborazione di Colacem al progetto, nata negli anni '70, è stata determinante prima per la realizzazione e poi per la vita del Parco.



Nell'allegato al rapporto si trovano nel dettaglio le diverse iniziative realizzate e sponsorizzate da Colacem. Le azioni hanno garantito il consolidamento delle relazioni con le comunità locali, attraverso i seguenti ambiti:

- la **comunità scientifica**, che rappresenta un punto di riferimento e di confronto per Colacem, sia attraverso relazioni dirette che nell'organizzazione di forum, convegni e tavole rotonde;
- la **cultura**, con progetti editoriali di elevato contenuto storico e scientifico;
- la **musica**, con l'organizzazione di concerti di livello nazionale ed internazionale;
- la **storia della comunità**, le **tradizioni** ed il **folclore**;
- le **scuole**, attraverso un'attenzione e un coinvolgimento reciproci ("giornate aperte" in tutti i siti industriali con visite agli impianti, collaborazione con plessi scolastici di ogni ordine e grado);
- il **sociale** e il **volontariato**;
- il mondo **sportivo**, con la sponsorizzazione di squadre locali di calcio, volley e altri sport;
- l'**informazione**, con campagne di comunicazione mirate nelle emittenti radio e tv locali.



CORSO DI GUIDA SICURA

Il progetto di Educazione alla Sicurezza Stradale "Guida la Vita – il Senso della Vita e la Sicurezza Stradale" si è chiuso, per l'anno scolastico 2009-2010, con il Corso di Guida Sicura tenuto presso l'Autodromo di Santa Monica a Misano da Siegfried Sthor di Guidare Pilotare. Il corso di Guida Sicura è stato offerto da Colacem come 1° premio per l'omonimo concorso scolastico riservato alla classe 4a delle scuole secondarie di secondo grado di Gubbio. Il premio ha coronato un anno di attività educative e formative sul tema dell'Educazione alla Sicurezza Stradale, che si sono svolte con la collaborazione del personale



dell'associazione EL.BA., della Polizia Stradale e del 118 dell'Ospedale di Branca. Il concorso è parte di un progetto più ampio, ideato e realizzato dall'Associazione EL.BA., rivolto agli alunni delle scuole eugubine di ogni ordine e grado e alle loro famiglie. Al concorso hanno partecipato circa trecento studenti. L'Educazione alla Sicurezza Stradale è un momento importante per la prevenzione e per la formazione dei futuri utenti della strada. Ha lo scopo di renderli più consapevoli dei rischi collegati alla circolazione e li aiuta a maturare un atteggiamento positivo verso la sicurezza attraverso la conoscenza e l'approfondimento del Codice della Strada che possono generare comportamenti rispettosi della sicurezza propria e altrui.

3.6. LA QUALITÀ DEI PRODOTTI

Colacem lavora per valorizzare tre aspetti principali: **DMA PR**

- **Esperienza e innovazione.** Esperienza che si esprime nel bagaglio di conoscenze che è stato acquisito in oltre 40 anni di attività nella produzione e commercializzazione del cemento, e innovazione nella capacità di comprendere e anticipare le evoluzioni del mercato per rispondere sempre in maniera ottimale alle esigenze del cliente.
- **Rapporto con il cliente.** Colacem ha da sempre considerato la “relazione con il cliente” la variabile sostanziale dalla quale far discendere le proprie politiche di prodotto e di servizio, adottando modalità flessibili, equilibrate e di forte innovazione.
- **Qualità** del prodotto, in linea con le aspettative del cliente e qualità totale, come risultato tangibile di tutte le attività aziendali.

Colacem ha una gamma di prodotti che comprende cementi bianchi e grigi di diverse tipologie e resistenze, predosati, calce idrata, leganti idraulici ed aerei.

Tutti i cementi prodotti negli stabilimenti Colacem sono dotati del marchio CE, rilasciato da ITC-CNR (*Istituto per le Tecnologie della Costruzione – Consiglio Nazionale delle Ricerche*), che ne attesta la conformità alla norma europea EN 197-1. Il Marchio CE garantisce al consumatore che il prodotto soddisfa i requisiti essenziali stabiliti dalla norma ed è quindi idoneo ad essere utilizzato nelle opere da costruzione. **PR2 - PR3 - PR4**

La gamma cementi è soggetta a costanti rivisitazioni, per andare incontro alle necessità dei clienti ed in particolare dei capitolati di opere pubbliche (nuovi cementi pozzolanici e ad alta resistenza ai solfati).

L’ottimizzazione della gamma è frutto sia di uno studio attento delle esigenze di mercato sia di un’analisi approfondita dei prodotti della concorrenza. Colacem garantisce ai propri clienti prodotti con performance in linea con i più elevati standard qualitativi, assicurando al contempo costanza dei parametri tecnici.

Numerose modifiche di gamma hanno riguardato prodotti degli stabilimenti di Galatina, Modica e Ragusa, in virtù della sempre maggiore rilevanza commerciale che stanno assumendo per l’Azienda le esportazioni. In tale ottica, Colacem è impegnata ad ottenere nuove certificazioni in paesi esteri al fine di dare maggiore valore aggiunto ai propri cementi. Le certificazioni CV (per la Spagna) ed NF (per la Francia) rappresentano marchi volontari che certificano i prodotti per il loro utilizzo nella realizzazione di opere pubbliche nei rispettivi paesi.

A garanzia della massima salvaguardia della salute, come previsto dalle norme vigenti, tutta la gamma è dotata di schede di sicurezza che indicano le corrette modalità di utilizzo dei prodotti, al fine di prevenire e/o intervenire in caso di incidente.

Tutti i leganti idraulici prodotti negli stabilimenti Colacem sono inoltre dotati di Documento di Valutazione ai sensi del DM 10/05/2004 e DM 17/02/2005, in ottemperanza alle recenti normative per la tutela degli utilizzatori di leganti idraulici contenenti cromo esavalente. Tra l’altro, nonostante l’indagine effettuata lo scorso anno in collaborazione con AITEC abbia dimostrato che nelle rivendite i sacchi stazionano mediamente solo 7,7 giorni prima dell’utilizzo, Colacem sta comunque investendo nella qualità degli agenti cromo riducenti, soprattutto in termini di efficacia nel tempo. Infatti, gli stabilimenti Colacem stanno progressivamente sostituendo gli agenti cromo riducenti a base di solfato ferroso con additivi a base di ossidi di antimonio. Test di laboratorio hanno dimostrato che questi ultimi garantiscono la loro assoluta efficienza fino ad oltre sei mesi. Si conta di passare alla nuova additivazione a base antimonio in tutti gli stabilimenti italiani entro il 2010. **PR1**

Come logica conseguenza della positiva campagna informativa “Cromino” di AITEC, tesa ad impedire che possano essere commercializzati cementi se contengono, una volta mescolati con acqua, oltre 2 parti per milione di cromo VI (esavalente) idrosolubile, Colacem evidenzia nei propri sacchi tutte le informazioni necessarie a stabilire senza possibilità di errore la data di scadenza legata all’efficienza dell’agente cromo riducente, che è stabilita in 3 mesi.

Colacem non ha mai ricevuto sanzioni da parte degli organi di controllo per non conformità di prodotti e servizi forniti alla clientela né per mancato rispetto delle norme di salute e sicurezza dei prodotti. **PR9** Questo dimostra l’efficacia delle politiche messe in atto per la tutela dei clienti e la loro corretta informazione in merito all’utilizzo dei prodotti.

Con l'impegno di promuovere l'utilizzo responsabile del cemento, Colacem è membro attivo di AITEC, associazione di rappresentanza delle Aziende Produttrici di Cemento, e di Cembureau, l'organizzazione rappresentativa del cemento in Europa. La partecipazione si realizza sia in riferimento a temi di carattere generale che a quelli di carattere operativo a cui Colacem contribuisce attraverso la presenza nelle sottocommissioni e nei gruppi di lavoro aperti sui singoli temi specifici. **S05**

3.7. IL VALORE DELLE PERSONE

La sostenibilità di un'impresa non può prescindere da un comportamento eticamente corretto che si accompagni ad una dinamica economica basata sul rispetto dei diritti umani e dei lavoratori. I valori di Colacem trovano riflesso in pratiche aziendali volte alla creazione di rapporti di lavoro stabili e duraturi che favoriscano e consolidino il senso di appartenenza delle persone all'azienda. **DMA LA e SO** I principi che guidano Colacem sono:

- La centralità e il rispetto della persona umana e dei suoi diritti previsti dalle normative nazionali ed internazionali. Colacem rifiuta tutte le pratiche di sfruttamento della persona e non dà spazio a comportamenti che sono in contrasto con le norme in tema di lavoro minorile e lavoro forzato.
- La valorizzazione delle professionalità e delle capacità dei singoli e la creazione di un ambiente stimolante per la crescita delle persone, attraverso politiche di incentivazione basate sul merito e sulle reali capacità conseguite.
- Il rispetto delle pari opportunità.
- Il dialogo con i lavoratori. Lo spirito di coinvolgimento dei dipendenti ai vari livelli aziendali, promosso in tutta l'azienda, si riflette anche nei rapporti instaurati con le organizzazioni sindacali, con la creazione di momenti di confronto su tematiche anche diverse da quelle previste in norme ed accordi.
- La sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

Tutto il personale ha ricevuto il codice di condotta ed è stato informato sulle ragioni e sui valori dell'attività di Colacem.

La valorizzazione delle capacità dei dipendenti passa anche attraverso un importante sistema di incentivazione della produttività, legato a premi di produzione per il personale operativo presso gli stabilimenti, ed a sistemi di valutazione formale del personale del settore commerciale, volto a premiare i risultati di vendita conseguiti.

L'azienda prevede diversi benefit per i lavoratori, ad esempio la politica di orario di lavoro flessibile riguarda tutti i dipendenti, impiegati, della sede centrale di Gubbio. Inoltre esiste una attenzione nella definizione dell'orario relativa ai dipendenti donne di tutte le società del Gruppo Financo. Presso tutti gli stabilimenti di produzione esistono delle mense per i dipendenti e, in mancanza di queste, ci sono delle convenzioni con strutture locali di ristorazione. Inoltre, esistono dei vantaggi riconosciuti a tutti i dipendenti per l'acquisto di servizi presso società del Gruppo Financo (es. salute e benessere fisico, ristorazione e pernottamento, eventi sportivi e socio culturali). **LA3**

RISPETTO DELLE PERSONE

Per Colacem l'impegno al rispetto delle normative nazionali e delle convenzioni internazionali in tema di diritti umani è lo strumento per garantire: **DMA HR**

- la salvaguardia della persona;
- l'assenza di lavoro minorile e lavoro forzato nella sfera di responsabilità aziendale;
- l'assenza assoluta di ogni forma di discriminazione sui luoghi di lavoro di tipo razziale, religiosa, politica o sessuale e la tutela della libertà di associazione e di contrattazione collettiva.

In tale ottica inoltre, tutto il personale dirigente e comunque con responsabilità di gestione delle risorse umane è stato informato relativamente al rispetto della legislazione locale in materia di norme sul lavoro.

Presso gli stabilimenti Colacem non si sono mai verificati episodi di ricorso a lavoro minorile, lavoro forzato né discriminazione o mancato rispetto dei diritti dei lavoratori. **HR4 - HR6 - HR7**

Non esistono in Colacem rischi di discriminazione contro le organizzazioni sindacali e contro la volontà del personale di iscriversi e di farsi rappresentare nelle trattative con l'azienda; presso alcune sedi l'azienda ha fornito alle organizzazioni sindacali un locale dotato di strumenti telematici collegati con l'esterno. L'attenzione di Colacem a questo aspetto è testimoniata anche dall'alto indice di copertura della contrattazione collettiva e dal buon livello delle relazioni sindacali. I rapporti giuridici e economici con il personale di Colacem sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per i dipendenti delle aziende esercenti la produzione del cemento, della calce e suoi derivati, del gesso e relativi manufatti, delle malte e dei materiali di base per le costruzioni nonché la produzione promiscua di cemento, calce, gesso e malte. Restano fuori dal CCNL soltanto le collaborazioni temporanee e i rapporti di stage. **HR5 - LA4**

Le politiche di informazione, negoziazione e consultazione riguardano tutto il personale impiegatizio. Il periodo minimo di preavviso per comunicare significative modifiche nelle attività di Colacem è di 15 giorni di calendario. La formalizzazione e l'informazione avviene attraverso la pubblicazione di appositi ordini di servizio nella rete intranet aziendale. **LA5**

FORMAZIONE E SVILUPPO

La formazione è il vettore attraverso il quale le aziende rispettano le disposizioni cogenti in ambito di ambiente e sicurezza, contribuiscono a sviluppare conoscenze, capacità operative e consapevolezza degli impatti delle attività umane sull'ambiente e di come sia importante il raggiungimento di un equilibrio tra ambiente naturale, attività economiche ed aspetti sociali. Attraverso la formazione, Colacem raggiunge livelli eccellenti di professionalità al fine di ottenere una maggiore competitività sul mercato e un reale valore aggiunto per l'azienda.

Colacem è sempre attenta a valorizzare e migliorare la professionalità dei propri dipendenti, attraverso corsi di aggiornamento, percorsi di crescita e di sviluppo, così da accrescere le competenze legate al ruolo che si ricopre ed acquisire metodi e comportamenti utili allo sviluppo personale. Le attività di formazione sono integrate con l'utilizzo di nuove tecnologie (e-learning, piattaforma Wiki, etc..) per un più efficace proseguimento e verifica dei percorsi, così da consolidare ed approfondire il lavoro compiuto in aula. Tutte le attività formative sono monitorate attraverso specifiche verifiche (questionari, colloqui di valutazione, etc..), al fine di valutare l'efficacia formativa di ognuna e, se del caso, ridefinire e/o rimodulare il percorso stesso.

Di particolare rilevanza per l'azienda sono i percorsi di crescita strutturati per i Responsabili della Rete Commerciale, che permettono, grazie all'integrazione con modalità e-learning ed all'utilizzo della piattaforma Wiki, di acquisire strumenti professionali adatti ad entrare nella giusta relazione con il cliente e di colmare le "lacune" emerse a seguito della somministrazione di un questionario tecnico-commerciale al personale della rete.

Considerabile il programma di Sviluppo Manageriale aziendale che coinvolge Dirigenti e Responsabili con attività mirate, legate al riconoscimento e allo sviluppo delle proprie risorse personali, alla gestione dei comportamenti organizzativi, dello stress e dei collaboratori. Tali attività sono complementari ai percorsi di Team Building delle Direzioni Aziendali di Sede che creano i presupposti per lo sviluppo delle abilità personali consone ad interagire in modo corretto con gli altri e favoriscono la comunicazione in un lavoro di squadra. Di primaria importanza, al fine di poter governare i fabbisogni per il futuro, il proseguimento del percorso di Sviluppo dei Potenziali aziendali, così da creare un capitale di risorse per il futuro che sia coerente e in sintonia con i bisogni dell'impresa.

Al fine di ottenere un sistema di gestione delle competenze, è in corso la loro mappatura tra i dipendenti dell'azienda, che permetterà di conoscere le potenzialità e i limiti di ogni persona operante all'interno dell'impresa. Tale attività è caratterizzata dalle seguenti fasi:

- definire il catalogo delle Competenze Tecniche ed Informatiche;
- attribuire un punteggio ideale alle Competenze Tecniche, Informatiche, Comportamentali e Linguistiche di ogni figura professionale;
- attribuire un punteggio reale alle Competenze Tecniche ed Informatiche possedute dai dipendenti presenti nelle Direzioni aziendali;
- somministrare un test di autovalutazione degli stili comportamentali ed eseguire colloqui/interviste, per la valutazione delle reali Competenze Comportamentali;
- individuare attraverso il match dei punteggi ideali e reali i vari gap e punti di forza che il soggetto possiede; i punti di debolezza saranno colmati con percorsi formativi mirati.

Il processo di valutazione delle prestazioni e dello sviluppo della propria carriera entrerà in vigore in Colacem nel corso del 2010. Servirà a misurare e a indirizzare tre fondamentali componenti dell'agire organizzativo delle persone:

- i risultati raggiunti individualmente, rispetto ad obiettivi assegnati;
- i comportamenti delle persone rispetto a una Mappa di Competenze rilevanti per il ruolo occupato e per i valori aziendali;
- il Personale Piano di Miglioramento, che identifica i traguardi personali di miglioramento delle competenze possedute e le azioni di apprendimento necessarie.

Nel 2010 saranno investiti del ruolo di valutatori solo i dirigenti, i quali sono stati formati al Sistema di Valutazione della Performance durante il 2009. La seconda fase del progetto, che sarà attivata a gennaio 2011, vedrà la platea dei valutatori allargata anche ai responsabili di enti e uffici, che saranno formati tra aprile e maggio 2010 alla valutazione dei propri collaboratori. **LA10 - LA11 - LA12.**

3.8. LA CATENA DEI FORNITORI

Colacem afferma la consapevolezza che la gestione responsabile della catena di fornitura giochi un ruolo chiave per mantenere integra la reputazione del proprio marchio e la propria responsabilità sociale. Una gestione non responsabile della propria catena di fornitura può comportare rischi notevoli economici, legali e di reputazione.

Colacem si approvvigiona di tutta una serie di materiali, prestazioni necessarie alla gestione delle unità produttive e delle strutture di servizio. In particolare i clienti interni possono essere divisi in 3 tipologie:

- impianti di produzione cemento completi con ciclo continuo;
- impianti di macinazione o centri di stoccaggio e distribuzione;
- sede centrale.

I fattori che guidano Colacem nella scelta dei fornitori sono vari.

- Nella prima tipologia sono concentrati i 7 impianti di produzione di clinker e cemento distribuiti sul territorio nazionale. Le tipologie di acquisto che si possono considerare per questo tipo di impianto sono:
 1. *Materie prime*: acquisite normalmente il più possibile in prossimità degli stabilimenti per ridurre i costi di trasporto che non di rado superano il costo del prodotto. Laddove possibile, le materie prime derivano da cave di proprietà gestite eventualmente con contratti di prestazione per la escavazione, il carico del materiale ed i recuperi ambientali. Le ditte che svolgono le attività indicate sono principalmente locali.
 2. *Combustibili ed energia*: i combustibili utilizzati vengono acquistati tramite Broker internazionali ed in particolare oltre il 95% è costituito da Petcoke proveniente dal Golfo degli Stati Uniti. Il carbone fossile viene acquistato sempre da Broker sul mercato nazionale, il metano con contratti da fornitori che operano sul mercato. L'energia elettrica, al pari del metano, viene acquistata da fornitori che operano sul mercato. In questa tipologia è concentrata una parte considerevole dei valori di acquisto (oltre 40%).
 3. *Materiali per manutenzione*: possono essere divisi in 2 grandi categorie: materiali specifici (refrattari, corazzature, etc.), che sono approvvigionati da fornitori distribuiti sia sul territorio nazionale che internazionale; materiali di largo consumo, per i quali, ove possibile, si preferisce, a parità di condizioni, operare attraverso fornitori locali, anche per problemi di logistica.
 4. *Acquisizione di prestazioni*: nel caso di prestazioni di tipo specialistico, ci si rivolge alla ditta specializzata; nel caso di altre prestazioni di carattere ordinario, si fa ricorso a ditte locali.
 5. *Acquisti di carattere generale*: per questo tipo di acquisti ci si orienta preferenzialmente su fornitori locali.
- Nella seconda tipologia, centri di macinazione stoccaggio e distribuzione, le tipologie delle materie prime sono molto meno importanti ed anche l'acquisto dei combustibili è limitato all'utilizzo di servizio e non di processo. Le altre tipologie (3, 4 e 5) rimangono valide.
- Per quanto riguarda la sede centrale gli acquisti sono del tipo 4, 5 e parzialmente 2 e 3.

IL PROCESSO DI QUALIFICA DEI FORNITORI

La gestione di un fornitore non è solo una specificità degli acquisti, ma ha innumerevoli risvolti che interessano vastissime aree aziendali. Gli scopi del lavoro che la Direzione Acquisti ha iniziato sono molteplici e di seguito se ne elencano alcuni che fanno riferimento in prima battuta a due attività specifiche:

- Creazione di un Albo fornitori
 1. Gestione della prequalifica dei fornitori
 2. Gestione della qualifica dei fornitori
 3. Procedura di attivazione del fornitore
- Valutazione del Fornitore
 1. Definizione dei criteri di valutazione soggettiva
 2. Definizione dei criteri di valutazione oggettiva
 3. Individuazione dei KPI
 4. Valutazione fornitore attivo
 5. Definizione delle attività legate alla valutazione del fornitore

Il sistema permetterà al fornitore di interfacciarsi direttamente con il portale Colacem in costruzione in un'apposita area dedicata. Per ogni classe merceologica il fornitore risponderà ad una serie di domande o allegnerà i documenti necessari per la valutazione di qualifica.

Il processo di Valutazione del Fornitore implica una attività di valutazione più corretta del fornitore:

- sia attraverso una valutazione personale degli utenti di interfaccia con il fornitore (valutazione soggettiva);
- sia con l'ausilio degli indicatori SAP (valutazione oggettiva).

Si ritiene che questo modo di interagire con il fornitore, che prevede un contatto tramite portale, possa agevolare anche il flusso delle informazioni, con particolare riguardo ai documenti in scadenza relativi anche a più stabilimenti che devono essere ripresentati dal fornitore. Con questo sistema si concentrano in unico "contenitore" tutte le informazioni che servono ai diversi aspetti del rapporto di lavoro.

Colacem non ha previsto l'inserimento di clausole di salvaguardia dei diritti umani all'interno dei capitolati, ma quando il fornitore viene qualificato deve accettare il Codice etico di Colacem, che verrà messo a disposizione dei partner principali e costituirà parte integrante del contratto di fornitura. Il Codice etico classifica, ad esempio, lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina come comportamento da sanzionare, il mancato rispetto di questa clausola comporta la risoluzione del contratto per inadempienza. **HR2**

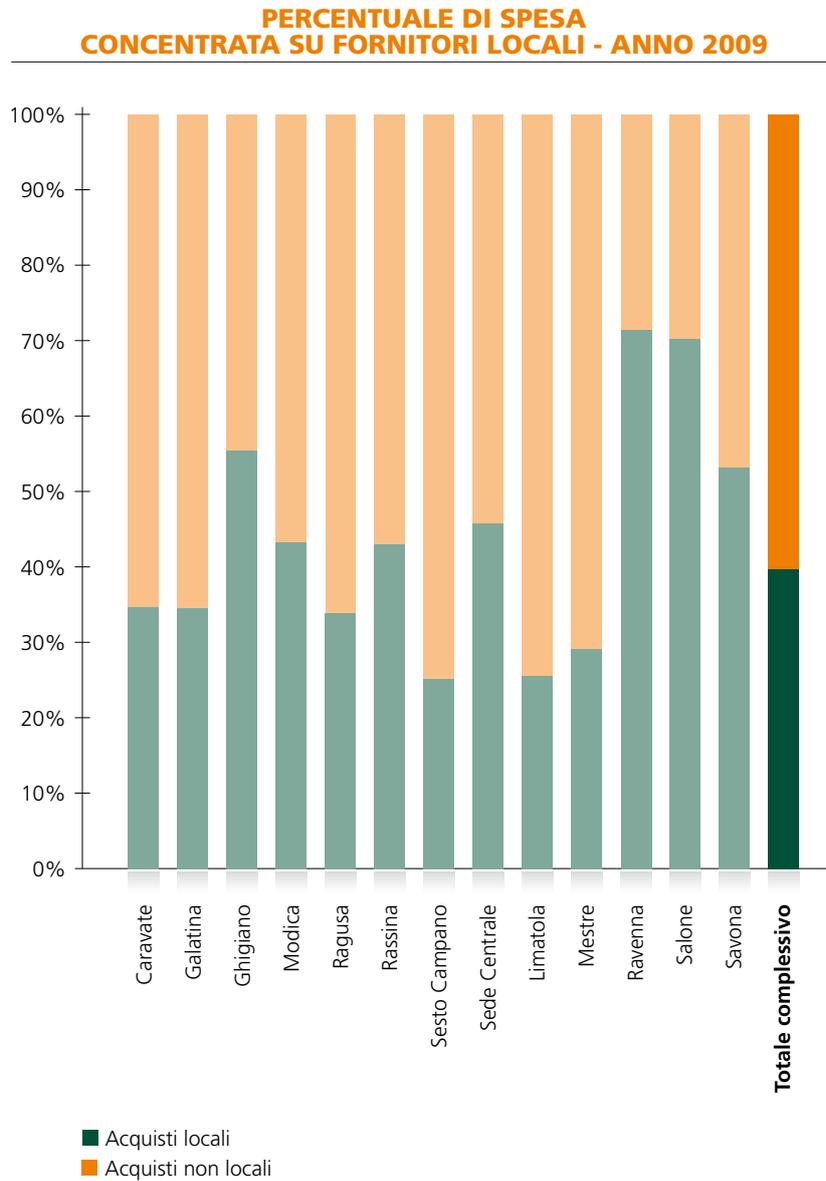
ACQUISTI E PERSONALE LOCALI **EC6**

Nell'ambito degli acquisti, uno degli impegni di Colacem è quello di orientare la catena delle forniture nei confronti di soggetti che operano nei territori dove sono localizzati gli impianti di produzione. Di seguito si presentano i dati della spesa concentrata su fornitori locali nelle sedi operative Colacem più significative per l'anno 2009.

SPESA CONCENTRATA SU FORNITORI LOCALI NELLE SEDI OPERATIVE PIÙ SIGNIFICATIVE - ANNO 2009

Divisione Descrizione	Valore Entrata Merci € Totale Fornitori	Valore Entrata Merci € Fornitori Locali	% Valore Fornitori Locali su Totale	N° Fornitori Totali	N° Fornitori Locali	% Fornitori Locali su Totale
Caravate	37.907.624	13.151.155	34,69	560	196	35,00
Galatina	37.144.073	12.831.567	34,55	460	202	43,91
Ghigiano	35.032.899	19.431.561	55,47	545	224	41,10
Modica	8.271.088	3.584.941	43,34	297	137	46,13
Ragusa	22.314.649	7.555.638	33,86	430	190	44,19
Rassina	38.793.672	16.671.843	42,98	508	230	45,28
Sesto Campano	31.453.243	7.921.333	25,18	464	132	28,45
Totale Cementerie	210.917.248	81.148.038	38,47			
Sede Centrale	18.134.160	8.320.749	45,88	949	522	55,01
Limatola	565.278	144.372	25,54	96	43	44,79
Mestre	369.132	107.416	29,10	75	35	46,67
Ravenna	3.156.822	2.254.832	71,43	156	82	52,56
Salone	1.408.458	989.800	70,28	120	76	63,33
Savona	1.055.150	562.193	53,28	122	70	57,38
Totale altri siti	24.689.000	12.379.362	50,14			
TOTALE COMPLESSIVO	235.606.248	93.527.400	39,70	2.908		

Dal grafico si nota come circa il 40% del totale della spesa di Colacem si concentra su fornitori locali.



Il contributo di Colacem allo sviluppo del territorio si concretizza anche attraverso l'assunzione di personale locale, che costituisce la maggioranza della forza-lavoro dell'azienda. Quasi il 60% dei dirigenti opera all'interno della regione di nascita. **EC7**

3.9. LA CENTRALITÀ DEI CLIENTI

Il mercato del cemento è prevalentemente di tipo B2B (business to business): i clienti sono nella quasi totalità aziende. Le tipologie più importanti di clienti sono produttori di calcestruzzo preconfezionato, prefabbricatori, produttori di manufatti, imprese di costruzioni, produttori di premiscelati, rivenditori.

Negli ultimi anni questo mercato ha conosciuto importanti trasformazioni in molteplici ambiti: le nuove normative, dalla marcatura CE del cemento fino al Testo Unico delle Costruzioni, la continua innovazione degli impianti di produzione e il monitoraggio più sofisticato dei processi produttivi, un maggiore uso degli strumenti di marketing nelle politiche commerciali, le innovazioni nel settore logistico, le novità nell'industria del calcestruzzo e nel settore della distribuzione commerciale con il fenomeno delle aggregazioni tra le rivendite di materiali edili.

Le scelte che Colacem ha operato sono state indirizzate a favorire e sostenere il cambiamento, ribadendo la centralità del concetto di "relazione con il cliente" nella propria politica commerciale, per l'oggi e per il domani.

In particolare, la rete commerciale è composta esclusivamente da funzionari diretti, non retribuiti a provvigione. Tale scelta strategica è tesa a garantire una relazione di qualità tra l'azienda ed il cliente, il quale individua nel responsabile commerciale di suo riferimento una persona fidata, quasi *super partes*, in grado di comprendere e rappresentare all'Azienda tutte le sue aspettative ed esigenze. Per espletare tale compito al meglio, la rete commerciale è periodicamente impegnata in una serie di attività di formazione sia in ambito marketing che tecnico. L'obiettivo dichiarato è arricchire di valore aggiunto la visita presso il cliente. Questo approccio ha lo scopo di creare una partnership con il cliente forte e consolidata, basata su fiducia e affidabilità, costruita da Colacem giorno dopo giorno attraverso comportamenti concreti e visibili.

La qualità della partnership Colacem-Cliente è già da tempo monitorata dalla rete commerciale attraverso un sistema on-line di raccolta delle segnalazioni dei clienti che forniscono giudizi/informazioni sui prodotti e sui servizi offerti, così da evidenziare eventuali insoddisfazioni. Ciò permette di avviare tutte le azioni di miglioramento dei processi aziendali coinvolti, ove ve ne fosse bisogno. È importante sottolineare che questo sistema di monitoraggio non rileva solo non conformità: una azienda, nella quale apparentemente tutto funziona perfettamente, rispondendo a procedure di controllo rigorose, potrebbe allo stesso tempo incorrere in comportamenti che creano insoddisfazione nei clienti.

Le necessità dei clienti infatti evolvono e ciò che oggi è definito in una procedura aziendale potrebbe domani non essere sufficiente ad assicurare soddisfazione nel cliente. Solo chi crea forti partnership con i clienti, ascoltando e interpretando adeguatamente il mercato, può cambiare nella giusta direzione, mantenendo un positivo posizionamento sul mercato. **PR5**

Il sistema di raccolta delle segnalazioni dei clienti "Dinamico", lanciato nel 2008 ed ora efficacemente attivo, ha permesso una migliore gestione ed elaborazione dei dati, ponendo la customer satisfaction come uno degli obiettivi fondamentali delle attività aziendali.

Il piano marketing per il prossimo anno (2010) prevede a budget una indagine di customer satisfaction condotta da una società di consulenza esterna. I risultati di questo lavoro consentiranno di aggiornare i driver ed i relativi pesi attualmente utilizzati nelle analisi di soddisfazione dei clienti, validare i dati e le informazioni elaborate con il sistema Dinamico, ottenere informazioni utili attraverso le quali ripensare alcuni dei processi aziendali nei quali i clienti sono protagonisti.

Il servizio di Assistenza Clienti Colacem ha ulteriormente portato avanti il progetto chiamato "One-To-One" teso a superare l'idea dell'azienda "sportello", che risponde alla chiamata del cliente solo nel caso di segnalazione di un problema. Numerose sono state le visite di natura tecnica effettuate presso i clienti in forma preventiva, senza una problematica manifesta, durante le quali sono stati affrontati argomenti di interesse per il cliente. Il tutto ha portato ad una migliore conoscenza delle caratteristiche dei nostri prodotti, permettendo a Colacem di recuperare informazioni importanti al fine di un miglioramento delle performance aziendali.

Conoscere con maggiore profondità i prodotti significa per il cliente poterli utilizzare al meglio: il progetto "One-to-One" ha infatti consentito una diminuzione degli interventi tecnici "urgenti" e si immagina una parallela diminuzione dei costi per i clienti stessi.

Inoltre l'Azienda, proseguendo il cammino intrapreso nel 2008 che ha visto la creazione delle funzioni di Marketing Intelligence e di Marketing Operativo, ha rafforzato ulteriormente la struttura Marketing creando la funzione di Tech Center, per la gestione della documentazione tecnica di supporto ai clienti oltre che per le richieste di assistenza provenienti dalla rete commerciale o direttamente da utilizzatori finali. La nuova funzione appena menzionata è una delle novità introdotte dal progetto "Contact", lanciato nel 2009, che troverà la sua piena implementazione nel 2010. Questo progetto si pone come obiettivo principale il miglioramento e la valorizzazione del rapporto Azienda-Cliente. Il cliente, nel momento in cui ha bisogno di ordinare prodotti, richiedere informazioni, chiedere visite tecniche o commerciali presso la propria sede, deve poter far riferimento ad un unico interlocutore che lo guiderà al soddisfacimento

delle proprie esigenze. Questa figura potrà essere contattata telefonicamente o via e-mail. Tutto ciò va a completare e meglio articolare la relazione con il cliente che rimane fondata sulle visite periodiche dei nostri funzionari commerciali presso le sedi dei clienti stessi.

Tutti i dati raccolti, quelli provenienti dalla rete commerciale e quelli scaturiti dal servizio di assistenza clienti, sono costantemente elaborati dalla nuova struttura Marketing e diventano uno dei pilastri sui quali ogni anno viene predisposto il "budget qualità prodotti". Si tratta di un documento nel quale sono riportati i principali parametri e caratteristiche che ogni prodotto dovrà rispettare durante l'anno. La sua redazione è operazione complessa che investe diverse funzioni aziendali, ognuna delle quali porta il suo contributo di valutazioni, ma dove il giudizio raccolto dalle indagini di *customer satisfaction* rimane elemento di guida strategica.

RECLAMI

I reclami avanzati dai clienti sono sempre analizzati con attenzione e trattati secondo flussi definiti dal sistema di qualità ISO 9001:2000. **PR6** Vengono formalizzati dalla funzione commerciale, sia essa di sede o periferica, e cominciano il proprio iter di verifiche, sotto la gestione della funzione Marketing Operativo. Nel processo sono coinvolte le funzioni Direzione Tecnica di Esercizio, nel caso in cui il reclamo abbia per oggetto il prodotto ed il confezionamento, e la Direzione Logistica nel caso di reclami sul servizio di trasporto/consegna. Al termine dell'analisi i reclami possono essere definiti fondati o infondati.

A prescindere dalla fondatezza, il reclamo rappresenta un ulteriore importante mezzo con cui Colacem acquisisce feedback dal mercato. Lo studio accurato della problematica evidenziata offre spunti per un miglioramento: se il reclamo è fondato, l'azienda ha la possibilità di migliorare il prodotto/servizio intervenendo sulla causa che l'ha generato; se al contrario il reclamo è infondato, l'Azienda ha in ogni caso il dovere di far tesoro dell'informazione ottenuta. Quando siamo in presenza di un reclamo infondato sul prodotto, la risposta assume spesso la forma di un'assistenza al cliente, così da poter analizzare e risolvere la problematica che si è presentata nell'utilizzo del prodotto stesso.

Anche nel 2009 il numero complessivo dei reclami rimane molto basso in rapporto alle quantità movimentate. La quasi totalità delle segnalazioni non è attribuibile al prodotto in sé ma al confezionamento o al servizio di trasporto. Nessun reclamo ha riguardato problematiche legate alla sicurezza nell'utilizzo dei prodotti.

Si è registrato un incremento dell'attivazione dei reclami del 34% rispetto al 2008, con una percentuale dei reclami fondati identica all'anno precedente.

L'incremento registrato del numero assoluto dei reclami è attribuibile ad una più analitica gestione del processo di attivazione degli stessi, così come previsto dalla nuova procedura Marketing e Assistenza Clienti. Dal 2009 qualsiasi segnalazione, anche per quantità esigue, è stata registrata negli appositi database, innalzando il livello di attenzione e di precisione nel monitoraggio di tutto ciò che i clienti comunicano.

3.10. LA CORPORATE GOVERNANCE

Il sistema di governance di Colacem si fonda su una articolata struttura organizzativa, che garantisce la grande affidabilità dell'impresa sui mercati nazionali ed internazionali.

Colacem è una Società per Azioni. L'intero capitale sociale è detenuto dalla Financo S.r.l., holding finanziaria del gruppo che fa riferimento alla Famiglia Colaiacovo. Financo S.r.l. è altresì la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento su Colacem ai sensi degli articoli 2497 del Codice Civile e seguenti.

L'attuale struttura organizzativa di Colacem si compone dei seguenti principali organi sociali:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione con delega;
- un Amministratore Delegato;
- due Vice-Presidenti del Consiglio di Amministrazione;
- due Consiglieri Delegati;
- Collegio Sindacale.

Il Controllo legale dei conti è affidato alla Deloitte & Touche S.p.A.

L'Assemblea dei Soci approva il bilancio e nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione, i sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale determinandone i compensi.

Il Consiglio di Amministrazione (CDA), composto da 11 membri di cui 3 indipendenti, è l'organo collegiale della Società investito dei più ampi poteri per la gestione ed amministrazione della stessa. Può compiere qualsiasi atto di ordinaria e straordinaria amministrazione, senza restrizione alcuna, e fare tutto quanto, niente escluso od eccettuato, sia necessario o ritenga utile per il raggiungimento degli scopi sociali e che non sia dallo statuto o dalla legge espressamente riservato all'assemblea.

Il CDA ha facoltà di nominare al suo interno uno o più comitati, fissandone le attribuzioni ed eventuali retribuzioni. Esso può eleggere uno o più amministratori delegati e/o conferire deleghe a singoli membri del Consiglio.

La rappresentanza della Società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2384 del Codice Civile, spetta disgiuntamente al Presidente ed agli Amministratori delegati nei limiti e con le modalità previste nelle deleghe conferite. In caso di assenza o impedimento del Presidente spetta ai Vicepresidenti in ordine di anzianità. Non sono previsti limiti alla rieleggibilità dei consiglieri stessi.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno una volta ogni trimestre, salvo venire tempestivamente convocato ogni qualvolta ne venga ravvisata la necessità; in tale sede gli organi delegati riferiscono al Consiglio ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta nell'esercizio dei propri poteri e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate.

In occasione di ogni riunione collegiale viene fornita adeguata documentazione tale da consentire ai suoi membri una informata e proficua partecipazione ai lavori, fatte salve esigenze di necessità, urgenza o riservatezza.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti ed è chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali ed a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa della società. Il Collegio Sindacale presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare direttori procuratori generali e speciali, nonché quel numero di funzionari che giudicherà opportuno, investendoli, individualmente o collettivamente, della firma sociale e determinandone le attribuzioni. In tal senso ai vari Direttori di stabilimento, nel territorio nazionale, sono state conferite apposite procure, affinché rappresentino la Società nella direzione e nell'ordinaria gestione tecnica degli opifici in cui operano, al fine di rendere più efficiente e dinamica la gestione operativa dell'intera struttura produttiva.

4 LE RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER



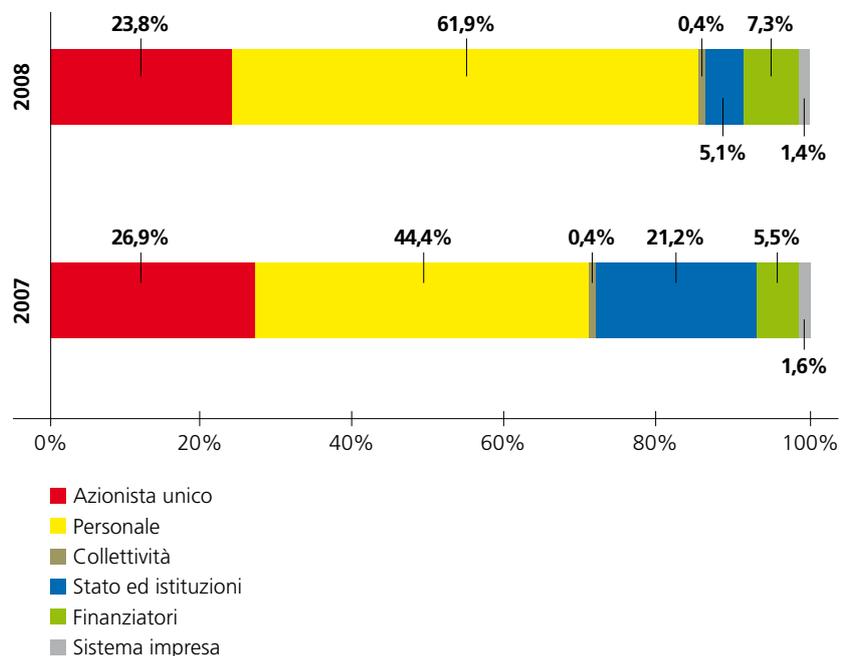
La consultazione e il dialogo sono elementi fondamentali per costruire relazioni durevoli con tutti quei soggetti che possono influenzare le performance economiche, ambientali o sociali dell'impresa o esserne influenzati. Colacem da sempre si ispira ad una filosofia aziendale che vede nel dialogo un vero e proprio punto di forza, cercando in qualsiasi circostanza di privilegiare la collaborazione con gli stakeholder ("portatori di interesse" nella traduzione italiana), interni ed esterni, nello sviluppo della propria attività imprenditoriale.

4.1. DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

La presentazione del valore aggiunto prodotto e distribuito è una rielaborazione del bilancio d'esercizio 2009, in termini di ricchezza generata da Colacem e la sua distribuzione tra il capitale umano (personale), la proprietà, il sistema istituzionale, la collettività e l'autofinanziamento. Con questo dato, pertanto, si quantifica economicamente la nostra relazione sociale con tutti gli stakeholder.

Nel 2009 Colacem ha generato un valore aggiunto netto di oltre 86 milioni di Euro.

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO*



* Alla data di certificazione e pubblicazione del presente Rapporto non sono disponibili i dati 2009 relativi alla distribuzione del valore aggiunto.

N.B. È stata applicata una nuova metodologia di calcolo, vedi note metodologiche alla fine del Rapporto.

Da un confronto tra i dati disponibili, a fronte di una diminuzione nella ricchezza generata, come si osserva dai dati pubblicati nell'allegato (tabella rassegna degli indicatori), si può affermare che:

- **Azionista unico:** diminuisce la parte distribuita all'azionista a favore degli altri soggetti che contribuiscono a generare ricchezza nel gruppo.
- **Personale:** le risorse umane sono il primo beneficiario della ricchezza generata, con un dato in crescita rispetto al 2007; a tale parte interessata pertanto, pur in un quadro di riduzione del valore totale, è stata aumentata la parte corrispondente di circa il 17,5%.
- **Collettività** (compresi gli oneri di utilità sociale, inclusi quelli destinati ai dipendenti, i regali e le beneficenze): tale voce, che rappresenta lo 0,4% della ricchezza complessivamente generata, mostra un dato in linea rispetto alle quote dell'anno precedente, a conferma dell'importanza delle relazioni di Colacem con il territorio che la circonda.
- **Sistema Stato ed istituzioni:** nell'ultimo anno è diminuito il contributo di Colacem in termini di fiscalità.
- **Finanziatori:** nell'ultimo anno è aumentata la quota distribuita come oneri e interessi per il capitale preso a prestito.
- **Sistema impresa:** diminuisce leggermente l'accantonamento a riserva, in coerenza con una riduzione degli utili generati rispetto agli esercizi precedenti.

4.2. IL SISTEMA DELLE RELAZIONI

I gruppi di stakeholder con cui Colacem intrattiene attività di dialogo e coinvolgimento sono i finanziatori, i dipendenti e i loro sindacati, i clienti, siano essi distributori, trasformatori od utilizzatori finali, i fornitori, le associazioni di categoria, le istituzioni e le comunità locali nei territori coinvolti dalla propria attività e i media.

Con l'espressione "dialogo e coinvolgimento" si intendono tutte le modalità e le prassi che possono essere adottate per impostare momenti di confronto con alcune o con tutte le categorie di stakeholder al fine di giungere a considerazioni e decisioni quanto più condivise e raccogliere spunti di miglioramento che possano essere declinati in obiettivi e strategie aziendali.

L'implementazione di un sistema di gestione del dialogo con gli stakeholder consente di comprendere prima dei competitor le esigenze degli interlocutori, traducendosi in vantaggio competitivo e favorendo la costruzione della fiducia nell'azienda.



	Perché siamo importanti per i nostri stakeholder	Perché i nostri stakeholder sono importanti per noi	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	Tematiche importanti di interesse per i nostri stakeholder
FINANZIATORI	Occasione di crescita sostenibile e ritorno dell'investimento.	Migliorano l'efficienza nell'uso del capitale e la performance finanziaria.	Incontri periodici. Visite ai siti produttivi.	Corporate governance. Sicurezza degli stabilimenti. Impatto finanziario politiche sui cambiamenti climatici.
DIPENDENTI E SINDACATI	Occasione di un lavoro e arricchimento dell'esperienza professionale.	Sono risorse centrali per lo sviluppo dell'azienda (produttività, qualità, leadership).	Rete intranet. Pubblicazioni e comunicazioni interne. Programmi di formazione. Relazioni sindacali. Incontri/eventi con il personale.	Remunerazione del lavoro. Sicurezza e ambiente. Condizioni di lavoro. Valorizzazione delle professionalità.
CLIENTI	Forniamo prodotti e servizi essenziali per le loro produzioni / applicazioni, e informazioni utili sulle dinamiche del mercato.	Perché assicurano lo sviluppo qualitativo e la crescita economica dell'Azienda: senza di loro non esisteremmo.	Relazione con la rete commerciale e le altre funzioni di sede (marketing, customer care), servizio assistenza tecnica, visite presso le nostre unità produttive, visita del sito web, pubblicazioni, eventi, campagne informative.	Qualità dei prodotti. Sicurezza dei prodotti per la salute e l'ambiente. Ridotto impatto ambientale nel ciclo di vita del prodotto.
FORNITORI	Occasione di crescita economica e appropriate condizioni di pagamento.	Tempestività e qualità negli approvvigionamenti.	Accordi di partecipazione anche economica alla realizzazione di progetti comuni. Contratti quadro di lunga durata. Fidelizzazione del fornitore. Messa a disposizione degli impianti per test di prova.	Qualità del prodotto. Efficienza delle procedure operative e di stabilimento. Sicurezza e ambiente.
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	Incremento delle conoscenze sulle problematiche del settore e promozione di istanze a livello nazionale.	Incremento delle conoscenze e capacità di innovazione, confronto sulle politiche per la sostenibilità.	Partecipazione agli Organi deliberanti e consultivi di AITEC. Sottoscrizione di accordi volontari di settore. Partecipazione ai Gruppi di Lavoro di Cembureau.	Prospettive di medio e lungo termine. Cambiamenti climatici e riduzione emissioni. Sicurezza sul lavoro. Qualità dei prodotti.
ISTITUZIONI	Occasione di sviluppo sostenibile e crescita economica a livello nazionale e locale.	Definizione chiara delle regole e delle condizioni alle quali la produzione deve adeguarsi.	Partecipazione ai tavoli di discussione per nuove normative e per la programmazione dello sviluppo economico del territorio. Partecipazione alle iniziative delle amministrazioni locali. Affidamento di incarichi per attività di studio e ricerca a enti e istituti di ricerca.	Sviluppo economico e sociale. Opportunità di crescita dei posti di lavoro. Sicurezza e ambiente. Cambiamenti climatici. Nuovi investimenti economici nei territori.
COMUNITÀ LOCALI	La presenza degli impianti e preoccupazione per gli effetti sul territorio.	Realizzazione di un rapporto costruttivo offrendo opportunità di crescita economica locale e sicurezza degli impianti.	Sponsorizzazioni. Comunicazione ed eventi. Visita ai siti produttivi.	Ambiente e controllo dell'inquinamento. Sicurezza nei luoghi di lavoro. Coinvolgimento nelle decisioni a livello locale.
MEDIA	Attenzione riguardo alle vicende aziendali ed alle prestazioni ambientali, economiche e sociali.	Mantenere alta la reputazione dell'azienda ed incrementare il livello di responsabilità per i processi e prodotti.	Comunicati stampa; Colacem News (cartaceo ed elettronico); Colacem Channel (edizioni digitali settimanali). Visite ai siti produttivi.	Sostenibilità sociale ed ambientale. Opportunità occupazionali. Problematiche ambientali nei siti produttivi.

4.3. MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

Colacem adotta una politica di ascolto dei propri stakeholder. Come primo passo per un coinvolgimento attivo nelle politiche di sostenibilità aziendale, nel 2009 è stata realizzata la mappatura dei portatori di interesse che permette di avere a disposizione uno strumento in grado di consentire all'organizzazione di comprendere l'importanza dei principali stakeholder.

Ogni sezione aziendale di Colacem ha individuato i propri stakeholder sulla base di alcuni criteri definiti da un gruppo di lavoro creato ad hoc. Una volta identificati, è stato elaborato l'elenco dei principali portatori di interesse italiani del Gruppo organizzati nelle diverse categorie; in totale sono circa 15.000.

IDENTIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDER DI COLACEM	
Categoria di stakeholder	N. totale di contatti Colacem (circa)
Finanziatori	25
Dipendenti e sindacati	1.000
Clienti	10.000
Fornitori	3.500
Associazioni di categoria	5
Istituzioni	120
Comunità locali	140
Media	125

I dati delle precedenti edizioni del rapporto hanno permesso di consolidare le strategie e gli strumenti di ascolto. Quest'anno, per ogni categoria di stakeholder è stato analizzato:

- perché Colacem è importante per loro;
- perché loro sono importanti per Colacem;
- modalità di coinvolgimento;
- tematiche importanti di interesse per i nostri stakeholder.

4.4. INDAGINE SUGLI STAKEHOLDER

Per rafforzare questo rapporto, nell'edizione di quest'anno Colacem ha deciso di fare ancora un passo in più, realizzando un'indagine sulla percezione della sostenibilità che possa costituire un punto di partenza per poter verificare se gli aspetti che l'azienda ritiene importanti in tema di sostenibilità coincidono con quelli percepiti dagli stakeholder. Attraverso questo nuovo approccio Colacem è consapevole che un forte coinvolgimento delle parti interessate può contribuire all'apprendimento e all'innovazione di prodotto e processo, migliorando la sostenibilità delle decisioni strategiche dentro e fuori l'impresa. L'indagine ha interessato un campione totale di 58 stakeholder rappresentativi di ciascuna categoria elencata precedentemente. Le risposte significative, i cui risultati vengono presentati di seguito, riguardano circa il 70% dei soggetti intervistati. Il dettaglio dei risultati dell'intervista viene presentato nell'allegato.

In generale l'opinione degli stakeholder sulle politiche di sostenibilità delle imprese del settore e, in particolare, di Colacem è molto positiva. Il 95% del campione è costituito da stakeholder che conoscono o intrattengono rapporti con Colacem da più di 4 anni. Il primo Rapporto di Sostenibilità di Colacem, che riguardava il triennio 2005-2007, è conosciuto da circa il 90% degli intervistati, dimostrando che le attività di presentazione del documento, effettuate alla fine dell'anno 2008, sono state molto positive.

La maggior parte degli intervistati (più dell'80% del campione) ritiene che sia una cosa giusta rendicontare i risultati e l'impegno verso la sostenibilità. Secondo gli stakeholder di Colacem questo strumento è utile per migliorare l'immagine aziendale, l'ambiente di lavoro e rafforza l'identità aziendale.

Rispetto all'utilizzo che il settore della produzione di cemento ha fatto in questi anni del rapporto di sostenibilità e della responsabilità sociale, gli stakeholder ritengono che gli strumenti siano già abbastanza consolidati, realizzati mediamente in modo accettabile e che siano utili soprattutto per migliorare i rapporti con le istituzioni. Un risultato interessante è la visione che gli stakeholder hanno

rispetto alle modalità con le quali è stata rendicontata la sostenibilità del settore: secondo gli intervistati il comparto del cemento non si è limitato solo a presentare singole problematiche (solo ambiente oppure solo sicurezza oppure solo i rapporti con la concorrenza), ma ritengono che lo strumento sia stato utile per valutare nel loro complesso ed in modo integrato le problematiche della sostenibilità dell'impresa. In sostanza gli stakeholder di Colacem hanno aspettative medio-alte rispetto a quanto viene rendicontato dalle imprese del settore e sono orientati a fare il confronto.

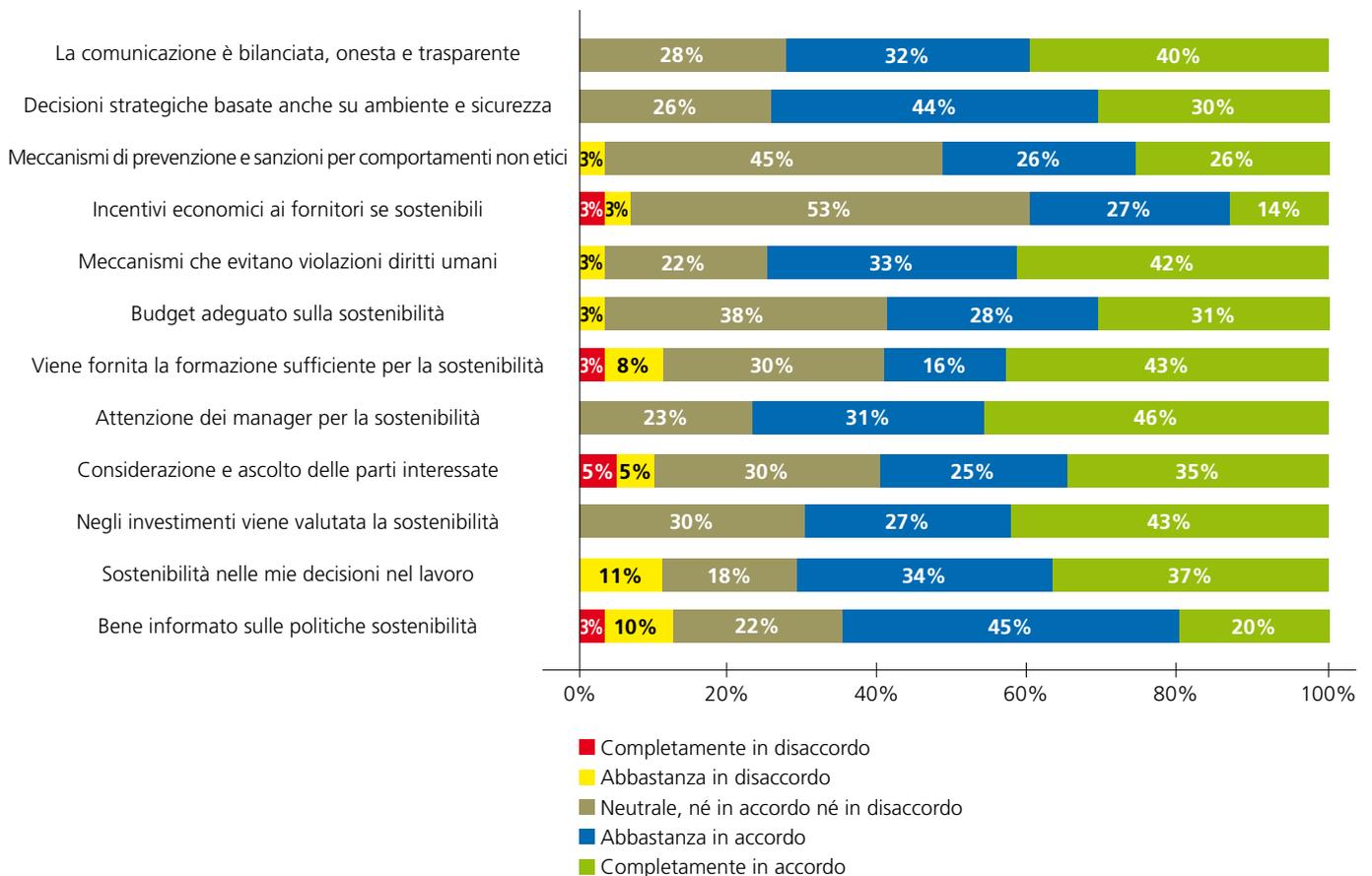
A questo punto, quali sono le percezioni degli impegni verso la sostenibilità di Colacem? L'indagine mette in evidenza prima di tutto che la maggior parte degli intervistati valuta le performances presentate nel rapporto migliori e comunque al di sopra della media rispetto al settore e ad altre imprese.

La percezione degli stakeholder sui miglioramenti perseguiti e ottenuti in materia economica, sociale e ambientale da Colacem risulta elevato. Considerando i valori assegnati ai diversi aspetti della sostenibilità, il risultato medio risulta essere pari a 4,2 (su un massimo di 5). Sulla base di questa valutazione, si presentano nella seguente tabella quali sono le esigenze maggiormente rilevanti per le diverse categorie di stakeholder.

	FINANZIATORI	CLIENTI	FORNITORI	ISTITUZIONI	COMUNITÀ LOCALI	MEDIA	ASSOCIAZ. CATEGORIA	DIPENDENTI
Rapporto fiduciario e comunicazione diffusa, chiara			X			X		
Controllo rischio			X				X	X
Principi etici e Codice etico			X		X	X		X
Formazione					X			
Sistemi salvaguarda salute e sicurezza				X	X			X
Corrette relazioni tra datore di lavoro e dipendenti					X			X
Qualità e modernità di prodotti e servizi			X		X	X	X	
Nuovi servizi							X	
Aumento commesse ai fornitori locali							X	
Puntualità pagamento fornitori	X	X	X					
Procedure acquisto chiare, trasparenti			X				X	
Riduzione inquinamento	X		X	X		X	X	X
Recupero rifiuti	X		X	X		X	X	X
Riduzione consumi di energia e acqua	X		X			X	X	
Riduzione uso materie prime		X	X			X	X	
Sviluppo della ricerca	X		X		X	X	X	
Incremento efficienza energetica			X				X	
Sviluppo fonti rinnovabili energia	X		X				X	
Rispetto biodiversità	X					X	X	
Sostenibilità socioambientale d'installazioni industriali	X					X	X	X
Dialogo diretto con l'azienda				X	X			X
Rapporti con associazioni ambientaliste/diritti umani						X		
Iniziative per comunità locali					X	X	X	X
Rapporti con media				X		X		

Rispetto agli impegni futuri (vedi risultati dell'indagine nel grafico), l'opinione dei portatori di interesse (dei quali il 65% si ritiene bene informato sulle politiche della sostenibilità di Colacem) è che fino ad oggi il management dell'azienda abbia ben interpretato il tema delle responsabilità nei confronti della società e dell'ambiente, che ci siano meccanismi adeguati a garantire il rispetto dei diritti umani nei luoghi di lavoro, che gli investimenti siano orientati alla sostenibilità e che la comunicazione sia stata chiara e trasparente. Le aspettative maggiori riguardano ulteriori miglioramenti sui livelli di sicurezza e tutela dell'ambiente e, per qualche categoria, sulle procedure di ascolto delle parti interessate.

COME VALUTA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI SUL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ?



4.5. INIZIATIVA “CEMENTERIA APERTA”

Da oltre dieci anni Colacem, nel suo stabilimento di Ghigiano di Gubbio (PG), in occasione della Festa delle Maestranze, ha il piacere di condividere con le famiglie dei propri dipendenti, con le istituzioni, con clienti e fornitori una visita all'interno della cemeniteria.

“Cementeria Aperta” è un appuntamento attraverso il quale si offre l'opportunità di conoscere il ciclo produttivo e tutte le attività che sono strettamente legate all'azienda ed al territorio dove è presente. Un'apertura dedicata anche ai più piccoli, che in questa occasione possono incontrare la mascotte della cemeniteria: il lupetto Clinky. L'apertura degli impianti è fortemente sostenuta dall'azienda e coinvolge tutti gli stabilimenti a ciclo continuo.



4.6. LE SPONSORIZZAZIONI

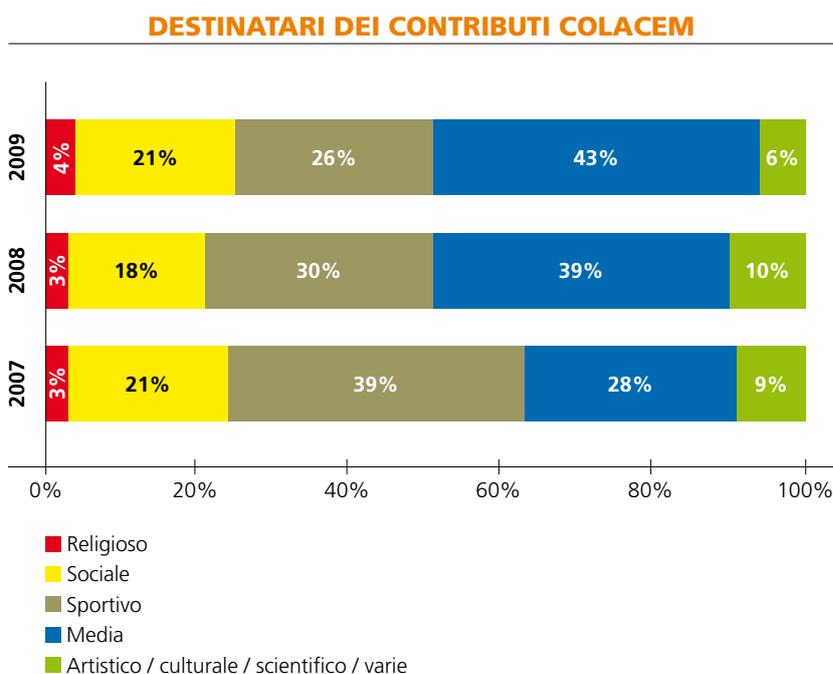
Le sponsorizzazioni e le altre forme di contribuzioni attivate dall'Area Immagine e Comunicazione sono fortemente legate ai territori dove la presenza di Colacem è significativa.

Alla fine dell'anno 2009 si sono registrate:

- 207 pratiche con esito positivo (-58 rispetto all'anno precedente);
- 150 valutate ma non attivate;
- circa 100 con esito negativo.

Il grafico illustra come sono ripartiti i contributi Colacem concessi nel triennio 2007-2009. Segnaliamo che l'importo totale investito nel 2009 è stato di circa 1,5 milioni di Euro. **EC8**

Nel 2009 le risorse sono state distribuite nel modo seguente:



- Enti Religiosi, Parrocchie e Comunità religiose (4%);
- Associazioni ONLUS, Volontariato, Socio-Assistenziale (21%);
- Associazioni Sportive (calcio, pallavolo, rugby, caccia, nuoto, basket, ciclismo, atletica, tennis, ippica) (26%);
- Media (quotidiani, periodici, TV) (43%). Questa percentuale riservata ai media è costante negli anni. Colacem collabora con le Associazioni promuovendo le iniziative che rivestono un particolare interesse culturale e sociale mettendo a disposizione anche pagine di quotidiani nell'arco dell'anno;
- Manifestazioni folcloristiche e tradizionali, cultura, arte e musica, convegni (6%).

4.7. GESTIONE DEGLI IMPATTI SULLA COLLETTIVITÀ

La creazione di rapporti privilegiati con la Pubblica Amministrazione non mira a ottenere vantaggi per lo sviluppo del business di Colacem, ma ad aumentare il dialogo e la trasparenza sulle attività svolte dall'azienda. **SO1**

Dove, per qualsiasi ragione, esistono motivi di disagio o preoccupazione determinati dalle attività produttive dei propri stabilimenti, Colacem realizza specifiche attività mirate a stabilire la reale consistenza degli effetti della presenza dell'industria in quella determinata località.

Tali attività, intraprese in stretta collaborazione con amministrazioni, enti di controllo e, ove possibile, con associazioni locali, prevedono investimenti che riguardano, ad esempio, il controllo delle emissioni e delle immissioni, con stazioni fisse e mobili, e la realizzazione di specifici studi e ricerche.

Nel periodo di rendicontazione, 2007-2009, Colacem ha realizzato le seguenti attività:

- Installazione di 2 centraline fisse per il monitoraggio in continuo delle immissioni di polveri sul territorio comunale di una cementeria.
- Installazione di una centralina fissa e una unità mobile per il monitoraggio in continuo di PM10, NOx ed SO2, ai fini del controllo delle immissioni in territorio comunale; inoltre sono stati posizionati display per fornire informazioni alla cittadinanza circa la qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera della cementeria.
- Indagini ambientali presso alcune cementerie per verificare i livelli di rumorosità prodotti verso l'ambiente esterno dalle cementerie stesse.
- Modifica degli impianti di tutte le cementerie per la riduzione del cromo esavalente nel prodotto finito: verrà sostituito il solfato ferroso utilizzato fino ad oggi, con l'ossido di antimonio (Mape Cr05lv). Il nuovo cromo-riducente si presenta in forma liquida e quindi molto più facilmente gestibile del solfato ferroso, che è allo stato polverulento, ed ha l'enorme vantaggio di produrre effetti riducenti sul cemento molto più duraturi.
- Valutazione di impatto acustico a seguito di modifiche impiantistiche presso lo stabilimento di Caravate.
- Partecipazione attiva a:
 - tavoli tecnici per l'individuazione di strategie di comunicazione efficace di dati relativi a monitoraggi di emissioni ed immissioni in atmosfera;
 - tavoli tecnici per contribuire alla soluzione di problemi legati alla gestione dei rifiuti;
 - convegni nell'ambito di fiere settoriali per presentare l'esperienza aziendale nel campo del recupero dei rifiuti.



A close-up photograph of white cherry blossoms on dark, woody branches. The flowers are in various stages of bloom, with some showing prominent stamens. The background is a soft, out-of-focus greyish-green, suggesting a natural outdoor setting. The lighting is soft and even, highlighting the delicate petals and the texture of the branches.

5 LA GESTIONE DELLA SOSTENIBILITÀ



5.1. MODELLO ORGANIZZATIVO E PROCESSI AZIENDALI

Colacem, nel perseguimento della gestione delle attività aziendali sulla base dei valori di efficienza, correttezza e lealtà in ogni processo del lavoro quotidiano, si è dotata del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa, ma di fatto penale, a carico delle società per alcune tipologie di reati, adeguando così il proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo alle prescrizioni di tale normativa.

L'obiettivo del Modello è quello di ridurre il rischio in termini di probabilità di accadimento del fatto illecito, costruendo un sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non intenzionalmente.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo, procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato ad assicurare la prevenzione della commissione dei reati previsti dal decreto stesso. Il processo di adeguamento è stato effettuato tenendo conto dei dettami del D.Lgs. 231/01, delle Linee guida elaborate sul tema dalla dottrina e giurisprudenza, nonché delle specifiche iniziative già attuate da Colacem in materia sia di controllo interno sia di "corporate governance".

Il Modello è strutturato in due parti fondamentali, una parte generale ed una parte speciale.

- La parte Generale contiene i principi del decreto, la struttura del Modello, la procedura di realizzazione, gli elementi del controllo (nonché le componenti essenziali del Modello, con particolare riferimento al Codice etico, all'Organismo di vigilanza e al Sistema disciplinare), i principi relativi a selezione, formazione, comunicazione e informazione sul Modello.
- La parte Speciale contiene invece la metodologia per la redazione del Modello (con riferimento alle componenti del sistema di controllo interno e alla mappatura delle aree a rischio e Gap Analysis), i protocolli di controllo sui reati considerati, gli allegati specifici relativi alla mappatura preliminare e finale delle attività a rischio, il Codice etico, il Sistema disciplinare, il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza e i protocolli di controllo previsti per i reati presi in considerazione e quelli relativi alle attività strumentali alla commissione dei reati, il testo del decreto e le Linee guida di Confindustria. **SO2**

DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231

Il D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 ha introdotto nell'ordinamento giuridico nazionale il principio della responsabilità amministrativa, ma di natura sostanzialmente penale, delle Società per attività illecite derivanti da reati commessi da persone fisiche che operano per conto della Società stessa e, in ogni caso, nel suo interesse. Tale responsabilità insorge in ordine a una serie di reati contro la Pubblica Amministrazione, primi fra tutti la corruzione e la truffa ai danni dello Stato, e di reati societari, tra i quali particolare attenzione meritano le false comunicazioni sociali e il falso in bilancio. Successive estensioni hanno compreso anche reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, fino a comprendere anche i reati informatici e di trattamento illecito di dati. Nel caso venga appurata la responsabilità di persone che operano per conto ed a vantaggio della Società, questa può incorrere in sanzioni, anche cautelari, di natura non solo pecuniaria ma anche interdittiva, ivi compresa l'interdizione dall'esercizio dell'attività. Il decreto prevede una forma specifica di esonero da detta responsabilità nel caso in cui la Società dimostri di aver adottato in via preventiva ed efficacemente attuate tutte le misure organizzative opportune e necessarie al fine di impedire la commissione dei reati citati sia da parte di soggetti in posizione apicale sia da parte dei soggetti sottoposti alla direzione e vigilanza dei primi nell'interesse o a vantaggio della Società, attraverso l'adozione di un adeguato Modello organizzativo.

Il Modello è stato definitivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione di Colacem con delibera in data 24 Febbraio 2010. Conformemente a quanto previsto nel Modello, in pari data è stato nominato l'Organismo di vigilanza nelle persone dei Signori: Massimo Bugatti, Presidente, Michele Luigi Giordano, componente, Lorenzo Belloni, componente. Tale organo ha il compito di vigilare sull'efficiacia, sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso e di proporre gli eventuali aggiornamenti.

È convinzione di Colacem che l'adozione del Modello costituisca, oltre che un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano per conto della Società, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, anche un imprescindibile mezzo di prevenzione contro il rischio di commissione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dalla normativa di riferimento.

Il Modello adottato rappresenta un chiaro segnale dell'azienda in materia di trasparenza e senso di responsabilità sia nei rapporti interni che con il mondo esterno.

5.2. IL CODICE ETICO E LA RESPONSABILITÀ, PRIVACY

Il Gruppo Financo, così come altri importanti gruppi e società a livello nazionale ed internazionale, si è dotato di un Codice etico, adottato dal Consiglio di Amministrazione di Colacem sempre in data 24 Febbraio 2010, che è parte integrante del Modello organizzativo e che definisce con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori che la società riconosce, accetta e condivide, a tutti i livelli, nello svolgimento dell'attività d'impresa. I principi e le disposizioni del Codice etico costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative e il comportamento nell'ambiente di lavoro. I principi e le disposizioni del Codice etico sono vincolanti per gli amministratori, per tutte le persone legate da rapporti di lavoro subordinato con le società del Gruppo Financo e per tutti coloro che operano per le società del Gruppo Financo, quale che sia il rapporto, anche temporaneo, che li lega alle stesse.

L'osservanza del Codice etico è di primaria importanza ed imprescindibile per il corretto funzionamento, l'affidabilità, la reputazione e l'immagine della società, e la soddisfazione degli stakeholder fattori tutti che costituiscono aspetti fondamentali per il successo e lo sviluppo attuale e futuro delle aziende del Gruppo.

A tal fine la società, per quanto di sua competenza, si impegna a garantire la massima diffusione del codice ed a fornire gli adeguati strumenti di informazione in ordine ai contenuti dello stesso.

Per quanto riguarda la tutela della Privacy, nel trattamento dei dati relativi a clienti, Colacem rispetta il Codice in materia di Protezione dei Dati Personali. In ottemperanza all'Allegato B – Disciplinare Tecnico – punto n. 19 del D.Lgs. 196/2003 (Legge sulla Privacy), la società ha predisposto l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS), che descrive i criteri tecnici ed organizzativi adottati per la protezione dei dati personali comuni e sensibili trattati con strumenti informatici, nonché il piano di formazione per gli incaricati del trattamento. La società è dotata di un gruppo di lavoro interno volto all'aggiornamento ed al monitoraggio delle novità normative sul tema, al fine di permettere agli organi preposti di adeguare costantemente le misure necessarie alla tutela di tali diritti. Non risulta alcun reclamo relativo a violazioni della privacy o a perdita dei dati dei consumatori. **PR8**

Nel periodo di rendicontazione, a carico di Colacem, non ci sono stati episodi di corruzione, non è stata intentata alcuna azione legale in materia di concorrenza sleale, anti trust o pratiche monopolistiche, né sono state elevate sanzioni o multe connesse a violazioni di leggi e regolamenti. **S04 - S07 - S08**

5.3. QUALITÀ, SICUREZZA E AMBIENTE

GESTIONE DELLA QUALITÀ

La qualità per Colacem è un fattore di cittadinanza verso entrambe le comunità alle quali una industria di grandi dimensioni deve fare riferimento: la comunità civile, specie per gli aspetti locali, e la business community nella quale l'impresa si inserisce. L'impegno verso la comunità civile si traduce, in primo luogo, nel rispetto del lavoro e dell'ambiente, oltre alla costante partecipazione alla tutela del patrimonio storico-artistico, all'infrastrutturazione e alla animazione culturale del territorio. Verso la business community, la qualità globale parte da una concezione d'impresa basata sul cliente - al quale vengono offerti servizi, consulenza e informazione secondo gli standard più elevati del mercato - e si completa nella qualità certificata e costantemente monitorata dei prodotti.

Colacem da sempre opera avendo come obiettivo la gestione in qualità dei processi aziendali e la realizzazione di prodotti conformi alle normative di settore ed in grado di soddisfare le esigenze della clientela. Questa filosofia aziendale trova riscontro nella gestione dei processi di produzione delle varie unità produttive e nell'operato delle direzioni della Sede centrale.

La qualità rappresenta da sempre il vero vantaggio competitivo dell'azienda. Qualità del prodotto in linea con le aspettative del cliente e qualità totale come risultato tangibile di tutte le attività aziendali. Una qualità garantita, come sintesi eccellente di scienza, tecnologia, conoscenza, innovazione.

Le prime sedi che hanno ottenuto la certificazione ai sensi della norma ISO 9002 sono state, nel 1997, la sede centrale di Gubbio e lo stabilimento di Ghigiano. Ad oggi, la sede centrale Colacem, tutte le sue cementerie italiane e i suoi terminal portuali di Savona, Malcontenta e Ravenna operano in base a sistemi di gestione certificati in conformità alla norma ISO 9001:2008.

Anche le consociate estere stanno avviando un percorso per ottenere la Certificazione di Qualità. Cat (Les Ciments Artificiels Tunisiens) è la prima ad aver ottenuto la Certificazione ISO 9001 rilasciata dall'INNORPI, l'ente tunisino accreditato a livello internazionale. All'estero mancano soltanto gli stabilimenti Colacem del Canada (già produttivo) e dell'Albania (non ancora operativo).

Dal 2003 in Colacem è stata istituita un'area operativa denominata Sezione Qualità con l'obiettivo di garantire l'erogazione dei seguenti servizi:

- certificazione prodotti;
- certificazione sistemi gestionali;
- budget qualità prodotti;
- attività di laboratorio;
- assistenza tecnica.

Nell'ambito della Sezione Qualità operano le funzioni Assicurazione Qualità e Laboratorio Tecnologico Centrale (LTC). Le principali attività svolte da LTC sono di seguito descritte:

- esecuzione di prove su materiali, combustibili, semilavorati, additivi, rifiuti e prodotti dei settori cemento e calcestruzzo, per clienti interni ed esterni;
- coordinamento ed indirizzo delle attività dei Laboratori di Stabilimento Colacem;
- partecipazione alle commissioni tecniche di settore (Cembureau, Unicemento, AITEC, ecc.);
- coordinamento dei circuiti interlaboratorio Colacem (cemento standard circuito EN per cementerie europee e circuito ASTM per cementerie americane) e partecipazione al circuito interlaboratorio AITEC;
- coordinamento e/o partecipazione a progetti di ricerca e sviluppo su input dell'Alta Direzione o in ambito associativo settoriale Unicemento;
- supporto al recepimento aziendale della normativa relativa al protocollo di Kyoto;
- supporto al recepimento aziendale del Regolamento REACH.

GESTIONE DELLA SICUREZZA

La normativa di salute e sicurezza in Italia comprende una serie di adempimenti che ogni azienda deve mettere in atto indipendentemente dall'attività esercitata, dai contratti di lavoro applicati o dal fatturato.

Colacem, al fine di ottemperare puntualmente alle disposizioni di legge e, al contempo, di tutelare la salute e la sicurezza dei propri lavoratori, ha previsto la realizzazione e l'attuazione di uno specifico modello di politica aziendale per la salute e la sicurezza nell'ambito del quale sono strutturate le procedure per prevenire i reati nel campo della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

La tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori negli ambienti di lavoro è un principio di grande significato e spessore culturale. Moltissime sono ormai le leggi, i decreti ministeriali, le circolari esplicative disciplinanti i fattori di rischio professionale, l'acquisizione della tecnologia produttiva, l'organizzazione del lavoro, l'elaborazione delle procedure, l'adozione delle misure di prevenzione e protezione dei lavoratori, con le quali il datore di lavoro è chiamato inevitabilmente a confrontarsi. I contenuti dei modelli organizzativi e gestionali relativi ad ogni unità produttiva costituiscono quindi la risposta alla sopracitata esigenza. Tale sistema è stato integrato con il Modello organizzativo, di gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 adottato da Colacem.

La Società ha definito una struttura organizzativa con compiti e responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro definiti formalmente in coerenza con lo schema organizzativo e funzionale dell'azienda, a partire dal datore di lavoro fino al singolo lavoratore.

Particolare attenzione è stata riservata alle figure specifiche operanti in tale ambito (dirigenti, preposti, RSPP - responsabile del servizio di prevenzione e protezione, ASPP – addetti al servizio di prevenzione e protezione, RLS – rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, MC - medico competente, addetti primo soccorso, addetto emergenze in caso d'incendio). Tale impostazione comporta in sostanza che:

- nella definizione dei compiti organizzativi e operativi della direzione aziendale, dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori siano esplicitati anche quelli relativi alle attività di sicurezza di rispettiva competenza nonché le responsabilità connesse all'esercizio delle stesse attività;
- siano in particolare documentati i compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli eventuali addetti allo stesso servizio, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, degli addetti alla gestione delle emergenze e del medico competente.

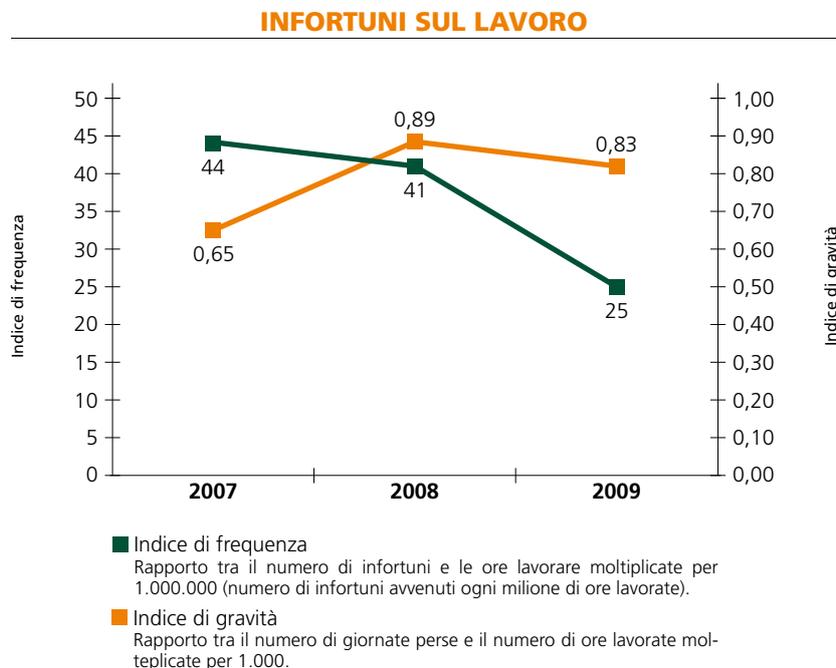
L'azienda promuove quindi la conoscenza e la consapevolezza del sistema di gestione della salute e sicurezza tra i lavoratori, che sono pertanto tenuti a conoscerne il funzionamento e le caratteristiche, ad osservare le regole di prevenzione e, più in generale, a contribuire attivamente alla sua concreta attuazione.

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Colacem lavora da anni sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro per garantire ai suoi lavoratori un ambiente di lavoro sicuro e salubre. **LA7**

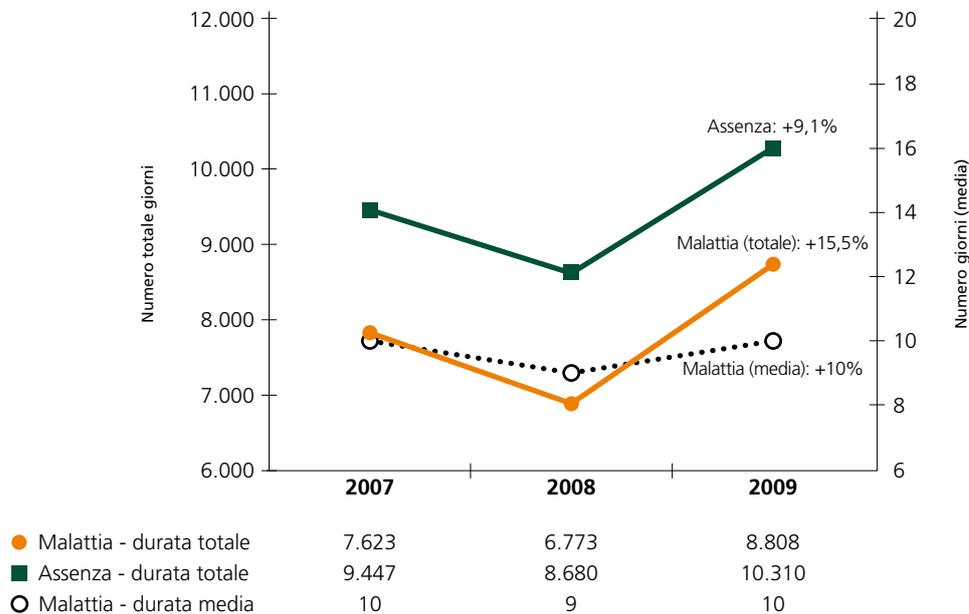
A differenza delle precedenti edizioni, nell'edizione 2009 del Rapporto di Sostenibilità il dato di assenteismo per malattia ed infortunio è il dato complessivo, comprendendo oltre ai 7 Stabilimenti a ciclo completo anche la Sede Direzionale di Gubbio (PG), le Aree Commerciali, il Deposito di Salone (Roma), il Terminal di Ravenna (RA), il Terminal di Mestre (VE), il Terminal di Savona (SV) e l'unità produttiva di Limatola (CE).

Dall'analisi del dato si evince un sostanziale allineamento degli indici di frequenza e di gravità con i valori di settore.



Nel seguente grafico si riportano i dati relativi alla durata totale e media delle assenze e le malattie dei dipendenti di Colacem. L'incremento dei giorni di assenza in questo caso è dovuto solamente al fatto che il perimetro di aggregazione dei dati del presente Rapporto comprende unità organizzative che non erano state oggetto di studio nelle precedenti edizioni.

DURATA DELLE ASSENZE E MALATTIE



La strategia seguita è sempre quella della trasparenza e della collaborazione con tutti i soggetti coinvolti. Trasparenza con gli organi di controllo, nella regolare registrazione, notifica e comunicazione degli incidenti all'INAIL e all'Ufficio di Pubblica Sicurezza del Comune di competenza; collaborazione e coinvolgimento di tutti i lavoratori e delle rappresentanze sindacali nell'individuazione delle problematiche di salute e sicurezza e delle possibili soluzioni. Questa collaborazione è formalizzata attraverso la firma, a luglio 2001, di un accordo quadro con le parti sociali riguardante gli aspetti legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro nel quale sono definiti i ruoli e le responsabilità nella gestione della sicurezza, i sistemi di identificazione e valutazione dei pericoli e infine i sistemi di controllo delle condizioni di sicurezza. **LA9**

Colacem, da sempre attenta alla tematica della Sicurezza, provvede costantemente ad incrementare le specifiche iniziative formative e di sensibilizzazione rivolte al personale, con particolare attenzione alla prevenzione ed alla corretta gestione dei rischi connessi alla Sicurezza nei Luoghi di lavoro, adeguando alle nuove normative nazionali il grado di informazione e formazione di Responsabili e Addetti. In tal modo la formazione si pone come uno dei punti cardine su cui si basa la gestione dei rischi e la riduzione degli infortuni, rappresentando la misura di prevenzione e protezione più efficace. Con questo obiettivo nel corso del 2009 si è portato a conclusione il progetto SECURITAS, finanziato da FONDIMPRESA, finalizzato al progresso della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro ed al miglioramento dei livelli di Prevenzione e Protezione come previsto dal D.Lgs. 81/2008. **LA8**

Tale progetto ha coinvolto la quasi totalità dei dipendenti della sede centrale e delle unità produttive (883 dip.), che in base alla propria funzione hanno seguito specifiche attività formative raggruppate in tre macro-aree di intervento:

- Formazione per Dirigenti e Preposti in materia di Sicurezza, 15 edizioni con una percentuale di frequenza allievi dell'87,50;
- Formazione per addetti che utilizzano videoterminali, 15 edizioni con una percentuale di frequenza allievi del 90,18;
- Formazione per lavoratori che svolgono attività di Produzione, Manutenzione e Servizi Generali, 39 sessioni con una percentuale di frequenza allievi del 92,83.

SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

L'applicazione di sistemi di gestione ambientale, ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004, conferma l'impegno di Colacem al miglioramento continuo delle prestazioni aziendali in materia di qualità ed ambiente.

Con l'obiettivo di ottimizzare la performance ambientale dei propri impianti, superando un approccio gestionale di mero adeguamento alla normativa ambientale, Colacem ha avviato un percorso che dovrebbe portare alla certificazione ambientale ISO 14001 di tutti i siti produttivi a ciclo completo (cementerie) per garantire la trasparenza delle azioni Colacem e il coinvolgimento di tutti i soggetti interni ed esterni interessati alle problematiche connesse alla prevenzione e alla salvaguardia dell'ambiente.

Nel 2009 è stata mantenuta la certificazione del sistema di gestione ambientale delle cementerie di Ghigiano e Ragusa e sono state create le premesse per la certificazione dello stabilimento di Rassina, che dovrebbe essere conseguita entro il primo semestre del 2010. Entro lo stesso anno verrà certificata la cementeria di Galatina.

MIGLIORAMENTO AMBIENTALE NEGLI STABILIMENTI DI GHIGIANO E DI RAGUSA

Gli stabilimenti Colacem di Ghigiano (Gubbio-PG) e di Ragusa hanno conseguito la certificazione ISO 14001 rispettivamente nel 2007 e nel 2008.

Colacem si è impegnata a promuovere e diffondere una serie di azioni per il miglioramento delle prestazioni ambientali e di controllare che queste si traducano in obiettivi specifici. Il Programma ambientale è un documento del sistema di gestione ambientale che descrive le attività, le responsabilità e le risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi di miglioramento ambientale. Gli obiettivi ambientali sono stati scelti sulla base dei seguenti criteri:

- la coerenza con la politica ambientale;
- i risultati della valutazione degli aspetti diretti ed indiretti;
- i suggerimenti e le osservazioni delle parti interessate;
- le risorse economiche e finanziarie a disposizione;
- le metodiche e le tecniche utilizzabili per la gestione dei singoli aspetti ambientali;
- le prescrizioni normative applicabili.

Gli obiettivi centrati previsti dal programma di miglioramento ambientale sono i seguenti:

Stabilimento di Ghigiano (Gubbio-PG):

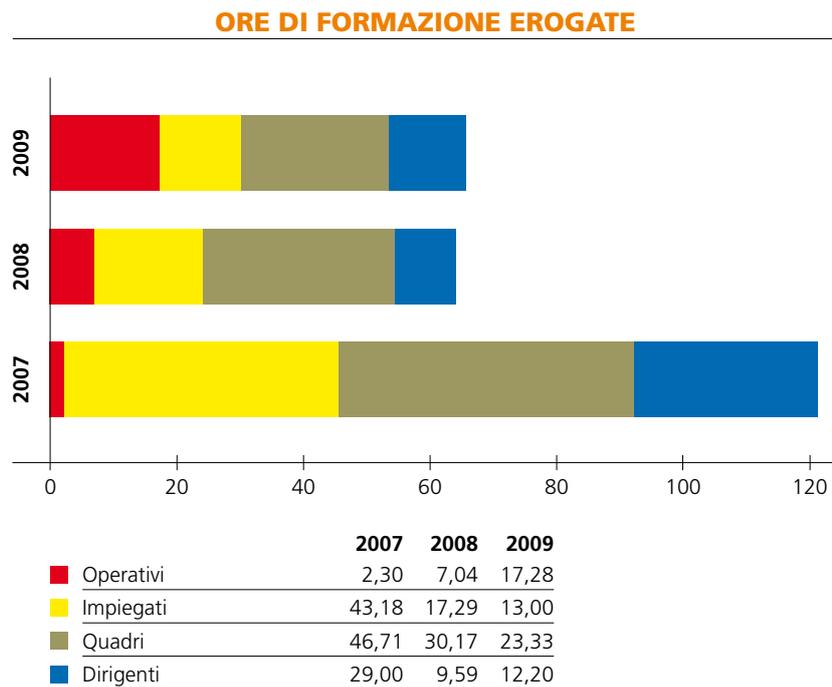
1. mantenimento del rapporto tra il numero di sanzioni erogate e le verifiche degli enti di controllo;
2. mantenimento del numero di eventi e situazioni di emergenza;
3. mantenimento del numero di non conformità ripetitive del sistema;
4. diminuzione del numero di reclami ambientali fondati;
5. diminuzione del numero di non conformità ambientali ripetitive per singolo fornitore;
6. mantenimento dei consumi di energia elettrica per tonnellate di cemento bianco prodotto;
7. mantenimento della concentrazione media annua di NOx emessi dalla linea di cottura n. 3;
8. mantenimento del flusso di massa annuo di CO₂ emessa;
9. aumento della percentuale di utilizzo di gesso non convenzionale rispetto al quantitativo di gesso naturale (da cava) impiegato;
10. mantenimento della percentuale di utilizzo di materie prime non convenzionali (rifiuti) rispetto al quantitativo di materie prime naturali (non rinnovabili) impiegate;
11. mantenimento del quantitativo di rifiuti di imballaggi misti prodotti.

Stabilimento di Ragusa:

1. mantenimento del rapporto tra il numero di sanzioni erogate e le verifiche degli enti di controllo;
2. mantenimento del numero di eventi e situazioni di emergenza;
3. mantenimento del numero di non conformità ripetitive del sistema;
4. mantenimento del numero di reclami ambientali fondati;
5. mantenimento del numero di non conformità ambientali ripetitive per singolo fornitore;
6. mantenimento dei consumi di energia termica per tonnellate di clinker prodotto;
7. mantenimento del flusso di massa annuo di CO₂ emessa;
8. aumento della percentuale di utilizzo di gesso non convenzionale rispetto al quantitativo di gesso naturale (da cava) impiegato;
9. mantenimento del quantitativo di rifiuti di imballaggi misti prodotti.

5.4. LA FORMAZIONE

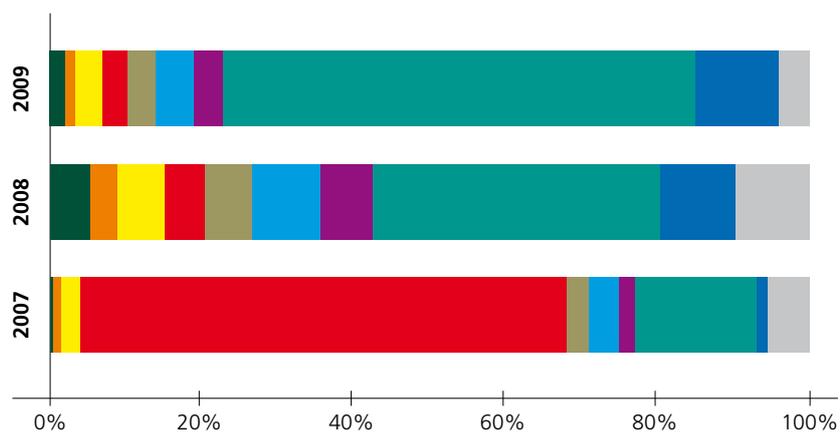
Il numero di ore complessive dedicate alla formazione di tutto il personale (dirigenti, quadri, impiegati, intermedi e operai) è aumentato nel 2009 rispetto al 2008. Ma se il confronto viene fatto con il 2006 le ore di formazione sono addirittura raddoppiate. In totale, nel 2009, in Colacem sono state erogate più di 2.000 ore di formazione. **LA10**



Nota: l'indicatore è stato calcolato come ore di corso totali per il numero di partecipanti di una categoria diviso per il numero componenti totali della stessa categoria

Di seguito si riporta la ripartizione percentuale per area tematica delle ore di formazione erogate.

AREE TEMATICHE DELL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE



	2007	2008	2009
■ Ambiente e Qualità	0,5%	5,4%	2,0%
■ Amministrazione e Fiscale	1,0%	3,5%	1,3%
■ Commerciale e Marketing	2,5%	6,2%	3,7%
■ Informatica	64,0%	5,4%	3,2%
■ Lingue	3,0%	6,1%	3,7%
■ Produzione	4,0%	9,1%	5,1%
■ Risorse Umane	2,0%	6,9%	3,8%
■ Sicurezza	16,0%	37,7%	62,2%
■ Sviluppo Manageriale	1,5%	10,0%	11,0%
■ Altro *	5,5%	9,8%	4,0%

*Sono qui considerate le aree tematiche che presentano valori percentuali non significativi, quali Legale, Servizi, Logistica, Divisione Volo, Seminari e Convention, etc.

Dal 2007 Colacem è stata impegnata in un generale processo di cambiamento organizzativo legato all'implementazione del nuovo sistema informatico SAP. Tale processo straordinario ha richiesto un incremento notevole delle ore di formazione dedicate all'acquisizione di competenze tecniche e comportamentali idonee a supportare questa fondamentale scelta di cambiamento. Nello specifico la formazione è stata caratterizzata da due step: il primo ha coinvolto i referenti locali dei vari siti di produzione (98 persone formate per 888 ore erogate) nell'ottenimento di conoscenze tecniche idonee ad effettuare a cascata la docenza per il secondo step, che ha visto impegnati la quasi totalità degli impiegati Colacem (500 utenti per 1200 ore circa di formazione). In tale processo ci si è avvalsi anche del supporto di risorse umane selezionate ad hoc. Sono state inserite oltre 20 risorse in forma di stage. Di queste oltre l'80% è poi stato stabilizzato con contratti di lavoro a tempo indeterminato. **LA11**

Nel corso del 2008 particolare attenzione è stata posta allo sviluppo delle conoscenze linguistiche dei dipendenti. L'espansione di Colacem S.p.A. nei mercati internazionali ha reso, infatti, necessaria un'attenta crescita di tali competenze, soprattutto di lingua inglese, nel management aziendale, attualmente impegnato a confrontarsi con colleghi, clienti e fornitori esteri. A tale proposito è stato strutturato il progetto Skills Net che, oltre a prevedere lo sviluppo di capacità tecniche specifiche per vari settori aziendali, ha permesso di costruire 3 corsi di lingua inglese articolati a partire dalle competenze di base dei dipendenti, una classe per la lingua francese ed una per la lingua spagnola. Altro progetto intrapreso è stato quello legato al settore Ambiente, che ha visto coinvolta Colacem in percorsi formativi rivolti al personale tecnico, con l'obiettivo di conformare la gestione aziendale alla vigente legislazione (D.Lgs. 152/2006 - D.Lgs. 4/2008) e di anticipare requisiti che la legge renderà obbligatori in futuro (ottenimento autorizzazione integrata ambientale come da D.Lgs. 59/2005 non ancora recepito dalle Regioni).

Nel 2009, oltre all'importante attività di formazione e sviluppo relativa al progetto Securitas ed al progetto di studio e realizzazione di un sistema di performance management, già citati, particolare attenzione è stata posta all'integrazione delle consociate estere nei flussi e processi di Colacem Italia. Per raggiungere tale obiettivo è stato implementato il sistema SAP in quasi tutte le realtà estere ed, inoltre, il modello di coordinamento della formazione ed il progetto di valutazione delle performance sono stati replicati così da ottenere coerenza e rispondenza nelle modalità di gestione.

6 LA TUTELA DELL'AMBIENTE



6.1. LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

EMISSIONI DI GAS CLIMALTERANTI

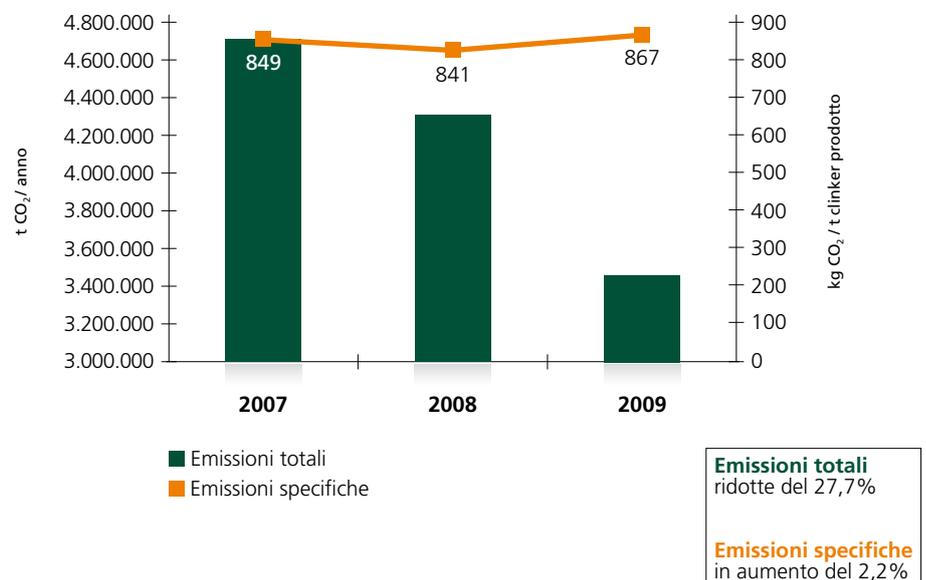
Le emissioni di anidride carbonica (CO₂) per gli impianti di produzione di clinker, come già evidenziato, sono costituite da emissioni di processo per circa il 60% (che derivano dalla perdita di anidride carbonica dai materiali utilizzati per il processo di decarbonatazione) e da emissioni di combustione per il restante 40%. **EN16 - EN17**

Le emissioni da processo sono praticamente incompressibili, mentre la maggiore o minore efficienza di un impianto può incidere in modo sensibile sull'emissione da combustione.

La strategia di Colacem per ridurre le emissioni di anidride carbonica si basa principalmente sulla sostituzione di combustibili tradizionali di natura fossile, e quindi non rinnovabile, con combustibili alternativi, quali il CDR.

Nel triennio 2007-2009, le emissioni di gas serra totali sono diminuite di circa il 28%, ma in termini specifici si evidenzia un leggero aumento del 2,2%. Come si osserva dal seguente grafico, il fattore di emissione complessivo degli impianti di Colacem si attesta sotto gli 870 chilogrammi di CO₂ per tonnellata di clinker prodotto ed è in linea con la media nazionale ed europea (fonte: AITEC/Cembureau). **EN18**

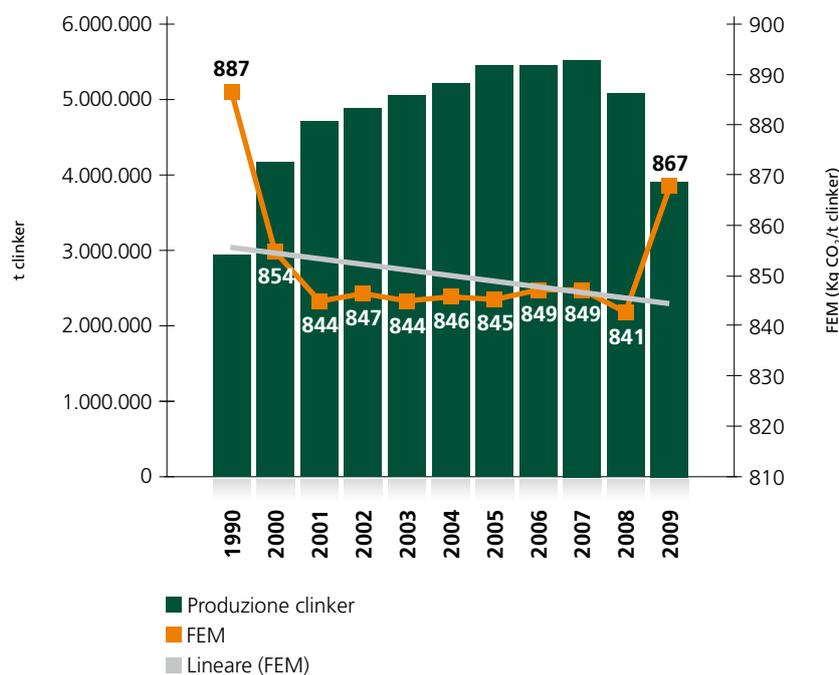
EMISSIONI TOTALI E SPECIFICHE DI ANIDRIDE CARBONICA (CO₂)



Il dato di emissioni totali del 2007, riportato nel grafico, non comprende la penalità amministrativa del 2% applicata dal Governo per quelle aziende che non si sono avvalse, per il 2007, di laboratori accreditati EN ISO 17025:2005 nelle analisi dei parametri di riferimento relativi alle emissioni da processo. Tale penalità è invece conteggiata nel dato sulle quote di CO₂ consumate riportato nel precedente indicatore "impatto finanziario del Protocollo di Kyoto" perché ha determinato l'acquisto, da parte di Colacem, di quote di emissione di CO₂ sul mercato.

Negli anni precedenti il primo periodo dell'entrata in vigore dell'Emission Trading System (vedi capitolo 3, punto 3), il fattore di emissione di CO₂ di Colacem è stato sempre oggetto di monitoraggio, a testimonianza della particolare attenzione dell'azienda anche al controllo di parametri non soggetti a vincoli normativi. Come si evince dal grafico di seguito riportato, a partire dal 2000 l'emissione specifica di CO₂ si è notevolmente ridotta. Nel 1990, anno di riferimento del Protocollo di Kyoto, da un lato l'utilizzo di parametri di default elevati per le emissioni da processo, dall'altro l'esclusivo utilizzo di combustibili convenzionali, generavano fattori di emissione di CO₂ ben superiori agli indici attuali.

TREND PRODUZIONE DI CLINKER E FATTORE DI EMISSIONE CO₂



ALTRE EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'attività più significativa ai fini delle emissioni in atmosfera è costituita dalla linea di cottura del clinker da cemento. **EN20**

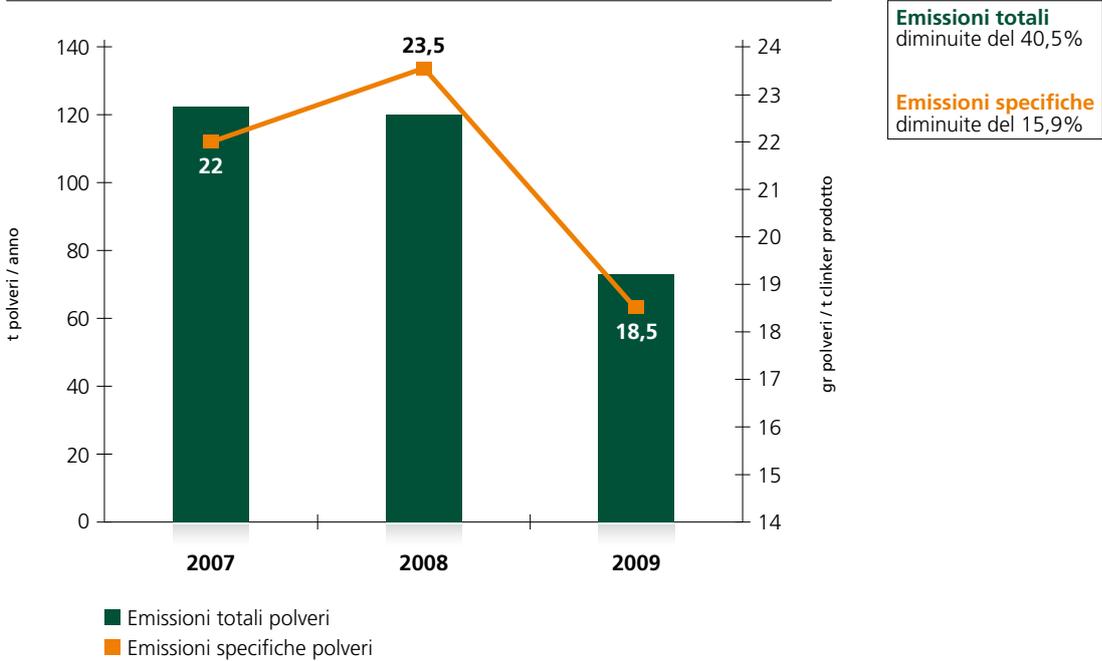
La maggior parte delle linee di cottura degli stabilimenti Colacem è dotata di appositi Sistemi di Monitoraggio in Continuo (SMCE), i quali provvedono a misurare, acquisire, elaborare e registrare i dati relativi alle emissioni in atmosfera. E' previsto, in tempi brevi, il completamento dell'installazione degli SMCE su tutti gli stabilimenti.

Le concentrazioni degli inquinanti presenti nelle emissioni in atmosfera sono in linea con quelle del settore e ampiamente al di sotto dei limiti stabiliti dagli specifici documenti autorizzativi.

Le **polveri** minerali emesse al camino hanno una composizione simile a quella delle materie prime che vengono trattate all'interno dei forni. Esse possono essere generate anche durante i processi di movimentazione, trasporto e deposito di materie prime, del clinker e del cemento. Per quanto attiene alle emissioni di polveri, i sistemi di captazione installati costituiscono quanto di meglio la tecnologia attuale prevede: elettrofiltri, filtri a tessuto e filtri ibridi, in cui un filtro elettrostatico viene abbinato in serie a un filtro a maniche. I sistemi di captazione prevedono inoltre il recupero totale del materiale filtrato: la polvere accumulata nel filtro viene infatti convogliata da appositi trasportatori verso la linea di cottura dove viene introdotta costituendo materiale idoneo per la produzione di clinker.

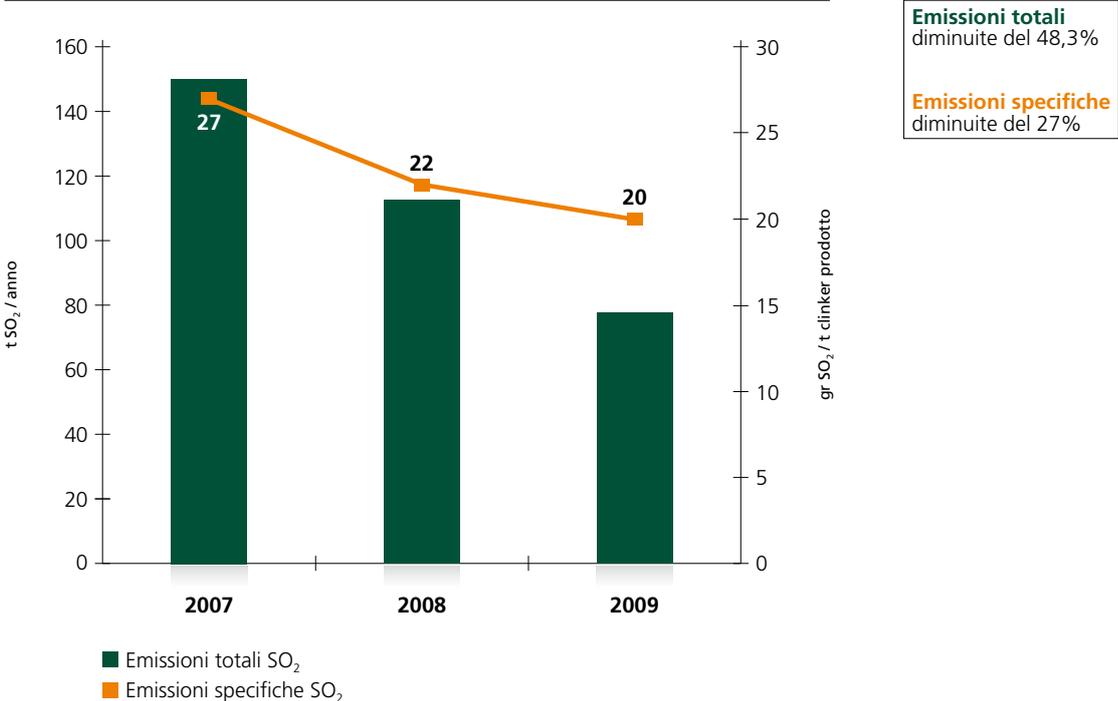
L'efficienza degli impianti di abbattimento installati nelle cementerie Colacem è rimasta costante nel tempo. Nel grafico osserviamo come, dal 2007, i valori sono diminuiti sia in termini di emissioni specifiche, di circa il 16%, che in termini assoluti, di circa il 41%.

EMISSIONI DI POLVERI PROVOCATE DALLA LINEA DI COTTURA DEL CLINKER



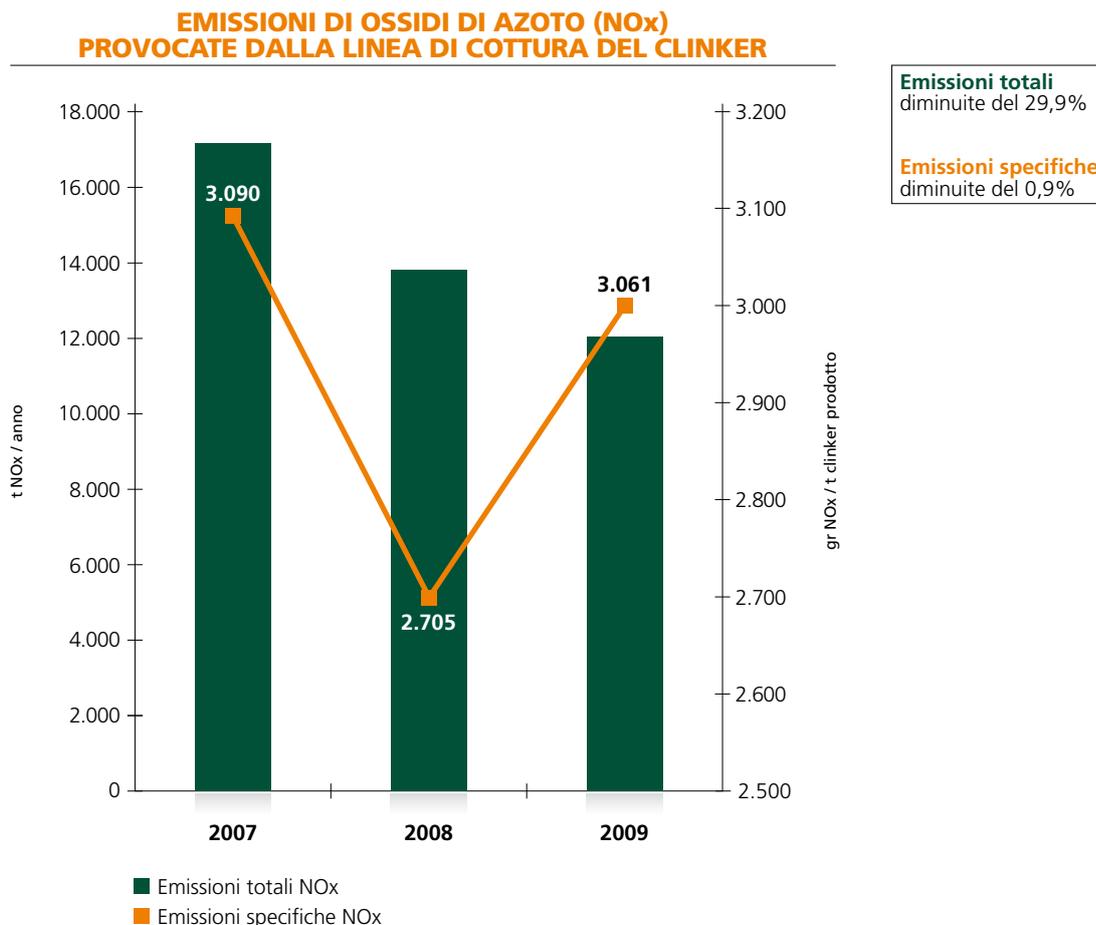
Per quanto riguarda le emissioni di **biossido di zolfo (SO₂)**, all'interno del forno lo zolfo viene fissato quasi integralmente nel clinker da cemento ed è presente nelle emissioni in atmosfera solo in bassissime quantità; questo perché l'ambiente in cui avviene la combustione, essendo altamente basico per la presenza di ossidi alcalini (Na₂O e K₂O) e di ossido di calcio (CaO), blocca l'SO₂ dando luogo a solfati di sodio (Na₂SO₄), solfati di potassio (K₂SO₄) e solfati di calcio (CaSO₄), i quali vengono inglobati nella struttura mineralogica del clinker. Le emissioni di ossidi di zolfo sono diminuite nel triennio di riferimento del 48% in termini assoluti e del 27% in termini specifici.

EMISSIONI DI BISSO DI ZOLFO (SO₂) PROVOCATE DALLA LINEA DI COTTURA DEL CLINKER



Gli ossidi di azoto (NOx) derivano dalla reazione dell'ossigeno con l'azoto presente nel combustibile e nell'aria atmosferica e sono inquinanti tipici di ogni processo di combustione, possono essere controllati con l'applicazione di appropriate tecniche di combustione. **EN19**

Come si desume dalla lettura del grafico, anche le emissioni di NOx in atmosfera sono in diminuzione nel triennio in esame (2007-2009), del 30% in termini assoluti e di circa l'1% in termini specifici.



Si rileva una riduzione particolarmente significativa degli ossidi di azoto osservata nell'ultimo anno, pari al 13% in termini assoluti.

La BAT (migliore tecnica disponibile) adottata dalla Colacem per la diminuzione della concentrazione di NOx nelle emissioni in atmosfera delle linee di cottura del clinker dei propri cementifici è costituita dal sistema di riduzione selettiva non catalitica (SNCR), il quale utilizza come agente riducente o soluzione ureica o soluzione ammoniacale.

Colacem ha scelto di trasformare gli impianti per l'utilizzo di soluzione ammoniacale: nella tabella che segue viene riportato lo stato di avanzamento degli impianti SNCR con utilizzo di soluzione ammoniacale.

STABILIMENTO	IMPIANTO SNCR CON UTILIZZO DI SOLUZIONE AMMONIACALE	
	STATO DI AVANZAMENTO	PREVISIONE DI REALIZZAZIONE
Caravate	Completato	2009
Galatina	In progettazione	2010
Ghigiano	Completato	2009
Sesto Campano	Completato	2009
Rassina	Completato	2009

Le emissioni derivanti dal ciclo produttivo del cemento non contengono clorofluorocarburi (CFC), le principali fonti di sostanze lesive dell'ozono atmosferico. Nei luoghi di lavoro sono presenti alcuni impianti di condizionamento; la presenza di gas lesivi per lo strato di ozono viene monitorata e registrata periodicamente tramite le operazioni di manutenzione programmate al fine di prevenire eventuali fughe indesiderate.

6.2. LA GESTIONE DEI RIFIUTI

La produzione di rifiuti non rappresenta un impatto particolarmente significativo per Colacem, in quanto il ciclo produttivo per la fabbricazione del cemento non dà luogo né a rifiuti solidi, né a rifiuti liquidi. Ogni sostanza introdotta nelle linee di cottura (materie prime sottoforma di farina e combustibili) viene infatti inglobata nel clinker diventando parte integrante della sua struttura mineralogica. Dalle linee di cottura esce pertanto solo clinker, dalla cui macinazione con altri costituenti (gesso, calcare, pozzolana, ecc.) si ricava il cemento. Pertanto i rifiuti prodotti dagli stabilimenti derivano dalle attività di servizio (manutenzioni, pulizie, magazzino, officine, uffici, ecc.) al ciclo produttivo. **EN22**

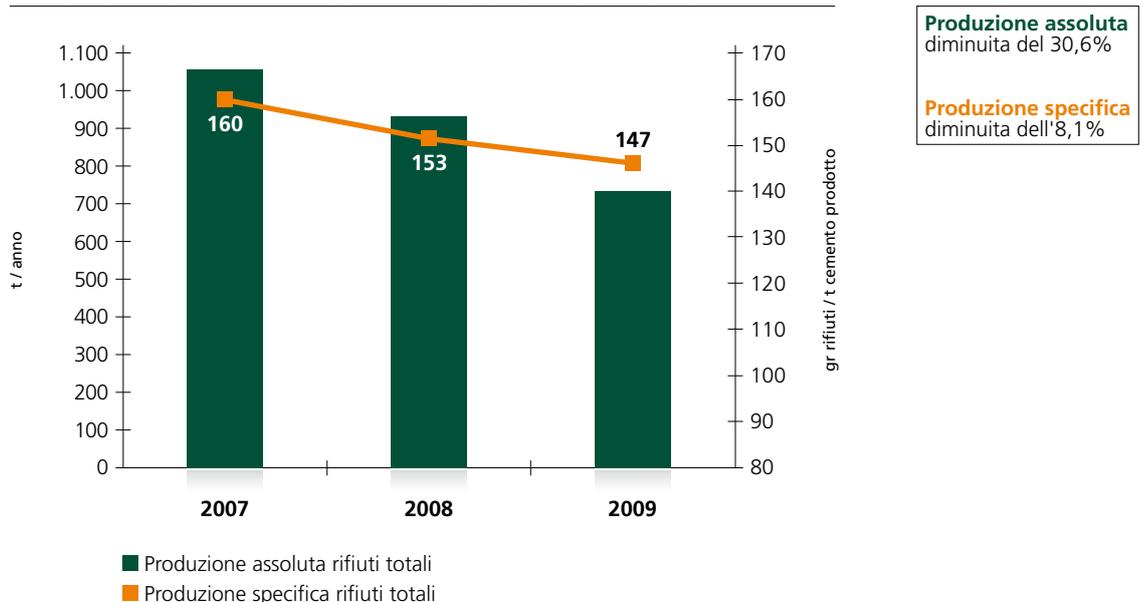
Tutti i rifiuti prodotti (pericolosi e non pericolosi) sono conferiti a soggetti (trasportatori e destinatari) autorizzati alla gestione dei rifiuti secondo la vigente normativa in materia (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e registrati sugli appositi registri di carico e scarico conformi alla legge.

La produzione complessiva di rifiuti di Colacem nel 2009 è stata di circa 4.000 tonnellate. La percentuale di rifiuti pericolosi è molto contenuta, rappresentano soltanto il 4,7% del totale dei rifiuti prodotti nel 2009. **EN24**

Di seguito si presenta il dettaglio dei principali tipi di rifiuti prodotti negli stabilimenti Colacem nell'anno 2009 (fonte: MUD).

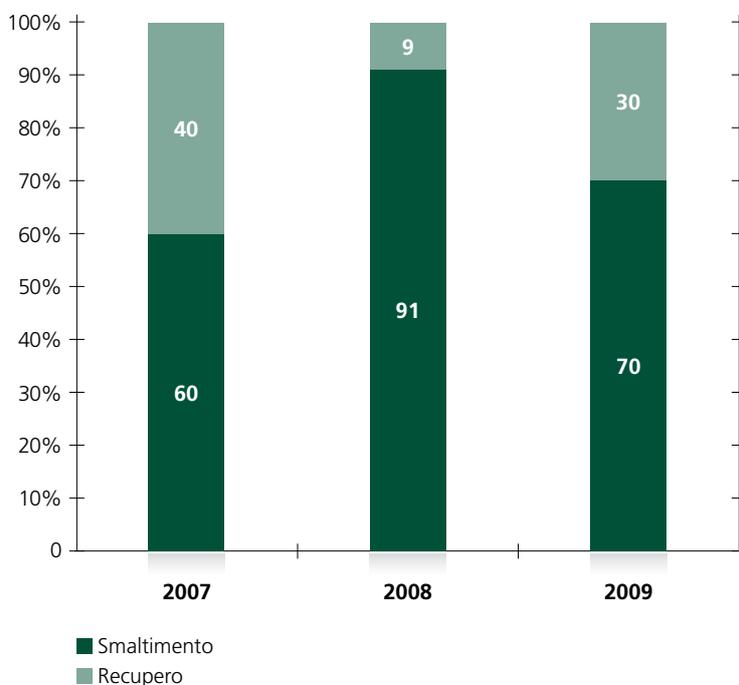
Nella tabella seguente sono riportati i dati che riguardano l'evoluzione di produzione di rifiuti nell'ultimo triennio. Dal conteggio per unità di prodotto sono esclusi i rifiuti da manutenzione straordinaria (es. demolizioni edili e di impianti, ecc.), in quanto legati a situazioni che si discostano dalle consuete attività gestionali e produttive degli impianti.

PRODUZIONE DI RIFIUTI LEGATI ALL'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI



Analizzando l'andamento della produzione di rifiuti al netto dei rifiuti da manutenzione straordinaria, illustrato nel grafico, si osserva che nel periodo di rendicontazione la produzione di rifiuti si è complessivamente ridotta del 30,6%, raggiungendo una produzione specifica di 147 grammi di rifiuto per tonnellata di cemento prodotto.

DESTINAZIONE FINALE DEI RIFIUTI PRODOTTI



GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DAL TRASPORTO DEL CEMENTO EN27

I prodotti Colacem sono disponibili sfusi ed in sacchi.

In Italia tutti i sacchi sono da 25 Kg, ad eccezione dell'Idrata prodotta ad Acquasparta (PG) che è contenuta in sacchi da 33 Kg (a breve verrà effettuato il passaggio, anche per questo prodotto, ai 25 Kg). Stessa disposizione vale per i prodotti esportati in Francia, Svizzera e Belgio. Per l'esportazione del cemento in altre nazioni (Albania, Libia ed Algeria) si utilizzano sacchi da 50 Kg, come previsto dal mercato di riferimento.

Dal punto di vista della composizione fisica, i sacchi distribuiti sono di quattro tipologie:

- due strati di carta;
- due strati di carta e di cartene (strato di polietilene utile a preservare il prodotto dall'umidità);
- tre strati di carta (sacchi da 50 Kg per export);
- polietilene (utilizzati per la gamma dei Pronti Presto).

I sacchi vengono caricati su pallet in legno ed avvolti da estensibile in polietilene o termoretratti, con la duplice funzione di preservare i prodotti dall'umidità e di contribuire alla stabilità dell'intero carico.

I pallet in legno vengono riparati e riutilizzati; quelli non riparabili e recuperabili vengono resi disponibili per la raccolta differenziata e mandati a terzi per il riciclaggio. Per quanto riguarda la copertura di polietilene dei sacchi, terminato il film, il tubo di cartone contenuto al suo interno viene recuperato tramite raccolta differenziata per essere mandato a terzi per il riciclaggio.

RACCOLTA DIFFERENZIATA NEGLI UFFICI DI COLACEM

Negli uffici direzionali della sede di Gubbio sono consolidati i sistemi per la raccolta differenziata di carta, plastica e RSU (rifiuti solidi urbani) con delle postazioni ai piani, il conferimento in contenitori distinti al servizio comunale di raccolta e il processo di riciclo e rigenerazione delle cartucce esauste dei toner per stampanti e multifunzione.

L'obiettivo aziendale è il contenimento della produzione di questi rifiuti, attraverso una politica di "moral suasion" nei confronti degli operatori, che contenga le stampe e diffonda l'uso dei documenti scansionati anche per l'archiviazione.

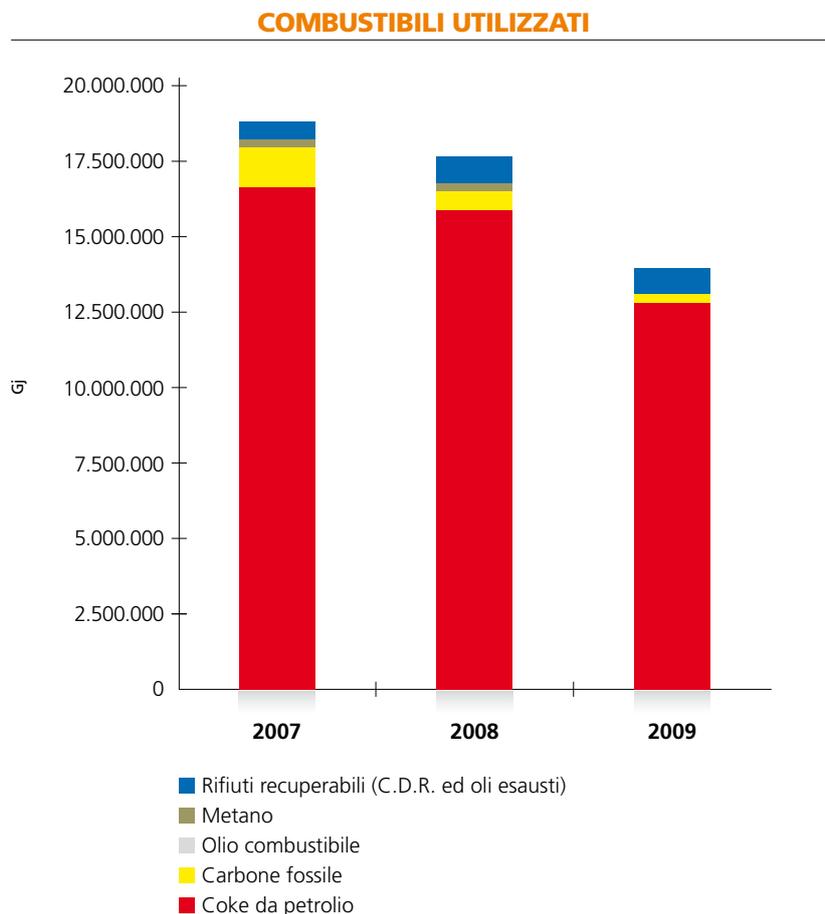
6.3. I CONSUMI ENERGETICI

Nel processo produttivo di una cementeria, l'energia termica viene utilizzata quasi esclusivamente nella linea di cottura per produrre clinker. L'energia elettrica invece viene impiegata, oltre che nel forno, negli impianti di frantumazione, macinazione ed omogeneizzazione, che preparano le materie prime all'ingresso nell'impianto di cottura, e negli impianti di macinazione del cotto, che producono cemento.

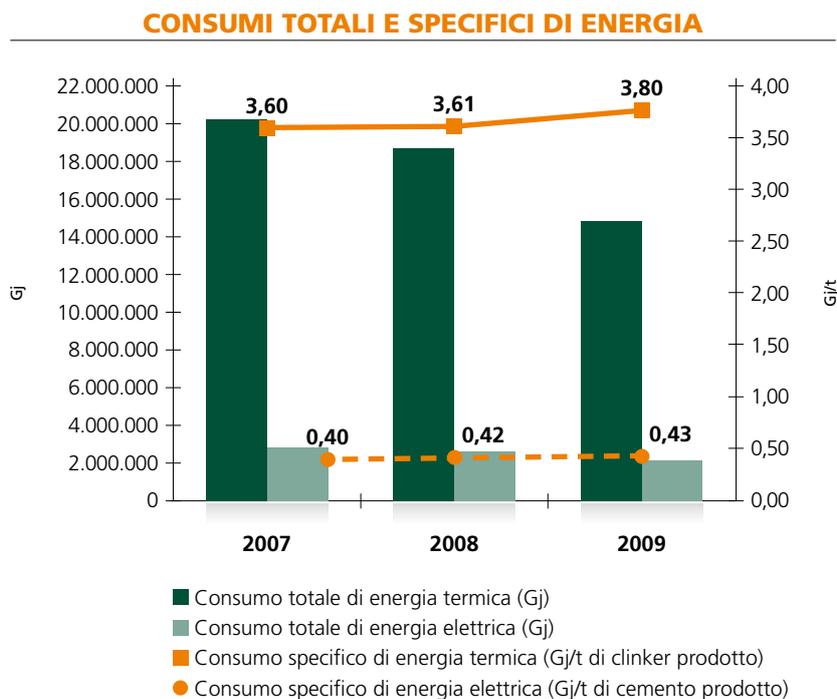


La produzione del cemento è un'attività fortemente energivora. L'alimentazione termica degli impianti di cottura avviene tramite diversi tipi di combustibile, con una spesa che ammonta a circa il 40% di tutti gli acquisti effettuati. **EN3**

Il grafico sotto riportato indica i quantitativi di combustibile impiegati nelle unità produttive di Colacem. Come si può osservare, il combustibile principale è il coke da petrolio. Il carbone fossile, l'olio combustibile ed il metano sono infatti combustibili ausiliari che vengono utilizzati solo in particolari condizioni impiantistiche (ad esempio avviamento dell'impianto) o quando al coke da petrolio è necessario aggiungere eccezionalmente carbone fossile per migliorare la miscela combustibile. Il loro contributo termico, rispetto al coke da petrolio, è infatti assolutamente modesto, come evidenziato dal grafico. La variazione dei quantitativi dei suddetti combustibili secondari negli anni, per le ragioni espresse, è dunque poco significativa, essendo legata a fattori contingenti e non programmabili.



Nel seguente grafico si mostrano i consumi totali e specifici di energia termica ed elettrica di Colacem nell'ultimo triennio. **EN4**
 Il consumo specifico di energia è espresso in GJ per tonnellata di clinker prodotto per l'energia termica e in GJ per tonnellata di cemento prodotto per l'energia elettrica.



Analizzando i dati rappresentati, si vede come Colacem ha mantenuto buoni risultati di efficienza energetica, con valori di consumi termici ed energetici specifici che si sono mantenuti praticamente costanti nell'ultimo triennio. In una situazione impiantistica di alto livello è difficile diminuire, anno per anno, i consumi specifici in modo sensibile. **EN7**

Il raggiungimento di queste prestazioni è il risultato dell'investimento costante di risorse nell'ammodernamento degli impianti e nella installazione delle tecnologie più all'avanguardia per ridurre i consumi energetici e le emissioni in atmosfera, iniziato oltre venti anni fa. Tale scelta ha comportato spesso investimenti iniziali maggiori, che sono stati compensati da costi di esercizio inferiori e da una gestione più efficace e sicura delle unità produttive.

Gli interventi di miglioramento completati o progettati nel 2009 che si presentano di seguito consentono di garantire una gestione del processo e dei servizi ad esso associati più agevole, contribuendo a contenere sia i consumi energetici, sia impatti ambientali di diversa natura ai quali, in ogni caso, si può attribuire una maggiore o minore produzione di anidride carbonica.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO COMPLETATI O PROGETTATI NEL 2009

Stabilimento	Intervento di miglioramento	Stato di avanzamento	Previsione di realizzazione
Caravate	Nuovo impianto per il ricevimento, il trasporto e l'alimentazione del CDR alla linea di cottura	In fase di progettazione	2010 (in attesa di autorizzazioni)
	Demolizione delle vecchie linee di produzione	In corso	2011
	Realizzazione di un nuovo impianto di macinazione farina	Completato	2009
	Realizzazione di un nuovo impianto di macinazione cemento	Completato	2009
Ghigiano	Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica utilizzando calore di recupero della linea di produzione	Studio di fattibilità in corso	-
Modica	Rifacimento dell'intero impianto di automazione della cementeria, con l'introduzione delle migliori tecnologie disponibili	In fase di completamento	2010
Ragusa	Nuovo impianto per il ricevimento, il trasporto e l'alimentazione del CDR alla linea di cottura	In fase di progettazione	2010-2011 (in attesa di autorizzazioni)
Rassina	Impianto per lo spillamento del cloro dalla torre di preriscaldamento	In fase di realizzazione	2010

Si segnala che l'utilizzo dei nuovi impianti per lo spillamento del cloro dalla linea di cottura (Sesto Campano e Rassina) consente una gestione più regolare nell'utilizzo del CDR quale combustibile alternativo, evitando incrostazioni all'interno della torre di preriscaldamento dovute alla condensazione di cloruri che possono creare disturbo al normale funzionamento del processo di cottura del clinker.

Colacem da sempre ha intrapreso iniziative volte a massimizzare il risparmio di energia. Oggi ritiene di importanza strategica veder riconosciuti i notevoli risultati ottenuti anche attraverso l'ottenimento di Titoli di Efficienza Energetica (TEE), che vengono rilasciati da parte del Gestore Mercato Elettrico (GME) in base all'incremento dell'efficienza energetica conseguito.

I TEE, denominati anche Certificati Bianchi, sono stati istituiti, appunto, allo scopo di premiare il contenimento dei consumi energetici, dai Decreti del Ministero delle Attività Produttive, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 20 luglio 2004 (D.M. 20/7/04 elettricità, D.M. 20/7/04 gas) successivamente modificati ed integrati con il D.M. 21/12/07.

Tali riconoscimenti vengono assegnati a fronte della presentazione di una documentazione tecnica, appositamente predisposta, in grado di attestare gli effettivi risparmi energetici ottenuti. Nel caso che l'attività svolta da Colacem venisse riconosciuta idonea al rilascio dei suddetti TEE, l'assegnazione degli stessi dovrebbe concretizzarsi a partire dal 2010.

RISPARMIO ENERGETICO NEGLI UFFICI DI COLACEM



Nel corso del 2009 è stato affrontato un progetto di consolidamento dei dispositivi di stampa, che ha previsto l'installazione di apparati multifunzione con funzioni evolute di scannerizzazione per l'invio dei documenti via e-mail e con il supporto pressoché totale di possibilità di stampa fronte/retro. La gestione centralizzata ha permesso inoltre di valutare gli effettivi utilizzi degli strumenti, permettendo l'attuarsi di interventi correttivi tendenti anche alla sensibilizzazione degli utenti finali. Significative riduzioni dei consumi di energia si sono ottenute attraverso la riduzione da 66 a 21 dei server fisici installati, il conseguente rinnovamento dei server operativi nel Data Center e la sostituzione di tutti i monitor CRT (a tubo catodico) a favore di quelli LCD (cristalli liquidi).

6.4. LA BIODIVERSITÀ E IL PAESAGGIO

I siti produttivi ed estrattivi Colacem sono individuati e progettati rispettando la vigente normativa. La fase progettuale prevede studi rigorosi di Impatto Ambientale (SIA) e di Incidenza, che consentono agli enti preposti di valutare tutti i possibili impatti sull'ambiente e di stabilire se le misure di mitigazione proposte sono idonee.

In generale, per garantire un corretto inserimento delle unità produttive nel paesaggio circostante, le superfici non transitabili sono destinate a giardini, coltivate a prato e piantumate con specie arboree locali e tutti i fabbricati non in uso ed esteticamente inadeguati sono demoliti. In tutti i siti estrattivi Colacem si procede in continuo al rimboschimento e recupero ambientale dei terreni.

Tutti i fabbricati industriali sono appositamente progettati da architetti interni ed esterni alla società con l'obiettivo di coniugare le esigenze tecniche della produzione con l'aspetto estetico delle costruzioni. In tal modo è stato possibile realizzare unità produttive di altissima qualità, in grado di integrarsi al meglio con l'ambiente circostante.

Come è noto gli impianti di estrazione, durante la fase di esercizio, possono potenzialmente produrre differenti impatti sulle componenti naturali del territorio, riconducibili principalmente al disturbo sulla fauna determinato dalle attività estrattive – che può portare l'abbandono del territorio da parte delle specie più sensibili – alla frammentazione degli habitat e della continuità ecologica (qualora gli impianti siano collocati all'interno di aree di interesse naturalistico o in zone di connessione tra queste), al rischio di inquinamento e danneggiamento degli ecosistemi. **EN12**

Colacem ha ritenuto opportuno effettuare una precisa ricognizione della localizzazione degli stabilimenti e delle cave, allo scopo di evidenziare l'eventuale presenza, nelle loro vicinanze, di aree protette e siti della Rete Natura 2000 (ulteriore informazione nell'allegato 2). **EN14**

Presso le miniere per marna da cemento "Sasso Poiano" di Caravate (VA) e "Begliano" di Castel Focognano/Rassina (AR), al fine di limitare al massimo i possibili disturbi legati alla presenza di polvere e rumore dovuti al transito dei mezzi di trasporto del minerale lungo la viabilità di collegamento miniera/cementeria, sono stati realizzati dei nastri trasportatori di collegamento tra il sito estrattivo e lo stabilimento, eliminando il transito degli automezzi.

6.5. LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

La materia prima, idonea alla fabbricazione del cemento, viene estratta presso 15 siti, tra cave e miniere, distribuiti in tutta Italia nelle vicinanze di ogni stabilimento di produzione del cemento.

Le concessioni minerarie (per le miniere) e le autorizzazioni minerarie (per le cave) sono tutte intestate a Colacem, che risulta quindi la società esercente, ma la gestione dell'attività di escavazione è effettuata direttamente da personale dipendente Colacem solo presso la miniera Sasso Poiano di Caravate. In tutte le altre realtà estrattive l'attività di escavazione e recupero ambientale è data in appalto a ditte esterne, le quali provvedono all'escavazione ed al recupero ambientale e forniscono a Colacem il materiale escavato. Le attività di queste aziende sono controllate da Colacem attraverso i contratti di appalto. **EN13**

SUPERFICIE TOTALE DI TERRENO AUTORIZZATO, IN LAVORAZIONE E RECUPERATO

Relativamente all'anno 2009 la superficie totale di terreno autorizzato e gestito ai fini estrattivi da Colacem, come cava o miniera, ammonta a circa 1.190 ettari; di questi terreni il 73% non sono stati interessati dalla coltivazione, il restante 27% sono in parte in lavorazione (18,3%) ed in parte lavorati e recuperati (8,7%).

La tabella seguente riepiloga i dati con riferimento al triennio 2007-2009.

TERRENI GESTITI A FINI ESTRATTIVI			
	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Superficie totale di terreno autorizzata (Ha)	1.185,13	1.190,65	1.189,12
Superficie totale di terreno in lavorazione (%)	18,6%	19,3%	18,3%
Superficie totale di terreno recuperato (%)	8,8%	10,4%	8,7%

GESTIONE DEI RIFIUTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA

Il processo produttivo non dà origine a rifiuti in quanto tutto il materiale movimentato viene avviato alla cemenzeria, o viene utilizzato per il recupero morfologico e ambientale.

Gli unici rifiuti prodotti derivano dalla manutenzione ordinaria dei mezzi d'opera e degli impianti, ove presenti (frantoi, vagli, nastri trasportatori, ecc.), e sono costituiti da oli esausti, batterie, parti meccaniche obsolete.

La manutenzione straordinaria dei mezzi d'opera avviene generalmente presso le officine delle ditte autorizzate, quindi all'esterno del sito estrattivo. Qualora la manutenzione avvenga presso i siti estrattivi, i rifiuti vengono tenuti in deposito temporaneo in attesa del loro conferimento a ditte autorizzate allo smaltimento. Tali depositi temporanei, ove necessario, sono realizzati presso i siti estrattivi in maniera da non creare nessun tipo di interferenza con l'ambiente (aree pavimentate provviste di bacini di contenimento e coperture).

All'interno delle attività estrattive non si sono verificati sversamenti di alcun tipo, anche perché i mezzi impiegati e gli impianti di frantumazione e trasporto, ove presenti, sono concepiti in modo da evitare problematiche di questo tipo. **EN23**

SPESE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE E LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

Nella gestione dei siti estrattivi dislocati su tutto il territorio nazionale, l'attività di recupero è tenuta in grande considerazione e testimonia l'impegno di Colacem per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi preesistenti. Le spese sostenute per la gestione delle attività estrattive e la riqualificazione ambientale nel periodo 2007-2009 hanno superato i 2.500.000 Euro e rappresentano più dell'8% dei costi totali di gestione delle cave/miniere. **EN30**

SPESE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE E LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE (€)

Tipi di spesa	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Totale
Costi totali gestione cave/miniere	12.040.217	9.639.877	7.354.363	29.034.457
- di cui recupero del territorio e riqualificazione ambientale	749.233	1.044.041	720.671	2.513.945

Colacem opera applicando una metodica consolidata ai fini di una corretta riqualificazione ambientale che viene avviata già durante la fase estrattiva.

Le aree autorizzate, destinate ad attività estrattiva, vengono interessate dai lavori di coltivazione, effettuando la scopertura del giacimento minerario solo al momento della reale fase di estrazione del materiale. A mano a mano che la coltivazione avanza dall'alto verso il basso si procede con la modellazione delle scarpate e delle relative pedate in modo tale da creare le migliori condizioni di sicurezza e stabilità.

In genere in un anno vengono recuperati circa 20.000 mq di terreno. La scelta delle specie vegetali da reinserire avviene in accordo con le Autorità locali di riferimento nell'ottica del completo reintegro del sito e della sua armonizzazione con l'ambiente circostante, permettendo così di disporre di oasi che consentono anche il ripopolamento della fauna. **EN14**

In alcuni casi, in accordo e su preciso indirizzo delle Amministrazioni locali, le aree in recupero ambientale sono destinate ad un uso diverso da quello originario (parco attrezzato, lago, aree di specifica destinazione d'uso: in particolare presso lo stabilimento di Galatina (LE) una cava dismessa è stata recuperata con l'allestimento di un museo dei fossili, visitato annualmente da migliaia di persone).



7 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E CONTENUTI DEL RAPPORTO

7.1. OBIETTIVI DEL RAPPORTO

Con il presente documento Colacem presenta il suo terzo Rapporto di Sostenibilità, realizzato con l'obiettivo di rendicontare ai propri stakeholder, interni ed esterni, le strategie e gli impegni che caratterizzano la responsabilità economica, sociale e ambientale della Società e ne determinano la performance rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile. Il Rapporto contribuirà, insieme ad altri strumenti, ad intensificare il dialogo continuo con gli stakeholder e a misurare i risultati di miglioramento sostenibile raggiunti.

Colacem pubblica annualmente il Rapporto di Sostenibilità. Il periodo di riferimento preso in esame per questa edizione è l'anno 2009.

7.2. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E CONTENUTI DEL RAPPORTO

Nel 2007 Colacem ha deciso di realizzare il primo Rapporto di Sostenibilità sulla base delle Linee guida "G3" del GRI (Global Reporting Initiative, di seguito denominato GRI), il protocollo più diffuso a livello internazionale tra i report di sostenibilità, diventato un punto di riferimento metodologico per oltre 700 organizzazioni appartenenti a diversi settori di attività. Il Rapporto, relativo al triennio 2005-2007 è stato realizzato con livello di applicazione B, verificato dal GRI.

Se il secondo Rapporto di Sostenibilità di Colacem, anno 2008 (pubblicato a febbraio 2010), è stato verificato da un ente terzo (DELOITTE & TOUCHE S.p.A.) e ha conseguito il livello B+, il presente Rapporto, anno 2009, ha raggiunto il livello A+.

Conformemente a quanto richiesto dal GRI, nella nuova versione "G3", i contenuti del Rapporto rispecchiano i seguenti principi:

- **Materialità:** le informazioni contenute nel Rapporto e il relativo livello di approfondimento prendono in considerazione tutti gli impatti significativi economici, ambientali e sociali, e tutti gli aspetti che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.
- **Inclusività:** il Rapporto si rivolge a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, che sono coinvolti o possono essere coinvolti dalle attività di Colacem. Per ogni gruppo di stakeholder si esplicitano nel Rapporto l'approccio e gli strumenti adottati da Colacem per promuovere il dialogo e il confronto e rispondere alle loro ragionevoli aspettative e ai loro interessi.
- **Contesto di sostenibilità:** il Rapporto descrive la performance di Colacem rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile tenendo conto sia delle condizioni poste da impatti significativi di livello globale (come il cambiamento climatico), sia delle caratteristiche specifiche dei contesti territoriali in cui si esercitano gli impatti significativi delle attività industriali.
- **Completezza:** il Rapporto descrive la performance ambientale, economica e sociale di Colacem utilizzando un sistema di indicatori che descrive tutti i principali impatti delle attività svolte in Italia, tenendo conto di tutte le entità soggette al controllo o all'influenza significativa di Colacem, ed evidenziandone l'evoluzione nel periodo 2007-2009.
- **Equilibrio:** il Rapporto descrive sia gli aspetti positivi sia gli aspetti negativi della performance ambientale, sociale ed economica di Colacem, riportando sia informazioni qualitative sia dati quantitativi che consentono al lettore di formulare un giudizio autonomo ed equilibrato sulla performance dell'organizzazione.
- **Comparabilità:** gli indicatori sviluppati nel Rapporto seguono le metodologie di calcolo indicate dai Protocolli delle Linee guida GRI, rendendo in tal modo possibile la comparazione tra la performance di Colacem e altre realtà industriali, oltre che di valutarne l'evoluzione nel periodo di rendicontazione (2007-2009).
- **Accuratezza:** ogni indicatore sviluppato nel Rapporto è elaborato secondo uno schema omogeneo, riportando i dati numerici in tabelle, accompagnandoli con rappresentazioni grafiche esplicative e illustrando con un testo sintetico le principali evidenze riscontrate. Nelle tabelle e nei grafici sono indicate con chiarezza le unità di misura utilizzate.
- **Tempestività:** questo secondo Rapporto riporta dati e informazioni relative al periodo 2007-2009, offrendo in tal modo agli stakeholder informazioni aggiornate all'ultima annualità completa per valutare la performance economica, ambientale e sociale di Colacem.
- **Chiarezza:** il Rapporto è elaborato utilizzando un linguaggio semplice, evitando di riportare informazioni tecniche di eccessivo dettaglio e descrivendo tutti i termini tecnici utilizzati in un apposito glossario. La strutturazione chiara dell'indice e la tavola di corrispondenza con l'indice GRI aiutano gli stakeholder ad individuare con facilità nel Rapporto i temi di loro specifico interesse. Le elaborazioni grafiche facilitano la comprensione dei dati più tecnici.
- **Affidabilità:** i dati tecnici ed economici riportati nel Rapporto sono desunti da documenti validati da enti di certificazione esterni o da elaborazioni sviluppate secondo Linee guida di settore.

LE LINEE GUIDA DEL GRI PER LA REDAZIONE DEI RAPPORTI DI SOSTENIBILITÀ

Nel 1997, nell'ambito di un progetto UNEP (Programma delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo), nasce il GRI (Global Reporting Initiative) quale iniziativa o, come indicato dallo stesso GRI, quale luogo di incontro per la convergenza ed il raggiungimento congiunto di una maggiore trasparenza, responsabilità d'impresa e sviluppo sostenibile.

Il GRI rappresenta una vasta rete di stakeholder, che coinvolge migliaia di esperti, di esponenti di associazioni di categoria e di istituzioni governative, provenienti da diversi paesi di tutto il mondo; è principalmente volto alla predisposizione e divulgazione di Linee guida, utilizzabili da organizzazioni di qualsiasi dimensione, settore o paese, per la stesura dei Rapporti di Sostenibilità intesi come strumenti per descrivere la performance dell'organizzazione rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile. Dopo la redazione di una prima versione delle Linee guida, nel 2000, e di una seconda, nel 2002, nel 2006 è stata pubblicata una nuova edizione (Linee guida G3), che rinnova le Linee guida 2002 valorizzando quanto appreso in questi anni di sperimentazione e di applicazione a organizzazioni di diversa natura e localizzazione.

Le Linee guida del settore di attività al quale appartiene Colacem (Mining & Metals) sono state approvate definitivamente e saranno applicabili, per ottenere il livello A+, dal 31 dicembre 2011.

Per approfondimenti: ☞ <http://www.globalreporting.org>

7.3. PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

Il Rapporto di Sostenibilità è relativo alle attività di Colacem in Italia.

In particolare, gli indicatori di performance ambientale, economica e sociale si riferiscono alle attività di produzione del cemento di Colacem a livello aggregato nazionale (con qualche approfondimento a livello territoriale in riferimento ad alcuni aspetti specifici). L'analisi della performance ambientale include anche informazioni quali-quantitative relative alle attività estrattive dei fornitori di Colacem, sviluppate tenendo conto degli approfondimenti indicati dal supplemento di settore Mining & Metals del GRI.

La descrizione della strategia e del profilo aziendale e delle modalità di gestione includono anche informazioni generali sulla controllante Financo e sulle attività relative alla produzione del cemento delle controllate Colacem.

7.4. MODIFICHE DI STRUTTURA E DI METODOLOGIA DI CALCOLO DI DETERMINATI INDICATORI

Quest'anno la struttura del rapporto è stata modificata per facilitare la lettura, rendendo il documento più chiaro e comunicativo. I contenuti che riguardano l'impostazione metodologica, in accordo con le Linee guida GRI3, sono stati spostati alla fine del documento, per rendere più facile l'analisi del rapporto da parte degli stakeholder, dando più rilevanza ai contenuti rispetto agli aspetti metodologici.

Elementi di novità sono la realizzazione della mappatura delle cave e dei siti estrattivi, e un'indagine sugli stakeholder.

Per dare il giusto valore alla funzione strategica del documento nel rapporto sono analizzate, inizialmente, le priorità di Colacem in tema di sostenibilità: gli impegni, risultati ed obiettivi di miglioramento. Di seguito si analizzano le principali sfide per la sostenibilità, dove le scelte strategiche sono confrontate, oltre che con l'andamento del sistema economico, anche con i rischi e le opportunità derivanti da alcune tendenze di particolare interesse per il settore della produzione di cemento. Successivamente, in modo simile agli anni precedenti, si analizzano le relazioni di Colacem con gli stakeholder e i principali dati sulla performance aziendale nel triennio di riferimento.

Parte degli indicatori di performance, quelli che riguardano gli aspetti economici, ambientali e sociali meno rilevanti, sono stati spostati negli allegati per rendere più semplice la lettura del rapporto e centrare i contenuti sugli aspetti più importanti e significativi.

Per quanto concerne gli allegati, il primo presenta una rassegna di tutti gli indicatori richiesti dallo standard GRI3 e un approfondimento per gli aspetti meno significativi. Il secondo allegato riguarda la mappatura delle cave e dei siti estrattivi, analisi effettuata con lo scopo di evidenziare l'eventuale presenza nelle vicinanze di aree protette e siti della Rete Natura 2000 e conseguentemente stabilire le priorità di attenzione a possibili interferenze con la biodiversità. Il terzo e ultimo allegato descrive, in dettaglio, come sono state realizzate la mappatura, l'indagine sugli stakeholder e i risultati.

Alla fine del Rapporto, prima del glossario, si presenta la tavola di corrispondenza GRI, dove sono riportati i principali contenuti ed indicatori di sostenibilità suddivisi per area tematica, come proposto dalle Linee guida GRI3. Sulla destra si indica se l'indicatore è applicabile o meno, se i dati sono disponibili, sul testo del rapporto o nell'allegato, e il riferimento al numero di paragrafo per la localizzazione dell'informazione che riguarda l'indicatore sul rapporto. Tutti gli indicatori di tipo Core sono stati presi in considerazione; invece, se l'indicatore di performance è di tipo Addizionale ma riguarda aspetti non significativi per le attività di Colacem, non è stato considerato nel rapporto.

Di seguito si presentano le modifiche della metodologia di calcolo di determinati indicatori presentati nel rapporto.

INDICATORE EC1: VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO

Quest'anno i calcoli sono stati effettuati utilizzando un metodo più sofisticato che prende a riferimento un modello di Bilancio Sociale proposto dal GBS ("Gruppo di studio per il Bilancio Sociale"). I dati del 2007 e 2008 sono stati rielaborati con lo stesso principio utilizzato per il 2009. Quindi, i valori che si trovano nel presente Rapporto sono diversi da quelli dei rapporti pubblicati negli anni precedenti.

INDICATORE EC6: FORNITORI LOCALI

La metodologia utilizzata per la ripartizione è diversa da quella usata per i precedenti Rapporti di Sostenibilità (2007 e 2008); è più complessa ma sicuramente più indicativa, perciò i dati non sono confrontabili. Quest'anno tra i fornitori locali sono stati considerati anche i fornitori che hanno sede nelle province di riferimento delle divisioni indipendentemente dallo stabilimento dove hanno fornito beni e/o servizi (esempio: viene incluso tra i "fornitori locali" anche il fornitore della provincia di Perugia che ha fornito beni e/o servizi nello stabilimento di Caravate). Inoltre sono stati "forzati" come fornitori generici le grandi società con sede a Roma che hanno fornito beni e/o servizi negli stabilimenti diversi da quello di Salone, che è in provincia di Roma; si tratta principalmente delle società che forniscono energia elettrica e gas naturale. E' stata pertanto affinata l'elaborazione escludendo tali evenienze.

INDICATORE LA4: DIPENDENTI COPERTI DA CONTRATTI COLLETTIVI

Nel presente rapporto è stata affinata la metodologia di computo. Sono stati corretti i dati 2007 e 2008 secondo una corretta interpretazione delle Linee guida GRI3.

INDICATORE LA7: SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Nei precedenti Rapporti di Sostenibilità, il dato relativo all'assenteismo per malattia ed infortunio si riferiva solamente ai 7 Stabilimenti a ciclo completo.

Dal presente Rapporto il dato di assenteismo per malattia ed infortunio è invece il dato complessivo, comprendendo, cioè, anche la Sede Direzionale di Gubbio (PG), le Aree Commerciali, il Deposito di Salone (Roma), il Terminal di Ravenna (RA), il Terminal di Mestre (VE), il Terminal di Savona (SV) e l'unità produttiva di Limatola (CE).

Il dato attuale pertanto non è comparabile storicamente con quello degli anni precedenti in quanto il perimetro di aggregazione dei dati comprende unità organizzative che non erano state oggetto di studio nelle precedenti edizioni del Rapporto.

INDICATORE PR5: CUSTOMER SATISFACTION

Non si presenta l'aggiornamento del dato per l'anno 2009, giacché il nuovo Piano di marketing aziendale prevede per il prossimo anno (2010) una indagine di customer satisfaction condotta da una società di consulenza esterna, con una metodologia diversa a quella utilizzata negli anni precedenti. Per il 2009 i dati sono stati raccolti in modo eterogeneo, quindi l'indicatore verrà riproposto dal Rapporto di Sostenibilità 2010.

7.5. CONTATTI

Giuliano Traversini

Area Immagine e Comunicazione

Via della Vittorina, 60

06024 Gubbio PG - Italy

Tel +39.075.9240.273

Fax +39.075.9240.471

svilupposostenibile@colacem.com

www.colacem.it

8 ATTESTATO DI CONFORMITÀ

Report Application Level		C	C+	B	B+	A	A+
Standard Disclosures	G3 Profile Disclosures	Report on: 1.1 2.1 - 2.10 3.1 - 3.8, 3.10 - 3.12 4.1 - 4.4, 4.14 - 4.15	Report Externally Assured	Report on all criteria listed for: Level C plus: 1.2 3.9, 3.13 4.5 - 4.13, 4.16 - 4.17	Report Externally Assured	Same as requirement for Level B	Report Externally Assured
	G3 Management Approach Disclosures	Not required		Management Approach Disclosures for each Indicator Category		Management Approach disclosed for each Indicator Category	
	G3 Performance Indicators & Sector Supplement Performance Indicators	Report on a minimum of 10 Performance Indicators, including at least one from each of: social, economic, and environment.		Report on a minimum of 20 Performance Indicators, at least one from each of: economic, environment, human rights, labor, society, product responsibility.		Respond on each core G3 and Sector Supplement* indicator with due regard to the materiality Principle by either: a) reporting on the indicator or b) explaining the reason for its omission.	

*Sector supplement in final version

Il presente Rapporto di Sostenibilità è stato redatto basandosi sulla versione "G3" delle Linee guida per il reporting di sostenibilità 2006 del GRI (Global Reporting Initiative) con livello di applicazione A+, verificato da un ente terzo (DELOITTE & TOUCHE S.p.A.).



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camiluccia, 589/A
00135 Roma
Italia
Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

Al Consiglio di Amministrazione di
Colacem S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione limitata del Rapporto di Sostenibilità di Colacem S.p.A. (di seguito la "Società") al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del Rapporto di Sostenibilità in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Impostazione metodologica e contenuti del Rapporto", compete agli amministratori di Colacem S.p.A., così come la definizione degli obiettivi della Società in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori di Colacem S.p.A. l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel Rapporto di Sostenibilità. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board*. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili ("Code of Ethics for Professional Accountants" dell'*International Federation of Accountants*), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il Rapporto di Sostenibilità non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del Rapporto di Sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Rapporto di Sostenibilità, analisi del rapporto ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:
 - comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Distribuzione del valore aggiunto" del Rapporto di Sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2009, sul quale Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso la relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile (ora art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, N. 39), in data 15 aprile 2010;
 - analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Rapporto di Sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu

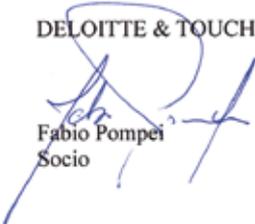
- interviste e discussioni con il personale della Direzione di Colacem S.p.A., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Rapporto di Sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Rapporto di Sostenibilità;
- analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Rapporto di Sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto di Sostenibilità;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel Rapporto di Sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di Colacem S.p.A., sulla conformità del Rapporto di Sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relative al Rapporto di Sostenibilità dell'esercizio precedente presentati a fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 25 febbraio 2010.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Rapporto di Sostenibilità di Colacem S.p.A. al 31 dicembre 2009 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - Global Reporting Initiative come descritto nel paragrafo "Impostazione metodologica e contenuti del Rapporto".

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Fabio Pompei
Socio

14 settembre 2010

9 TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI

Riferimento GRI/G3	Descrizione	N. paragrafo su testo	Informazione negli allegati
1	STRATEGIA E ANALISI		
1.1	Dichiarazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato (lettera agli stakeholder)	Introduzione	-
1.2	Descrizione degli impatti chiave, rischi ed opportunità (Strategia Colacem per lo sviluppo sostenibile)	Introduzione	-
2	PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE		
2.1	Nome dell'organizzazione	1	-
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	1	-
2.3	Struttura operativa (Governance)	3.10	-
2.4	Sede principale	1	-
2.5	Paesi di operatività	1	-
2.6	Assetto proprietario e forma legale	3.10	-
2.7	Mercati serviti	1	-
2.8	Dimensione dell'organizzazione	1	-
2.9	Cambiamenti significativi nelle dimensioni, struttura o nell'assetto proprietario	1	-
2.10	Riconoscimenti e premi ricevuti	N.A.	-
3	OBIETTIVI E PARAMETRI DEL RAPPORTO		
	Profilo		
3.1	Periodo di rendicontazione	7.1	-
3.2	Data di pubblicazione del precedente rapporto	7.2	-
3.3	Periodicità di rendicontazione	7.1	-
3.4	Contatti e indirizzi	7.5	-
	Obiettivo e perimetro del rapporto		
3.5	Processo per la definizione dei contenuti	7.2	-
3.6	Perimetro del rapporto	7.3	-
3.7	Limitazioni dell'obiettivo o del perimetro	7.2, 7.3	-
3.8	Informazioni relative alle altre società collegate	7.3	-
3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	7.4	-
3.10	Modifiche rispetto al precedente rapporto	7.4	-
3.11	Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione	7.4	-
3.12	Indice dei contenuti del GRI - Tabella di riferimento	9	-
3.13	Accreditamento del bilancio - Attestazione esterna	8	-
4	GOVERNANCE E RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER		
	Governance		
4.1	Struttura di governo	3.10	-
4.2	Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	3.10	-
4.3	Amministratori indipendenti non esecutivi	3.10	-
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni	3.10	-
4.5	Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e la performance dell'organizzazione	3.10	-
4.6	Attività in essere per garantire che non si verifichino conflitti di interesse	3.10	-
4.7	Qualifiche e competenze degli amministratori per indirizzare la strategia dell'organizzazione	3.10, 5.1, 5.2	-
4.8	Missione, valori, codici di condotta e principi rilevanti per la performance dell'organizzazione	3.10, 5.1, 5.2	-
4.9	Procedure per identificare e gestire le performance economiche, ambientali e sociali	2	-
4.10	Processo per valutare le performance del CdA	2	-
	Impegno in iniziative esterne		
4.11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	5.1, 5.2	-
4.12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, ambientale e sociale	4	-
4.13	Partecipazione ad associazioni di categoria	4	-
	Coinvolgimento degli stakeholder		
4.14	Elenco degli stakeholder coinvolti	4.3	X
4.15	Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	4	X
4.16	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	4.5	X
4.17	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	4.4	X

Riferimento GRI/G3	Descrizione	N. paragrafo su testo	Informazione negli allegati
5	PERFORMANCE ECONOMICA		
DMA EC	Informazioni sulle modalità di gestione	3.1	X
	Indicatori di performance economica		
EC1 - core	Valore economico generato e distribuito	3.1	X
EC2 - core	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici	3.3	X
EC3 - core	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	-	X
EC4 - core	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	-	X
	Presenza sul mercato		
EC6 - core	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	3.8	X
EC7 - core	Procedure di assunzione in loco	3.8	X
	Impatti economici indiretti		
EC8 - core	Sviluppo ed impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità	4.6	X
6	PERFORMANCE AMBIENTALE		
DMA EN	Informazioni sulle modalità di gestione	5.3	-
	Materie prime		
EN1 - core	Materie prime utilizzate	-	X
EN2 - core	Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	3.4	X
	Energia		
EN3 - core	Consumo diretto di energia per fonte	6.3	X
EN4 - core	Consumo indiretto di energia per fonte	6.3	X
EN7 - add	Iniziative volte alla riduzione del consumo dell'energia indiretto e riduzioni ottenute	6.3	-
	Acqua		
EN8 - core	Consumo di acqua per fonte	-	X
EN9 - add	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua	-	X
EN10 - add	Percentuale e volume totale d'acqua riciclata e riutilizzata	-	X
	Biodiversità		
EN11 - core	Terreni posseduti affidati o gestiti in aree protette di significativo valore per la biodiversità	-	X
EN12 - core	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	6.4	X
EN13 - add	Habitat protetti o ripristinati	6.5	-
EN14 - add	Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità	6.4	X
	Emissioni, scarichi, rifiuti		
EN16 - core	Emissioni totali dirette e indirette di gas ed effetti serra (e trend FEM CO ₂)	6.1	X
EN17 - core	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra significative	6.1	X
EN18 - add	Iniziative per ridurre l'emissione di gas ad effetto serra e risultati raggiunti	6.1	-
EN19 - core	Emissioni di sostanze nocive per l'ozono	6.1	X
EN20 - core	NO, SO e altre emissioni significative nell'aria	6.1	X
EN21 - core	Scarichi idrici	-	X
EN22 - core	Produzione di rifiuti e metodi di smaltimento	6.2	X
EN23 - core	Numero totale e volume di sversamenti inquinanti	6.5	X
EN24 - add	Peso totale di rifiuti considerati pericolosi che sono trasportati, importati, esportati o trattati e la percentuale trasportata all'estero	6.2	X
	Prodotti e servizi		
EN26 - core	Impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	3.6	-
EN27 - core	Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	6.2	-
	Conformità		
EN28 - core	Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale	3.2	-
	Trasporti		
EN29 - add	Impatti ambientali significativi per trasporto di merci/prodotti e spostamenti del personale	-	X
	Generale		
EN30 - add	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente	6.5	X

Riferimento GRI/G3	Descrizione	N. paragrafo su testo	Informazione negli allegati
7	PERFORMANCE SOCIALE		
	Politiche e condizioni di lavoro		
DMA LA	Informazioni sulle modalità di gestione	3.7, 5.3	-
LA1 - core	Ripartizione del personale per tipo, contratto e distribuzione territoriale	-	X
LA2 - core	Turnover per età, sesso e area geografica	-	X
LA3 - add	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno	3.7	-
LA4 - core	Dipendenti coperti dai contratti collettivi	3.7	X
LA5 - core	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	3.7	-
LA7 - core	Infortuni sul lavoro e malattie	5.3	X
LA8 - core	Programmi formativi relativi alla prevenzione ed al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi	5.3	-
LA9 - add	Accordi formali con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza	5.3	-
LA10 - core	Formazione del personale	3.7, 5.4	X
LA11 - add	Programmi per la gestione delle competenze e per promuovere l'aggiornamento continuativo dei dipendenti	3.7, 5.4	-
LA12 - add	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera	3.7	-
LA13 - core	Composizione degli organi di governo e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	-	X
LA14 - core	Rapporto tra lo stipendio base degli uomini e quelli delle donne	-	X
	Diritti umani		
DMA HR	Informazioni sulle modalità di gestione	3.7	-
HR1 - core	Attività sottoposte a valutazioni sui diritti umani	N.A.	N.A.
HR2 - core	Fornitori valutati in relazione al rispetto dei diritti umani	3.8	-
HR4 - core	Casi di discriminazione	3.7	-
HR5 - core	Rischi per il diritto alla libertà di associazione ed alla contrattazione collettiva	3.7	-
HR6 - core	Ricorso al lavoro minorile	3.7	-
HR7 - core	Ricorso al lavoro forzato	3.7	-
	Società		
DMA SO	Informazioni sulle modalità di gestione	5.3, 4.7	-
SO1 - core	Gestione degli impatti nella comunità	4.7	-
SO2 - core	Monitoraggio del rischio di corruzione	5.1	-
SO3 - core	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	-	X
SO4 - core	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	5.2	-
SO5 - core	Posizioni sulla politica pubblica e lobbying	3.6	-
SO7 - add	Azioni legali per concorrenza sleale, anti-trust	5.2	-
SO8 - core	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	5.2	-
	Responsabilità di prodotto		
DMA PR	Informazioni sulle modalità di gestione	3.6, 5.3	-
PR1 - core	Salute e sicurezza dei prodotti e servizi	3.6	-
PR2 - add	Casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti il ciclo di vita dei prodotti	3.6	-
PR3 - core	Informazioni su prodotti e servizi	3.6	-
PR4 - add	Casi di non conformità su etichettatura prodotti e servizi	3.6	-
PR5 - add	Customer satisfaction	3.9	-
PR6 - core	Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità	3.9	-
PR8 - add	Reclami per violazione della privacy	5.2	-
PR9 - core	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	3.6	-

LEGENDA

Core: indicatore di performance Chiave

Add: indicatore di performance Addizionale

ND - Non disponibile: allo stato attuale non sono disponibili informazioni per sviluppare in modo esaustivo l'indicatore

NA - Non applicabile: l'indicatore non è significativo per le attività realizzate da Colacem

10 GLOSSARIO

AREE PROTETTE

Aree dotate di particolari caratteri ambientali, di cui lo Stato o gli altri organi che hanno poteri di gestione del territorio garantiscono la salvaguardia grazie a specifici vincoli legislativi. Tali sono i parchi nazionali e regionali, le foreste demaniali, le riserve integrali, le oasi faunistiche.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto in conformità con l'ex D.Lgs. del 18/02/2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

BEST AVAILABLE TECHNIQUES (BAT)

La più efficiente ed avanzata tecnologia, industrialmente disponibile in quel momento sul mercato ed applicabile in condizioni tecnicamente valide ed economicamente sostenibili, in grado di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

BIODIVERSITÀ

Varietà delle forme viventi in un ambiente.

BREF (BAT Reference Report)

Acronimo di BAT Reference Report, rapporto sulle migliori tecniche disponibili. Si tratta dei documenti di riferimento in relazione alla direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC), che contengono informazioni sui processi produttivi del comparto interessato, gli impatti ambientali associati e le applicazioni tecnologiche più appropriate per ridurre l'inquinamento.

CALCINAZIONE

Processo chimico durante il quale avviene la decarbonatazione del carbonato di calcio con emissione di anidride carbonica.

CAVA

Sito di estrazione di materiali rocciosi (materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche; torbe; terre coloranti; farine fossili; quarzo e sabbie silicee; pietre molari).

CLINKER

Semilavorato dal quale si ottiene il cemento.

CLINKERIZZAZIONE

Reazione in cui l'ossido di calcio reagisce ad alte temperature (tipicamente 1400-1500 gradi centigradi) con silice, allumina e ossido ferroso per formare silicati, alluminati e ferriti di calcio che compongono il clinker.

COKE DA PETROLIO

Carbone derivato dalla distillazione del petrolio.

COLTIVAZIONE DI CAVE E MINIERE

Il complesso delle attività che vengono svolte per l'estrazione di sostanze minerali, industrialmente utilizzabili, sotto qualsiasi forma o condizione fisica.

COMBUSTIBILE DERIVATO DAI RIFIUTI (CDR)

Combustibile alternativo ottenuto dalla componente secca (carta, fibre tessili, ecc.) dei rifiuti urbani, dopo un apposito trattamento di separazione e purificazione da altri materiali, quali vetro, metalli e inerti e l'aggiunta, fino al 50%, di rifiuti ad alto potere calorifico quali plastica, pneumatici fuori uso, ecc.

COMBUSTIBILE NON CONVENZIONALE

Rifiuti derivanti da processi di differenti lavorazioni che, grazie al loro potere calorifico e al non elevato contenuto di sostanze inquinanti, possono essere utilizzati in parziale sostituzione di altri combustibili in alcuni processi di combustione.

CUSTOMER SATISFACTION

Approccio che, attraverso il ricorso a varie tecniche (indagini, questionari, ecc.), si prefigge l'obiettivo di conoscere quantitativamente percezioni e attese dei clienti di un servizio.

DUMPER

Macchine operative utilizzate per il trasporto e lo scarico del materiale; sono costituite da un corpo semovente su ruote, munito di un cassone.

ECO-EFFICIENZA

Orientamento strategico che consente ad un'impresa che investe nella riduzione degli impatti sull'ambiente di superare i fattori penalizzanti (iniziale aumento dei costi, adeguamenti tecnologici ecc.) trasformandoli in occasioni di aumento della profittabilità e competitività dell'azienda. L'eco-efficienza è un nuovo modello di management che incoraggia le aziende a diventare più responsabili nei confronti dell'ambiente, unendo gli obiettivi di eccellenza economica dell'impresa con quelli di eccellenza ambientale, così da consentire all'azione della direzione aziendale di contribuire al raggiungimento dello sviluppo sostenibile. Infatti, usare minori quantità di risorse e produrre meno rifiuti significa risparmiare denaro e generare profitti (efficienza economica), proteggere l'ambiente, conservando le risorse naturali e riducendo l'inquinamento (efficienza ambientale).

EFFETTO SERRA

Fenomeno che determina il graduale aumento della temperatura media dell'atmosfera per effetto della riduzione del potere disperdente del calore, a causa della modificazione delle componenti dell'atmosfera stessa.

ELEMENTO FONOASSORBENTE

Elemento che migliora l'isolamento acustico grazie all'assorbimento dell'energia sonora incidente.

ELEMENTO FONOIMPEDENTE

Elemento che migliora l'isolamento acustico grazie alla riflessione dell'energia sonora incidente.

ELETTROFILTRO

Sistema di abbattimento delle polveri presenti nelle emissioni che consente la precipitazione elettrostatica degli inquinanti particellari sottoponendoli ad un elevato campo elettrico.

EMISSIONS TRADING

Il mercato delle emissioni (Emissions Trading) è uno strumento amministrativo istituito in Europa, utilizzato per controllare le emissioni di gas serra a livello internazionale attraverso la quotazione monetaria delle emissioni stesse ed il commercio delle quote di emissione all'interno degli Stati membri e tra gli stessi.

FILTRO A MANICHE

Sistema di depurazione degli effluenti gassosi che consente di trattenere il particolato in essi contenuto tramite cilindri di tessuto che permettono l'attraversamento dei gas ma non della polvere.

FILTRO IBRIDO

Sistema di abbattimento polveri costituito da un elettrofiltro e da un filtro a maniche posti in serie.

FONTI ENERGETICHE NON RINNOVABILI

Fonti di energia presenti sulla Terra solo in quantità limitate. Sono materie prime che si estraggono dal sottosuolo. Tra le più importanti i combustibili fossili.

GAS SERRA

Gas presenti in atmosfera, di origine sia naturale che antropica, che assorbono ed emettono a specifiche lunghezze d'onda nello spettro della radiazione infrarossa. Questa loro proprietà causa il fenomeno noto come effetto serra. I gas ad effetto serra individuati dalla Direttiva delle Emissions Trading sono: l'anidride carbonica, il metano (CH₄), il protossido di azoto (N₂O), gli idrofluorocarburi (HFC), i perfluorocarburi (PFC) e l'esafuoro di zolfo (SF₆).

GOVERNANCE

Insieme di regole, di ogni livello, che disciplinano la gestione dell'impresa. Include anche le relazioni tra i vari attori coinvolti e gli obiettivi per cui l'impresa è amministrata. Gli attori principali sono gli azionisti (*shareholder*), il management e il Consiglio di Amministrazione (*board of directors*).

GRI (GLOBAL REPORTING INITIATIVE)

Spiegato nel Rapporto (paragrafo 7, "Impostazione metodologica e contenuti del rapporto").

HOLDING

Società capogruppo che controlla altre società, mediante il possesso di partecipazioni azionarie.

IPPC (INTEGRATED POLLUTION PREVENTION CONTROL)

Acronimo di "Integrated Pollution Prevention and Control" riguarda la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento come definito nel 1996 dalla Direttiva 96/61/CE (Direttiva IPPC). Ha lo scopo di minimizzare l'inquinamento causato dalle varie sorgenti situate in tutta la UE, e prevede per tutti i tipi di impianti elencati nell'Allegato 1 della Direttiva la necessità di ottenere Autorizzazioni Integrate Ambientali dalle autorità dei vari paesi, in assenza delle quali non potranno operare.

MARCHIO CE

Marchio obbligatorio, relativamente solo ai prodotti che sono contenuti in una specifica Direttiva (es. Direttiva prodotti da costruzione) che accompagna la dichiarazione di conformità emessa da un fornitore relativamente ai prodotti o servizi forniti, a dimostrazione del loro adeguamento a specifiche Direttive Comunitarie e del possesso dei requisiti minimi essenziali. Esso si riferisce alle categorie di prodotti definiti nella Direttiva ed è indispensabile per consentirne la commercializzazione nella Comunità Europea. Per apporre il marchio sui propri prodotti il fornitore deve seguire le procedure contenute nelle Direttive stesse.

MARNE

Rocce carbonatiche contenenti dal 35% al 65% di materiale argilloso.

MINIERA

Sito di estrazione di combustibili e minerali (minerali utilizzabili per l'estrazione di metalli, metalloidi e loro composti; grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi; rocce asfaltiche e bituminose; fosfati, sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche, feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 gradi centigradi; pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche; sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas), ma non pietre da costruzione (come marmi ed altre pietre).

MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE (MUD)

Modulo di dichiarazione riguardante gli obblighi di comunicazione annuale da parte di alcune categorie di produttori di rifiuti speciali (indicati all'interno del D.Lgs 152/2006) dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti.

NORMA ISO 9001:2008

Norma internazionale di carattere volontario che specifica i requisiti che un sistema di gestione per la qualità deve possedere per costituire dimostrazione della capacità di un'organizzazione di fornire prodotti conformi ai requisiti ed alle prescrizioni regolamentari applicabili ed è finalizzata ad accrescere la soddisfazione del cliente.

NORMA ISO 14001:2004

Norma internazionale di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale.

PROTOCOLLO DI KYOTO

Trattato adottato dalla comunità internazionale nel 1997, nel corso della Terza Sessione della Conferenza delle Parti (COP) sul clima, istituita nell'ambito della Convenzione Quadro sul Cambiamento Climatico delle Nazioni Unite (UNFCCC). L'obiettivo è quello di rallentare il riscaldamento globale.

RECUPERO DEI RIFIUTI

Insieme di operazioni per la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio, la selezione e la destinazione dei residui o dei materiali di scarto, ai fini del loro recupero. Nel D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" le operazioni di recupero vengono indicate con la lettera R.

REGOLAMENTO REACH

Il Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH: Registration, Evaluation, Authorization of Chemicals) istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche e ha lo scopo principale di migliorare la conoscenza dei pericoli e dei rischi derivanti da sostanze chimiche già esistenti (introdotte sul mercato prima del settembre 1981) e nuove (dopo il settembre 1981) e al contempo mantenere e rafforzare la competitività e le capacità innovative dell'industria chimica europea.

RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", costituisce la più importante strategia d'intervento dell'Unione Europea per la tutela della biodiversità. Tenuto conto della necessità di attuare una politica più incisiva di salvaguardia degli habitat e delle specie di flora e fauna, si è voluto dar vita ad una rete coerente di ambiti destinati alla loro conservazione sul territorio dell'Unione Europea. Le aree che compongono la Rete (Siti Natura 2000) sono le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), individuate dagli Stati Membri - secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat - in base alla presenza di habitat e specie vegetali e animali d'interesse europeo, e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

REVAMPING

Intervento di ristrutturazione di un impianto o parte dello stesso.

RIFIUTI AD ALTO CONTENUTO DI BIOMASSA

Rifiuti contenenti sostanze di origine animale e vegetale, non fossili, che possono essere usate come combustibili per la produzione di energia.

RISCALDAMENTO DEL GLOBO

L'aumento della temperatura del pianeta provocato anche dalla presenza di gas ad effetto serra.

SAP

SAP è il nuovo sistema informativo di gruppo che vede la Colacem S.p.A come capo fila dell'iniziativa e società di riferimento per la sua implementazione anche presso altre società del Gruppo. Il nuovo sistema SAP supporta oggi l'attività giornaliera di oltre 600 utenti finali del business del Cemento, in tutte le sedi geografiche delle società avviate, realizzando un livello di integrazione completo tra Ciclo Attivo, Ciclo Passivo e Amministrazione-Finanza-Controllo di Gestione. Nel corso del 2008 è stato messo a punto il Sistema di Reportistica Manageriale che permette alle aree Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione, Acquisti e Magazzino, Commerciale di interagire in tempo reale ed analizzare informazioni affidabili per tenere sotto controllo i principali indicatori di gestione, garantendo il perfetto allineamento tra strategia ed esecuzione attraverso tutta la catena aziendale.

SCHEDA DI SICUREZZA

Strumento per una idonea informazione dei pericoli relativi alla presenza delle sostanze chimiche pericolose e dei preparati chimici pericolosi nei prodotti immessi sul mercato. La scheda di sicurezza deve essere fornita gratuitamente dal fabbricante o dall'importatore o dal distributore che immette sul mercato una sostanza pericolosa.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA)

Parte del sistema di gestione di un'organizzazione che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse utilizzati per sviluppare ed attuare la propria politica ambientale e gestire i propri aspetti ambientali.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ (SGQ)

Parte del sistema di gestione di un'organizzazione che si propone, con riferimento agli obiettivi per la qualità, di raggiungere dei risultati in grado di soddisfare adeguatamente le esigenze, le aspettative ed i requisiti di tutte le parti interessate.

SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Fase residuale della gestione dei rifiuti e in alternativa al recupero. Nel D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" le operazioni di smaltimento vengono indicate con la lettera D.

STAKEHOLDER

Individui e gruppi che hanno titolo, in virtù della loro residenza, competenza, storia, o per qualsiasi altro motivo, a partecipare ai processi o alle decisioni i cui risultati possono avere effetti sulla salute o sul benessere proprio o della comunità che rappresentano.

SVERSAMENTO ACCIDENTALE

Scarico accidentale di liquidi tossici o inquinanti.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. L'espressione "sviluppo sostenibile" compare per la prima volta nel 1987 in un documento delle Nazioni Unite, noto come Rapporto Brundtland, che prende nome dall'allora Primo Ministro norvegese Gro Harlem Brundtland e Presidente di una commissione dell'ONU su ambiente e sviluppo.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Procedimento di salvaguardia al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito che rientri nell'ambito della cosiddetta Rete Natura 2000. Quest'ultima individua un sistema di aree di grande valore naturalistico in cui la Comunità Europea ha stabilito di garantire il mantenimento o il ripristino di habitat naturali e delle specie interessate. Tale procedura è stata introdotta dalla Direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti. La valutazione di incidenza costituisce lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Procedura tecnico-amministrativa volta alla formulazione di un giudizio, da parte delle Autorità competenti, sulla compatibilità che una determinata azione avrà nei confronti dell'ambiente, inteso come l'insieme delle risorse naturali, delle attività umane e del patrimonio storico culturale. Tale procedura prevede l'esame, da parte dell'Autorità competente, di uno studio di impatto ambientale predisposto dal proponente l'opera in progetto. La VIA richiede la raccolta di informazioni che consentano di effettuare previsioni sulle possibili interazioni tra progetto e singole componenti dell'ambiente in cui il progetto viene realizzato. La VIA quindi tende ad evitare fin dall'inizio i danni ambientali valutando le eventuali ripercussioni di un'opera in progetto sull'ambiente.

VOLATA

Nella tecnica mineraria, il termine volata indica la disposizione ed il caricamento delle mine da preparare per procedere all'abbattimento con esplosivo di una parete rocciosa o del fronte di avanzamento di una cava.

11 ALLEGATI

ALLEGATO 1

Gli indicatori di sostenibilità: rassegna degli indicatori

ALLEGATO 2

Mappatura delle cave e siti estrattivi

ALLEGATO 3

Mappatura e indagine sugli stakeholder

■ **Concept e realizzazione**

L'Arte Grafica - Gubbio

■ **Materiale fotografico**

Archivio Fotografico Colacem

■ **Coordinamento**

Area Immagine e Comunicazione Colacem

■ **Stampa**

Ottobre 2010

ALLEGATO 1

Gli indicatori di sostenibilità: rassegna degli indicatori

A. PRINCIPALI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ: DATI

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009
Dati generali				
Produzione				
Clinker	t/anno	5.550.477	5.101.432	3.929.168
Cemento	t/anno	6.600.728	6.087.074	4.986.273
Performance economica				
Sintesi dei dati di bilancio [EC1]				
Ricavi	migliaia €	493.313	466.841	356.376
Valore Aggiunto	migliaia €	173.229	134.634	120.927
Margine operativo lordo [Ebitda]	migliaia €	117.307	77.123	65.578
<i>% sui ricavi [Ebitda margin]</i>	%	23,78	16,52	18,4
Ammortamenti	migliaia €	49.429	43.796	40.402
Risultato operativo [Ebit]	migliaia €	67.878	33.327	25.176
<i>% sui ricavi [Ebit margin]</i>	%	13,76	7,14	7,06
Proventi e [oneri] Finanziari	migliaia €	-1.750	-5.534	-3.854
Rettifiche di valore attività finanziarie	migliaia €	-	-	-25
Proventi e [oneri] straordinari	migliaia €	740	3.136	-720
Risultato ante imposte	migliaia €	66.868	30.929	20.577
Utile dell'esercizio	migliaia €	38.170	25.430	11.491
<i>% sui ricavi</i>	%	7,74	5,45	3,22
Cash Flow (Utile + ammortamenti+rettifiche di valore)	migliaia €	87.599	69.226	51.918
<i>% sui ricavi</i>	%	17,76	14,83	14,56
Patrimonio Netto	migliaia €	414.244	403.674	391.164
Posizione Finanziaria Netta vs Terzi	migliaia €	-148.350	-144.042	-107.545
Investimenti Tecnici	migliaia €	19.156	33.735	19.116
Investimenti in Partecipazioni	migliaia €	19.059	10.772	7.194
Distribuzione valore aggiunto [EC1]				
Azionista unico	migliaia €	36.000	24.000	-
Personale	migliaia €	59.320	62.434	-
Collettività	migliaia €	594	414	-
Stato ed istituzioni	migliaia €	28.303	5.155	-
Finanziatori	migliaia €	7.324	7.396	-
Sistema impresa	migliaia €	2.170	1.430	-
Totale	migliaia €	133.711	100.829	86.109
Bilancio quote CO₂ – NAP1 e NAP2 [EC2]				
Quote CO ₂ assegnate	t CO ₂ /anno	4.509.483	4.604.941	4.604.941
Quote CO ₂ consumate	t CO ₂ /anno	-4.767.819	-4.291.133	-3.407.122
Δ quote	t CO ₂ /anno	-258.336	313.808	1.197.819
Quote CO ₂ acquistate	t CO ₂ /anno	555.000	0	0
Quote CO ₂ restituite	t CO ₂ /anno	-4.767.819	-4.291.133	-3.407.122
Saldo finale	t CO₂/anno	39.665	313.808	1.511.627
Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali [EC6]				
Totale cementerie	%	19,66	25,76	38,47
Totale altri siti	%	28,81	27,83	50,14
Totale complessivo Colacem	%	20,65	25,99	39,70

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009
Destinatari dei contributi Colacem – sponsorizzazioni [EC8]				
Religioso	%	3	3	4
Sportivo	%	39	30	26
Media	%	28	39	43
Sociale	%	21	18	21
Artistico/culturale/scientifico/varie	%	9	10	6
Performance ambientale				
Consumo di materie prime [EN1]				
Materie prime naturali (materiali da siti estrattivi) e solfato ferroso	t/anno (circa)	9.760.000	8.940.000	6.855.000
Materie prime ausiliarie (additivi e soluzione ureica/ammoniacale)	t/anno (circa)	11.800	15.100	11.700
Rifiuti non pericolosi recuperati come materia	t/anno (circa)	366.000	363.000	344.700
Recupero di rifiuti nel processo produttivo [EN2]				
Percentuale di recupero di rifiuti come materia rispetto al quantitativo totale di materie impiegate	%	3,6	3,9	4,8
Percentuale di recupero di rifiuti come combustibile rispetto al quantitativo totale di combustibili impiegati	%	3,2	4,9	6,1
Combustibili utilizzati [EN3] [EN4]				
Coke da petrolio	t/anno	520.275	489.330	395.472
Carbone fossile	t/anno	51.541	25.031	11.870
Olio combustibile	t/anno	422	346	192
Metano	migliaia mc ¹	8.673	7.977	5.363
Rifiuti recuperabili	t/anno	27.678	37.128	34.644
Consumo totale e specifico di energia [EN3] [EN4]				
Energia termica totale	Gj/anno	20.215.327	18.684.644	14.948.950
Energia termica specifica	Gj/t clinker prodotte	3,60	3,61	3,80
Energia elettrica totale	Gj/anno	2.807.208	2.639.354	2.145.376
Energia elettrica specifica	Gj/t cemento prodotte	0,40	0,42	0,43
Consumi idrici [EN8]				
Consumo totale di acqua	mc (circa)	1.426.000	1.278.000	1.062.000
Consumo specifico di acqua	L/t cemento prodotto	216	210	213
Emissioni totali e specifiche di anidride carbonica (CO₂) [EN16]				
Emissioni totali di CO ₂	t/anno	4.710.299	4.291.133	3.407.123
Emissioni specifiche di CO ₂	Kg di CO ₂ /t clinker prodotto	848,6	841,2	867,1
Emissioni di polveri, biossido di zolfo (SO₂) e ossidi di azoto (NOx) relative alle linee di cottura del clinker [EN20]				
Emissioni totali di polveri	t/anno (circa)	122	120	73
Emissioni specifiche di polveri	gr/t clinker prodotto	22,0	23,5	18,5
Emissioni totali di biossido di zolfo	t/anno (circa)	150	112	77
Emissioni specifiche di biossido di zolfo	gr/t clinker prodotto	27,0	22,0	19,7
Emissioni totali di ossidi di azoto	t/anno (circa)	17.150	13.800	12.030
Emissioni specifiche di ossidi di azoto	gr/t clinker prodotto	3.090	2.705	3.061

¹ Si noti che l'apporto calorico di 1 tonnellata di coke da petrolio è confrontabile con l'apporto calorico di 1.000 metri cubi di metano.

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009
Produzione di rifiuti				
Produzione totale di rifiuti	t/anno	-	-	4.039
Produzione specifica di rifiuti	gr/t cemento prodotto	160	153	147
Destinazione rifiuti	% recupero	60	91	70
	% smaltimento	40	9	30
Produzione rifiuti pericolosi	% totale	9,6	1,8	4,7
Totale rifiuti pericolosi	t/anno	-	-	191,743
Totale rifiuti non pericolosi	t/anno	-	-	3.847,146
QUANTITÀ TOTALE (t)	t/anno	-	-	4.038,889
Trasporto di prodotti [EN29]				
Veicoli industriali Tracem e Inba				
Parco veicoli industriali (trattori e motrici)	n.	156	155	150
Parco rimorchi e semirimorchi	n.	207	217	218
Classe ambientale di appartenenza	% Euro 5	10	33	42
	% Euro 4	8	8	9
	% Euro 1-2-3	82	59	49
Autovetture Colacem				
Alimentazione	n. a gasolio	-	132	128
	n. a benzina	-	31	25
	n. a metano	-	6	8
	n. ibride	-	1	1
Classe ambientale di appartenenza	% Euro 5	-	0,6	4,3
	% Euro 4	-	76,5	75,9
	% Euro 1-2-3	-	22,9	19,8
Veicoli commerciali leggeri (LCV) Colacem				
Alimentazione	n. a gasolio	-	28	27
	n. a benzina	-	6	6
Classe ambientale di appartenenza	% Euro 4	-	17,6	18,2
	% Euro 1-2-3	-	82,4	81,8
Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente [EN30]				
Investimenti per la protezione dell'ambiente				
Impiantistica	migliaia €	3.026	2.905	3.151
Aree verdi e pavimentazione	migliaia €	914	488	753
Acque meteoriche	migliaia €	210	399	358
TOTALE	migliaia €	4.150	3.792	4.262
Spese e investimenti per il monitoraggio ambientale				
Sistema di monitoraggio emissioni	migliaia €	-	207	281
Manutenzione sistema monitoraggio	migliaia €	100	188	202
Analisi periodiche emissioni	migliaia €	120	156	162
Sistema di monitoraggio immissioni	migliaia €	65	194	6
TOTALE	migliaia €	285	745	651
Terreni gestiti a fini estrattivi				
Superficie totale di terreno autorizzata	Ha	1185.12.53	1190.65.10	1189.12.00
Superficie totale di terreno in lavorazione	%	18,6	19,3	18,3
Superficie totale di terreno recuperata	%	8,8	10,4	8,7
Spese per la gestione delle attività estrattive e la riqualificazione ambientale				
Costi totali gestione cave/miniere	migliaia €	12.040	9.640	7.354
- di cui recupero del territorio e riqualificazione ambientale	migliaia €	749	1.044	721

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009
Performance sociale				
Caratteristiche del personale di Colacem				
Dipendenti a tempo indeterminato	n. uomini	1.059	1.011	1.019
	n. donne	45	47	46
- di cui part-time	n. uomini	3	0	2
	n. donne	4	6	6
Formazione lavoro	n. uomini	0	0	4
	n. donne	0	0	0
- di cui part-time	n. uomini	0	0	0
	n. donne	0	0	0
Dipendenti a tempo determinato	n. uomini	22	24	27
	n. donne	0	1	2
Collaborazioni temporanee	n. uomini	0	51	16
	n. donne	0	14	4
Altro (ad esempio stagiaire)	n. uomini	0	5	3
	n. donne	0	3	2
Totale personale di Colacem	n. uomini	1.081	1.086	1.066
	n. donne	45	62	52
Età media	età uomini	43	43	43
	età donne	44	43	43
Anzianità media	n. anni uomini	14	14	15
	n. anni donne	19	18	16
Età media dirigenti	età uomini	49	48	49
	età donne	43	45	45
Anzianità media dirigenti	n. anni uomini	18	16	15
	n. anni donne	16	18	18
Età media quadri	età uomini	49	46	46
	età donne	42	42	45
Anzianità media quadri	n. anni uomini	16	14	15
	n. anni donne	9	10	15
Persone disabili	n. uomini	43	48	51
	n. donne	2	2	3
Età media disabili	età uomini	45	46	47
	età donne	42	45	45
Anzianità media disabili	n. anni uomini	16	17	17
	n. anni donne	21	23	23
Appartenenti a categorie protette	n. uomini	14	14	15
	n. donne	0	0	0
Età media categorie protette	età uomini	46	49	49
	età donne	0	0	0
Anzianità media categorie protette	n. anni uomini	23	26	26
	n. anni donne	0	0	0
Provenienza dei lavoratori	n. persone Italia	1.112	1.134	1.107
	n. persone EU	2	2	2
	n. persone extra EU	12	12	9
Turnover	%	13	7,1	3,0

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009
Dipendenti coperti dai contratti collettivi [LA4]				
Dipendenti a tempo indeterminato	% uomini	100	100	100
	% donne	100	100	100
- di cui, part-time	% uomini	100	100	100
	% donne	100	100	100
Formazione lavoro	% uomini	0	0	100
	% donne	0	0	0
- di cui, part-time	% uomini	0	0	0
	% donne	0	0	0
Dipendenti a tempo determinato	% uomini	100	100	100
	% donne	0	100	100
Collaborazioni temporanee	% uomini	0	0	0
	% donne	0	0	0
Altro (ad esempio stagiaire)	% uomini	0	0	0
	% donne	0	0	0
Pari opportunità – rapporto stipendio donna/uomo [LA14]				
Dirigenti	%	-	-	113
Quadri intermedi	%	-	-	116
Quadri	%	-	-	-
Impiegati	%	-	-	86
Intermedi	%	-	-	-
Operai	%	-	-	-
Salute e sicurezza del lavoratori [LA7]				
Assenza	n. giorni	9.447	8.680	10.310
Malattia	n. giorni	7.623	6.773	8.808
Infortuni	n. infortuni	62	57	45
Infortuni – indice di frequenza	n. infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate	44	41	25
Infortuni – indice di gravità	n. giornate perse per n. ore lavorate (moltiplicate per 1000)	0,65	0,89	0,83

CONTENUTI ED INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009
Ore di formazione				
Dirigenti	n. ore	29,00	9,59	12,20
Quadri	n. ore	46,71	30,17	23,33
Impiegati	n. ore	43,18	17,29	13,00
Operativi	n. ore	2,30	7,04	17,28
Totale	n. ore	121,19	64,09	65,81
Aree tematiche dell'attività di formazione				
Ambiente e Qualità	n. ore	20	115	42
Amministrazione e Fiscale	n. ore	40	75,5	28
Commerciale e Marketing	n. ore	100	132	76
Informatica	n. ore	2.540	116,5	67
Lingue	n. ore	120	130	76
Produzione	n. ore	158	195	106
Risorse Umane	n. ore	80	148,5	78
Sicurezza	n. ore	635	807,5	1.292,5
Sviluppo Manageriale	n. ore	60	215	228,5
Altro	n. ore	218	209,5	83
Totale ore formazione in Colacem	n. ore	3.971,0	2.144,5	2.077,0

B. APPROFONDIMENTI SUGLI ASPETTI MENO SIGNIFICATIVI

COPERTURA DEGLI OBBLIGHI TERRENO IN SEDE DI DEFINIZIONE DEL PIANO PENSIONISTICO [EC3]

Colacem rispetta in pieno le disposizioni contenute nel D. Lgs. 252/2005, in particolare:

• Per i dirigenti:

Tutti i dirigenti sono iscritti al fondo pensione Previdai, al fondo assistenza sanitaria FASI, al fondo assistenza sanitaria integrativa ASSIDAI.

In sede di cessazione del rapporto di lavoro viene liquidato il TFR con l'ultimo cedolino (per tutti i dipendenti), per gli altri fondi: il dirigente per compilare la modulistica necessaria ai fondi di cui sopra in riferimento

1. Previdai: il dirigente sceglie la forma di liquidazione delle somme accantonate – capitale / rendita (Contribuzione a carico Azienda 113.704 Euro; TFR 180.731 Euro);
2. Fasi: il dirigente ha la possibilità di continuare ad essere iscritto anche dopo la data di cessazione del rapporto di lavoro (Contribuzione a carico Azienda 65.124 Euro);
3. Assidai: il dirigente ha la possibilità di continuare ad essere iscritto anche dopo la data di cessazione del rapporto di lavoro (Contribuzione a carico Azienda 44.466 Euro).

• Per gli altri dipendenti:

In sede di assunzione (per i dipendenti in forza nel 2007 entro il 30/6/2007) si richiede la compilazione del modello TFR2 per la scelta sulla destinazione del TFR.

I Fondi Pensione attualmente attivi sono:

1. Fondo pensione Concreto (dal Ccnl del settore cemento): 600 iscritti (Contribuzione a carico Azienda 221.331 Euro; TFR 964.677 Euro);
2. Altri fondi chiusi: 8 iscritti;
3. Fondi aperti : 23 iscritti.

Per tutti i dipendenti, infine, è prevista a partire dal 01/01/2012 la partecipazione all'Assistenza Sanitaria prevista nel nuovo contratto settore cemento a partire dal 01/01/2012.

FINANZIAMENTI SIGNIFICATIVI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE [EC4]

Nel triennio di riferimento Colacem non ha ricevuto finanziamenti significativi da parte della Pubblica Amministrazione.

INVESTIMENTI AMBIENTALI [EN30] [EC4]

Colacem ha da sempre posto notevole attenzione alla salvaguardia dell'ambiente: il successo di questo comportamento è confermato dall'assenza nel triennio di riferimento di sanzioni per non rispetto della normativa ambientale.

Gli investimenti di Colacem vanno ben oltre quanto necessario per garantire la piena conformità alla normativa ambientale, come dimostrano i dati riportati nella tabella seguente: le spese totali per la **protezione dell'ambiente** sostenute nel triennio 2007-2009 hanno superato i 12 milioni di Euro, dato in linea con la spesa del triennio 2006-2008 (circa 12,5 milioni di Euro).

INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (MIGLIAIA DI EURO)

Tipi di spesa	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Totale
Impiantistica	3.026	2.905	3.151	9.082
Aree verdi e pavimentazione	914	488	753	2.155
Acque meteoriche	210	399	358	967
TOTALE	4.150	3.792	4.262	12.204

Circa il 74% del totale degli investimenti per la protezione dell'ambiente riguardano le spese di impiantistica, che includono i costi sostenuti per assicurare la massima efficienza ambientale sia dal punto di vista energetico, che delle emissioni in atmosfera e sonore.

Per quanto riguarda gli investimenti per il **monitoraggio ambientale**, la spesa sostenuta nell'ultimo triennio è pari a 1.440 migliaia di Euro, circa un 15% più alta del triennio 2006-2008, giustificata principalmente dall'aumento significativo della spesa nel 2008. Segnaliamo anche l'aumento dei costi per i sistemi di monitoraggio delle emissioni e dei costi per l'effettuazione di campagne di monitoraggio delle immissioni.

SPESE E INVESTIMENTI PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE (MIGLIAIA DI EURO)

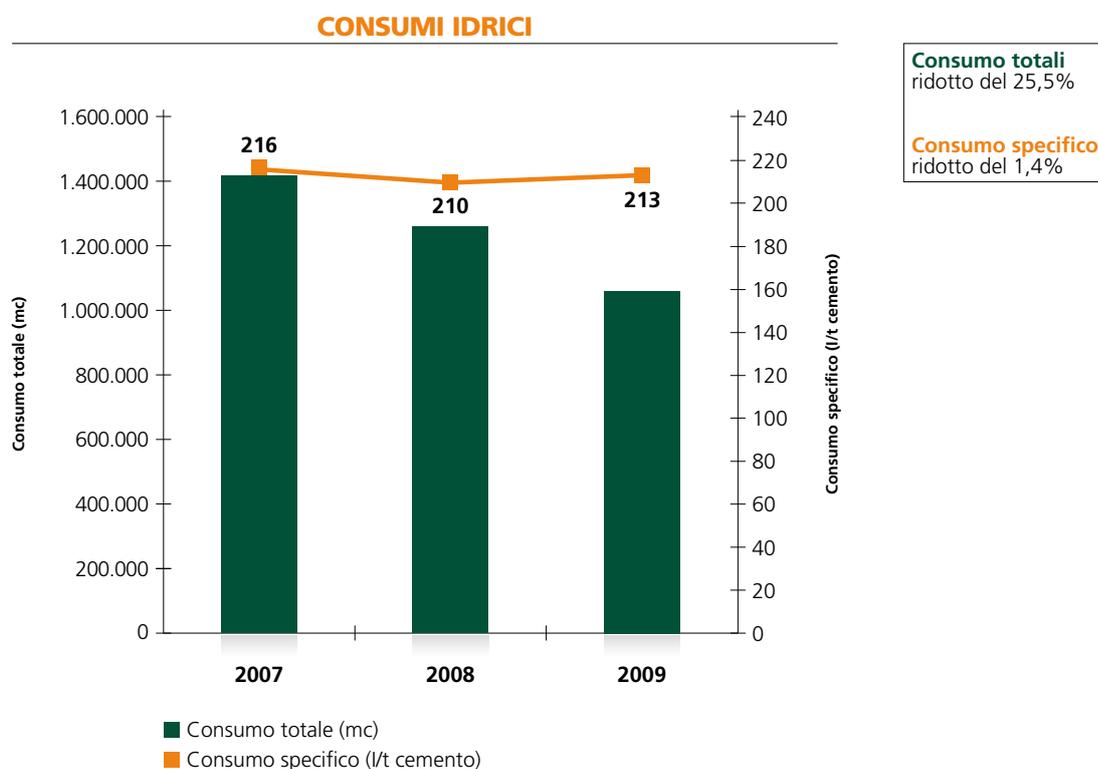
Tipi di spesa	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Totale
Sistema di monitoraggio emissioni	-	207	281	488
Manutenzione sistema monitoraggio	100	188	202	490
Analisi periodiche emissioni	120	156	162	438
Sistema di monitoraggio immissioni	65	194	6	265
TOTALE	285	745	651	1.681

Nella sua attività di sviluppo e ammodernamento degli impianti anche nel Sud Italia, Colacem ha beneficiato di un contributo pubblico nell'ambito di quanto previsto dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488, "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 22 ottobre 1992, n. 415, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e norme per l'agevolazione delle attività produttive".

CONSUMI IDRICI [EN8, EN9, EN10]

Nei cementifici l'acqua viene impiegata per diversi scopi:

- usi industriali, per fare fronte alle necessità di processo (granulazione della farina cruda, condizionamento degli effluenti gassosi della linea di cottura, ecc.) e al raffreddamento degli organi meccanici, dei lubrificanti e delle parti di macchine che operano ad alte temperature;
- servizi generali (innaffiamento strade e piazzali, irrigazione aree a verde, ecc.);
- usi domestici (servizi igienici, mensa e varie).



Presso le cementerie Colacem tutta l'acqua utilizzata per il raffreddamento, a parte quella che viene persa per evaporazione, è riutilizzata per gli usi industriali. Quest'acqua, infatti, non subisce praticamente nessuna alterazione delle sue caratteristiche originarie, ad eccezione di un lieve aumento di temperatura, in quanto scorre all'interno di serpentine metalliche a tenuta stagna, senza venire mai a contatto con gli organi e le sostanze da raffreddare.

L'acqua necessaria per gli usi industriali viene prelevata da vasche di accumulo, le quali sono normalmente alimentate dall'acqua di ritorno della rete di raffreddamento (che è a ciclo chiuso) e dall'acqua prelevata per circa l'80÷90% da corpi idrici sotterranei e per circa il 10÷20% da corpi idrici superficiali.

La fonte di approvvigionamento dell'acqua per i servizi generali è costituita dai corpi idrici sotterranei (pozzi), mentre l'acqua per gli usi domestici è erogata dagli acquedotti.

SCARICHI IDRICI [EN21]

Il ciclo di produzione del cemento, normalmente, non dà luogo a scarichi idrici in quanto:

- l'acqua necessaria al processo viene perduta sotto forma di vapore acqueo in uscita dalle ciminiere delle linee di cottura del clinker;
- il sistema delle acque di raffreddamento è a ciclo chiuso, infatti tutta l'acqua utilizzata per il raffreddamento, a parte quella che viene persa per evaporazione, viene restituita ad apposite vasche di accumulo dalle quali è ripresa per essere riutilizzata nel ciclo di raffreddamento stesso.

Gli unici scarichi che si generano negli stabilimenti sono dunque scarichi di tipo civile e di acque meteoriche.

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, sottoposta a disciplina di livello regionale, Colacem garantisce il rispetto di tutte le prescrizioni stabilite dalle differenti amministrazioni regionali, con predisposizione di idonei sistemi di raccolta e trattamento: in particolare tutte le superfici scoperte e transitabili sono pavimentate con materiali che consentono una perfetta pulizia e una sicura raccolta delle acque meteoriche.

SVERSAMENTI ACCIDENTALI [EN23]

Presso gli stabilimenti Colacem non si sono verificati sversamenti accidentali nell'ultimo triennio. Tale eventualità è estremamente improbabile sia per le caratteristiche del processo produttivo, sia per le cautele adottate in fase di realizzazione degli impianti.

Infatti i serbatoi di proporzioni rilevanti che contengono materiali liquidi sono inseriti all'interno di adeguati bacini di contenimento, le autobotti che circolano negli stabilimenti seguono percorsi ben individuati dove, in caso di incidente, si può intervenire efficacemente prima che l'eventuale fuoriuscita di liquidi possa creare danni all'ambiente.

Inoltre le sostanze liquide che possono dare luogo a sversamenti sono presenti in quantità modeste, in quanto sia le materie prime sia i combustibili maggiormente utilizzati sono allo stato solido, e i materiali solidi non costituiscono un problema in ordine a tale genere di inconvenienti.

Nell'ambito delle attività estrattive non si sono mai verificati sversamenti, anche perché i mezzi impiegati e gli impianti di frantumazione e trasporto, qualora presenti, sono concepiti in modo da evitare questo tipo di problematiche.

ATTIVITA' DI TRASPORTO [EN29]

La logistica, in considerazione dei costi e degli impatti ad essa legati, è diventata negli ultimi anni un fattore della produzione su cui porre la massima attenzione. La volontà di offrire un servizio qualitativamente elevato ed affidabile consente di ottimizzare e razionalizzare l'intero comparto.

La Direzione Logistica si pone l'obiettivo di gestire le attività di trasporto Colacem, sia per i materiali in ingresso negli stabilimenti che per i materiali in uscita, al fine di perseguire il contenimento dei costi e degli impatti sull'ambiente e il miglioramento del servizio offerto.

Per l'effettuazione dei servizi di trasporto per e dai diversi stabilimenti, Colacem si avvale sia dei servizi offerti dalle consociate Tracem, Inba e MT management, sia di vettori terzi.

Una quota significativa e variabile da stabilimento a stabilimento dei trasporti verso l'esterno è effettuata direttamente a cura dei clienti. L'approvvigionamento di materie prime può essere eseguito, oltre che dalle consociate Tracem ed Inba, da trasportatori terzi, prevalentemente locali, in virtù di contratti normalmente definiti su base annua.

Le consociate Tracem ed Inba operano principalmente presso gli stabilimenti di Ghigiano, Rassina, Caravate e Galatina. Entrambe le società stanno puntando allo sviluppo del trasporto intermodale, che consente una ottimizzazione della logistica con minimizzazione dei costi e degli impatti ambientali connessi al trasporto su gomma.

Colacem dispone di un parco di autovetture e Veicoli Commerciali Leggeri (LCV) per gli spostamenti e le trasferte del proprio personale

dipendente e per le attività di supporto alla produzione. Parte delle autovetture sono assegnate in uso promiscuo a dipendenti in base ai requisiti individuati nella car policy aziendale, questo anche al fine di ottimizzarne l'utilizzo.

L'obiettivo aziendale è quello di razionalizzare l'impiego dei veicoli del parco, operando ove possibile dismissioni di veicoli vecchi ed inquinanti; le eventuali sostituzioni avverranno con mezzi ad alimentazione alternativa, ibridi, con impatto ambientale contenuto. Lo scopo è avere a breve un parco di autovetture aziendali composto al 100% di macchine Euro 4 o Euro 5.

Colacem intende contenere le trasferte di lavoro (sia in termini di numero che di costo), in virtù di una più efficiente gestione della pianificazione consentita dagli strumenti informatici e dalla implementazione e diffusione dei sistemi di videoconferenza. Nell'ambito dei moduli del programma di gestione aziendale SAP è stato implementato un sistema gestionale della richiesta e rendicontazione delle trasferte (HR-Travel) che consente la programmazione e pianificazione delle stesse, con l'attivazione di sistemi di *car pooling* per gli spostamenti di gruppi di dipendenti in trasferta.

SPONSORIZZAZIONI E SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ LOCALI [EC8]

La **comunità scientifica** rappresenta un punto di riferimento e di confronto per Colacem. Un contesto di relazioni che attraverso forum, convegni e tavole rotonde riunisce esperti per contribuire alla crescita comune. Nel 2009 Colacem ha sostenuto:

- Nemetria, centro di formazione sui fattori del post produttivo, organizza da anni a Foligno (Perugia) la "Conferenza su Etica ed Economia" alla quale partecipano i maggiori esperti del mondo economico e finanziario nazionali ed internazionali. Colacem ha patrocinato nel 2009, così come negli anni precedenti, la XVIII Conferenza sul tema "una finanza per la nuova economia".
- Atecap (Associazione Tecnico Economica Calcestruzzo Preconfezionato) da sempre contribuisce alla formazione ed alla divulgazione dei sistemi di sicurezza nei vari territori. Colacem partecipa ai seminari specifici per gli addetti ai servizi di pompaggio e trasporto del calcestruzzo.
- Con Aicap (Associazione Italiana Calcestruzzo Armato e Precompresso) è costante la collaborazione per la realizzazione del convegno svoltosi a Pisa in occasione delle Giornate Aicap "La progettazione e l'esecuzione delle opere strutturali nell'ottica della sostenibilità".
- Collaborazione ad Aitec (Associazione Italiana Tecnico Economica Cemento) nel Progetto Concrete, che ha ottenuto nel 2006 il patrocinio del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, consistente nell'azione di una squadra di ingegneri con una formazione di eccellenza ed in continuo aggiornamento impegnati ad affiancare i progettisti e le imprese di costruzione, sostenendoli nel tempo, per proporre loro un metodo per redigere i capitolati in linea con le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, migliorando la qualità stessa dei capitolati d'appalto ed evitando che venga pregiudicata la sicurezza e la durabilità delle costruzioni

Colacem sostiene la **cultura** realizzando progetti editoriali di elevato contenuto storico e scientifico. Temi che hanno riscosso successo ed interesse nelle comunità di riferimento.

- Il testo dedicato alla Chiesa di Santa Maria Assunta di Caprignone legata ai profondi valori religiosi del francescanesimo che trovano radici nella Città di Gubbio. San Francesco riceve nella Città di Pietra il saio francescano dalla Famiglia Spadalonga ed ammansisce il Lupo di Gubbio.
- Lo Studiolo del Duca realizzazione in dvd, prodotto audiovisivo assolutamente unico nel suo genere che analizza i contenuti dello "Studiolo del Duca Federico da Montefeltro" ricostruito a Palazzo Ducale a Gubbio.
- "La Vita di Sant'Ubaldo" elaborata con la tecnica del fumetto rivolta soprattutto ad un pubblico giovanile.
- "Parole perdute dello Strapaese" raccolta di modi di dire, frasi, soprannomi della Città di Pratola Peligna (AQ). Pubblicazione realizzata con la collaborazione dell'Amministrazione comunale abruzzese.

L'impegno di Colacem a favore della cultura prevede una particolare sensibilità rivolta ad artisti contemporanei.

- Le opere di Carlo Vittorio Testi sono state esposte a Palazzo Ducale con il titolo: "Futurismo ed altro".
- E' stato realizzato un catalogo per la mostra dell'artista Alberico Morena e per le opere d'arte che ha donato alla città di Gubbio.
- A Lecce nell'affascinante Castello di Carlo V l'artista Armando Marrocco ha esposto una sua personale dal titolo "Percorsi".
- Per il terzo anno di seguito è stata sponsorizzata la triennale d'Arte Sacra Contemporanea realizzata dall'Arcidiocesi di Lecce.
- Nella caratteristica Villa Fassia nelle campagne eugubine è stata allestita la Mostra "I giocattoli dei Nonni".
- La personale del giovane artista Gabriele Tognoloni "Annotazioni".

Nell'ambito della cultura Colacem ha sponsorizzato l'organizzazione di serate a tema e incontri con gli autori per la presentazione di pubblicazioni quali:

- Piccolo dizionario dell'Apocalisse di Francesco Vitali.
- I Ciccioni esplosivi di Pegaio d'Afro.
- Un libro per l'Estate presso il Chiostro di San Francesco.

Colacem è proprietaria a Gubbio della "Galleria della Porta", nel centralissimo Corso Garibaldi.

La Galleria Della Porta è utilizzata per mostre personali e mostre specifiche come:

- Istituto Statale d'Arte.
- "Acquisizioni di maioliche dal 1999 al 2009" a cura di Mario Luconi.
- "Settimana del Libro", mostra mercato del libro per ragazzi.
- "L'Arte unisce i popoli di Italia e Bulgaria" a cura dell'Associazione Umbria Concerto
- "La metamorfosi di Ovidio" opere in maiolica a cura degli artisti Giampietro Rampini e Luigi Stefano Cannelli.
- Serenelli Francesca.
- "I Viaggiatori, il viaggio, le vie di terra" attraverso disegni e cabrei dal XVIII al XIX sec. In Umbria a cura di Francesco Allegrucci.
- Mostra "Acqua fonte della Vita" a cura del Rotary Club.

La galleria viene anche data in uso gratuito alle associazioni di volontariato per mercatini e iniziative simili dedicate alla raccolta di fondi da destinare a opere benefiche.

Colacem sponsorizza ormai da anni il "Concerto sotto l'Albero", evento musicale di livello nazionale e internazionale che si tiene a Gubbio in occasione dell'accensione dell'albero di Natale luminoso "più grande del mondo". Nel 2009 il protagonista del concerto è stato Sergej Nakariakov.

Gubbio Music Festival è la scuola per giovani professionisti provenienti da ogni parte del mondo che si esibiscono nelle piazze delle principali Città e Borghi dell'Appennino Umbro-Marchigiano.

Nel cuore verde d'Italia ha trovato la sede ideale per esibirsi la musicista Angela Hewitt con il Trasimeno Music Festival.

Connubio ormai ultradecennale per il Premio Nazionale riservato alle scuole di danza, dedicato al maestro Renato Fiumicelli.

Importanti le sponsorizzazioni:

- stagione del Teatro "Garibaldi" di Modica (RG),
- XIX edizione del "Eddie Lang Jazz Festival" di Isernia;
- "Locomotive" Jazz Festival di Sogliano (Le);
- "PerlaNera" di Soletto (Le);
- "Sbandiamo" raduno nazionale delle Bande d'Italia;
- Associazione La Fenice di Sesto Campano (IS).

Colacem dedica grande attenzione ai momenti di aggregazione e a quelli che raccontano la **storia della comunità**, le **tradizioni** ed il **folklore**. Si segnala l'apporto a manifestazioni e iniziative annuali delle Associazioni e Corporazioni locali quali l'Università dei Fabbri, l'Università dei Muratori e Scalpellini, l'Università dei Falegnami che ripercorrono la storia degli antichi e sempre più rari mestieri.

Ancora, collaborazione con l'Ente per la realizzazione della Festa del Rinascimento ad Acquasparta; le attività culturali delle Famiglie Ceraiole; l'Associazione Maggio Eugubino; la Pro Loco del Salento; il Gruppo Sbandieratori e Balestrieri di Gubbio.

Le Feste Patronali: con la Parrocchia di San Pietro e Paolo a Galatina per la Festa dedicata ai patroni della Città del Salento; con la Parrocchia di Sant'Eustachio di Sesto Campano (IS)

In collaborazione con la diocesi di Gubbio è stato promosso un pellegrinaggio di alcune parrocchie siciliane in terra umbra.

Nelle varie località dove si trovano insediamenti produttivi l'azienda ha sponsorizzato iniziative anche attraverso la donazione di materiale.

Grande attenzione è rivolta al rapporto con le **scuole e le università**, ad esempio con le visite aziendali organizzate in tutti i siti industriali con le "giornate aperte".

Prosegue un'attività nata oltre 24 anni fa insieme all'Associazione Maggio Eugubino, che offre borse di studio per gli studenti meritevoli di tutti gli istituti superiori di Gubbio.

Stessa iniziativa a Galatina insieme al Circolo Quadrifoglio che premia gli studenti delle scuole medie superiori che hanno ottenuto le migliori votazioni.

Colacem collabora con le attività didattiche degli Istituti:

- Istituto Statale d'Arte di Gubbio
- Istituto Statale Don Giulio Testa di Sesto Campano
- Direzione Didattica Terzo Circolo
- Istituto Comprensivo Statale di Acquasparta
- Istituto Guido Monaco di Rassina
- Istituto Leopoldo Pilla di Sesto Campano
- Istituto Leonardo da Vinci di Limatola

Colacem, sia in termini economici che di messa a disposizione di locali aziendali per la formazione, ha supportato il Master "Storia, Impresa e Risorse Umane" organizzato da Empatheia, le cui lezioni si sono svolte nell'arco di dieci mesi (da aprile 2008 a febbraio 2009) nei fine settimana e sono state tenute da formatori di Empatheia, da personale Colacem e da consulenti di livello nazionale. Vi hanno partecipato 12 allievi, selezionati tra le molte domande pervenute. Il Master ha portato all'assunzione all'interno del Gruppo Financo di tre allievi tra coloro che hanno frequentato questa edizione e quella precedente.

L'attività di docenza nelle scuole e università, con la messa a disposizione di personale aziendale, rappresenta un punto centrale della collaborazione di Colacem con il mondo delle Istituzioni scolastiche.

Nel corso del 2009, come ogni anno, Colacem ha ospitato, per un tirocinio estivo, 35 studenti degli Istituti Superiori del comprensorio eugubino-gualdese ed ha collaborato con diverse Università dislocate sul territorio nazionale, accogliendo laureandi e neo-laureati in stage formativi della durata di alcuni mesi.

Nel mondo del **sociale** e del volontariato, le sovvenzioni sono state dirette a: Lions, Croce Rossa Italiana di Gubbio, Aelc Gubbio, Avis Gubbio, Airc Perugia, Centro Anziani, Società Operaia di Mutuo Soccorso, Opera Pia Astenotrofito "Toschi Mosca", Associazione Età Libera e KT Kretaceus.

Colacem partecipa alla Festa della Mansuetudine nel Parco della Vittorina. Un ricorrenza che ripercorre l'episodio della storia di Francesco attualizzando il messaggio di pace e solidarietà tra i popoli. In questa occasione viene assegnato il "fuoco" della Pace ad esponenti del mondo della cultura, della politica e del sociale.

Nel mondo **sportivo** Colacem sponsorizza e contribuisce alle attività calcistiche delle società Gubbio Calcio, Sesto Campano, Pro Italia Galatina, Asd Rassina, A.C. Bibbiena, Virtus Gualdo. Nel volley sostiene Pallavolo Galatina, Virtus Archiano, Pallavolo Gubbio.

Negli altri sport ha sponsorizzato la Pro Am di Golf a Perugia, il campionato di endurance gara ippica internazionale a Gubbio, Società ciclistica Caravate, Gubbio Ciclismo Mocaiana, Gruppo Ciclistico Luigi Metelli, Gruppo Sportivo Avis Torre Gubbio, Gruppo Sportivo Grassi, Gruppo Ciclistico Capoleuca.

Colacem prende parte ai raduni organizzati dalle associazioni di Auto e Moto Storiche; collabora con l'Associazione Italiana Arbitri di Gubbio per il prestigioso premio biennale "Carlo Angeletti" ed "Elvio Passeri" riservato ai migliori assistenti nazionali (cat A e B) e agli arbitri regionali.

Nelle mondo dell'**informazione** le principali risorse sono andate,, attraverso campagne di comunicazione mirate, a Radio Gubbio SpA titolare delle emittenti Tele Radio Gubbio ed RGM Hit Radio; Umbria TV per sostenere alcune iniziative per promuovere in diretta manifestazioni sportive; la testata giornalistica del Giornale dell'Umbria; Annuari Economici nazionali a cura di ESG89.

ALLEGATO 2
Mappatura delle cave e
siti estrattivi

Come è noto le attività estrattive, durante la fase di esercizio, possono potenzialmente produrre differenti impatti sulle componenti naturali del territorio, riconducibili principalmente al disturbo sulla fauna determinato dalle attività estrattive – che può portare all'abbandono del territorio da parte delle specie più sensibili, alla frammentazione degli habitat e della continuità ecologica (qualora gli impianti siano collocati all'interno di aree di interesse naturalistico o in zone di connessione tra queste), al rischio di inquinamento e danneggiamento degli ecosistemi.

Per fornire, quindi, un primo inquadramento delle potenziali conseguenze sulla conservazione della biodiversità determinate dalle attività di Colacem, è stata effettuata una precisa ricognizione della localizzazione degli stabilimenti e delle cave, allo scopo di evidenziare l'eventuale presenza, nelle loro vicinanze, di aree protette e siti della Rete Natura 2000 e conseguentemente fornire una prima stima delle possibili interferenze tra l'attività estrattiva e le dinamiche ecosistemiche².

I siti produttivi attualmente attivi sono riportati nella tabella seguente.

Stabilimento	Comune	Denominazione Sito	Distanza minima da area d'interesse (m)	Area d'interesse
Caravate	Caravate e Sangiano (VA)	Sasso di Poiano	10	SIC IT 2010018
Rassina	Castel Focognano (AR)	Begliano	6.100	Riserva Naturale Zuccaia
Ghigiano	Gubbio (PG)	San Marco	3.700	SIC IT5210013
	Gubbio (PG)	Case Nove	1.000	SIC IT5210013
	Latera e Valentano (VT)	Poggio Luce	1.100	SIC-ZPS IT6010011
Sesto Campano	S.Giorgio a Liri (FR)	Cantalupo	5.700	SIC IT8010029
Galatina	Galatina (LE)	Mariantoni	12.500	SIC IT 9150020
	Cutrofiano (LE)	Don Paolo	7.500	SIC IT 9150020
	Soletto (LE)	Lamia	18.000	SIC IT 9150008
Ragusa	Ragusa	Tabuna	1.000	SIC ITA080002
	Comiso (RG)	Crocilla	4.800	SIC ITA080003
	Vizzini (CT)	Monte Altore	10.000	SIC ITA090022
	Scicli (RG)	San Biagio	6.400	SIC ITA080010
Modica	Modica (RG)	Giarrusso	2.400	SIC ITA080007
	Modica (RG)	Cella	3.400	SIC ITA080009

Per ogni sito estrattivo si è quindi analizzata un'area d'impatto di 2,5 km di raggio (distanza al di là della quale si ritiene che le diverse attività legate alla coltivazione mineraria non determinino modifiche delle preesistenti condizioni di equilibrio ambientale) al fine di verificare l'eventuale presenza, al suo interno, di ambiti di rilevante interesse naturalistico. Per ciascun sito estrattivo è stata inoltre elaborata una specifica rappresentazione cartografica, funzionale ad una immediata visualizzazione dei risultati dell'analisi.

Nella maggior parte dei casi la localizzazione dei siti estrattivi di Colacem non palesa significative criticità. Ciò vale in particolare per le attività di San Biagio, Monte Altore, Cantalupo, Begliano e tutte quelle dello stabilimento di Galatina, notevolmente lontane (più di 5 km) da aree di rilevante valore naturalistico

Sono invece 5 i siti estrattivi posti a breve distanza da zone di riconosciuta importanza per la tutela della biodiversità.

La miniera di Sasso di Poiano è racchiusa su tre lati dal Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) IT2010018 "Monte Sangiano", un rilievo montuoso caratterizzato dall'alternanza di boschi misti, prevalentemente termofili, e aree a vegetazione prativa a elevata biodiversità floristica. Il SIC è istituito per la presenza di 4 habitat e 6 specie faunistiche (2 coleotteri e 4 uccelli) di interesse comunitario.

Il limite autorizzato per la coltivazione è posto ad una distanza variabile tra 10 m (a SE) e 100 m (a NW) circa dal confine. L'attività di estrazione avviene, a partire dalle quote più alte, per piani successivi; il materiale terroso, asportato durante le fasi di scopertura del giacimento, viene completamente utilizzato per il recupero ambientale delle aree a coltivazione ultimata, contestualmente alla fase di escavazione, in modo tale da minimizzare l'impatto paesaggistico. All'interno di questa attività estrattiva è previsto l'impiego di esplosivo, ma in modeste quantità, dato l'utilizzo di due escavatori di grandi dimensioni; limitando quindi la propagazione di vibrazioni e rumore, diminuirà il disturbo sulle specie faunistiche presenti nell'area. Il progetto prevede il completo recupero dell'area mediante il rimodellamento dei gradoni di coltivazione e l'impianto di specie arbustive ed arboree.

² Ovviamente questo tipo di elaborazione consente di effettuare solo qualche considerazione sulle possibili interferenze determinate dalle attività estrattive; una approfondita determinazione degli effettivi impatti – che necessiterebbe di specifiche analisi sulle componenti ecosistemiche e di precisi dettagli tecnici relativamente alle modalità di lavorazione – non è tra gli obiettivi di un Rapporto di Sostenibilità.

Nonostante le metodiche utilizzate la vicinanza della miniera rende ovviamente possibile il verificarsi di alcuni impatti quali il disturbo acustico su alcune specie, il deposito di polveri sulla vegetazione, l'isolamento di habitat. Non a caso l'attività della miniera di Sasso Poiano viene individuata, all'interno del Piano di Gestione del SIC, come un elemento da tenere sotto controllo per la conservazione delle risorse naturali e la sua mitigazione rappresenta uno degli obiettivi prioritari da raggiungere nei prossimi anni.

La miniera di Case Nove è situata a circa 1 km dal limite del SIC IT5210013 "Boschi del bacino di Gubbio", un'area di 907 ha – a sud est del centro urbano di Gubbio - che occupa gran parte della cosiddetta conca eugubina, delimitata dai rilievi calcarei a Est e dal corso del Torrente Saonda a Ovest.

Il sito interessa un territorio a prevalente copertura forestale con presenza di estese superfici agricole; al suo interno si ritrova uno dei pochi esempi superstiti in tutta l'Italia centrale di bosco planiziale acidofilo. Il SIC è istituito per la presenza di 5 habitat e molteplici specie di fauna d'interesse comunitario (2 coleotteri, 5 pesci e svariati uccelli) anche se le nuove ricerche realizzate per la stesura del Piano di Gestione hanno aggiornato il quadro conoscitivo incrementando il numero complessivo di emergenze faunistiche.

La miniera di Case Nove, per la distanza dal SIC e la localizzazione in un contesto in cui sono comunque presenti altre attività antropiche, non viene al momento considerata – all'interno del Piano di Gestione – come un rilevante elemento di criticità per la conservazione della biodiversità del sito.

La miniera di Poggio Luce, di competenza dello stabilimento di Ghigiano, è situata a breve distanza (1,1 km) da un sito Natura 2000. Si tratta del SIC-ZPS IT6010011 "Caldera di Latera" una vasta zona (1217,5 ha) di origine vulcanica, formata in seguito a più eventi esplosivi, a vocazione prevalentemente agricola. Le aree naturali sono comunque ben rappresentate e costituiscono circa il 42% della superficie complessiva; si tratta soprattutto da boschi misti – a prevalenza di cerro con presenza di carpino e orniello - e in misura minore di pascoli e aree prative. Il SIC è istituito per la presenza di 1 habitat e 8 specie faunistiche – tutte appartenenti alla classe degli uccelli - di interesse comunitario.

I luoghi di maggior interesse per le specie di interesse comunitario sono localizzati sui margini delle zone coltivate, a contatto con le formazioni naturali (boschi e cespuglieti) e seminaturali (pascoli, siepi e boscaglie), generalmente a discreta distanza dalla cava che, di conseguenza, non viene inclusa nei fattori di minaccia individuati nel Piano di Gestione.

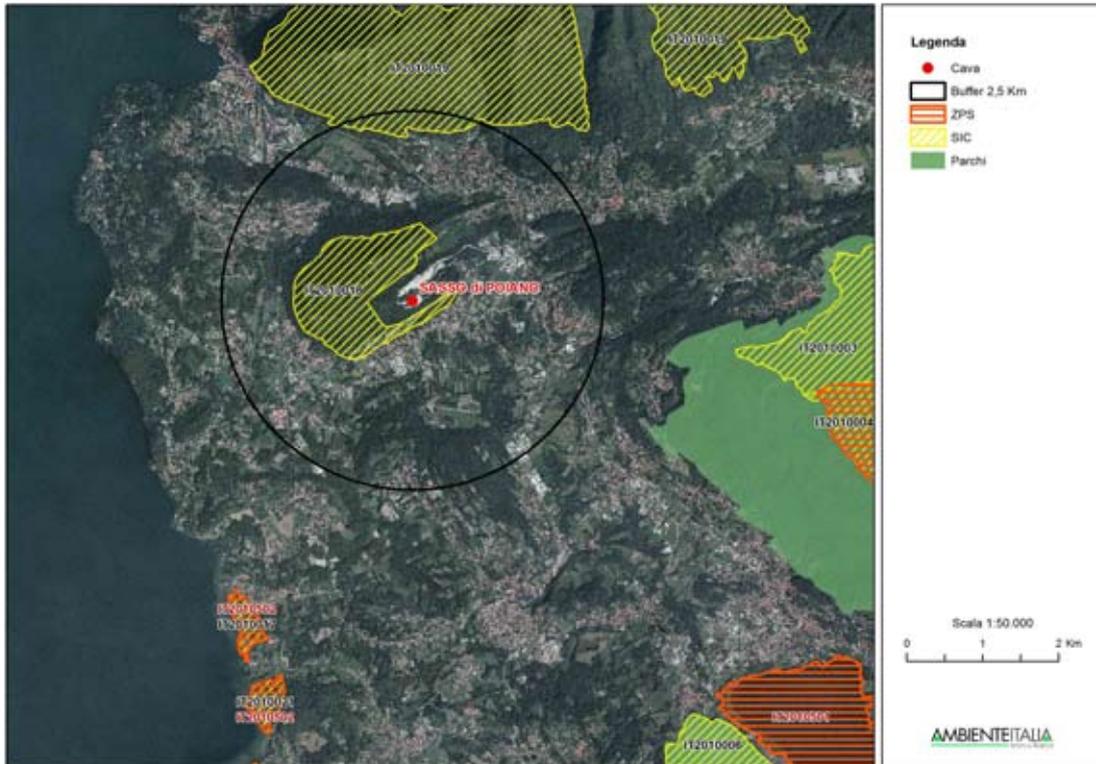
La miniera di Tabuna è posta a circa 1 km dal limite del SIC ITA080002 "Alto corso del fiume Irminio", un'area di circa 1.219 ha che segue il corso del corpo idrico lungo il quale si conservano interessanti ambiti di vegetazione naturale di ambiente ripario e sub step-pico. Sono segnalate solo 2 specie di uccelli – il cormorano e il martin pescatore – di interesse comunitario, entrambe strettamente legate all'ambiente ripario.

La lontananza dell'area di lavorazione dagli ambiti vegetazionali di maggior pregio e da quelli di importanza per le specie di fauna segnalate fanno ritenere che nel complesso le attività estrattive non costituiscano un rilevante fattore di minaccia per la conservazione dell'integrità del sito.

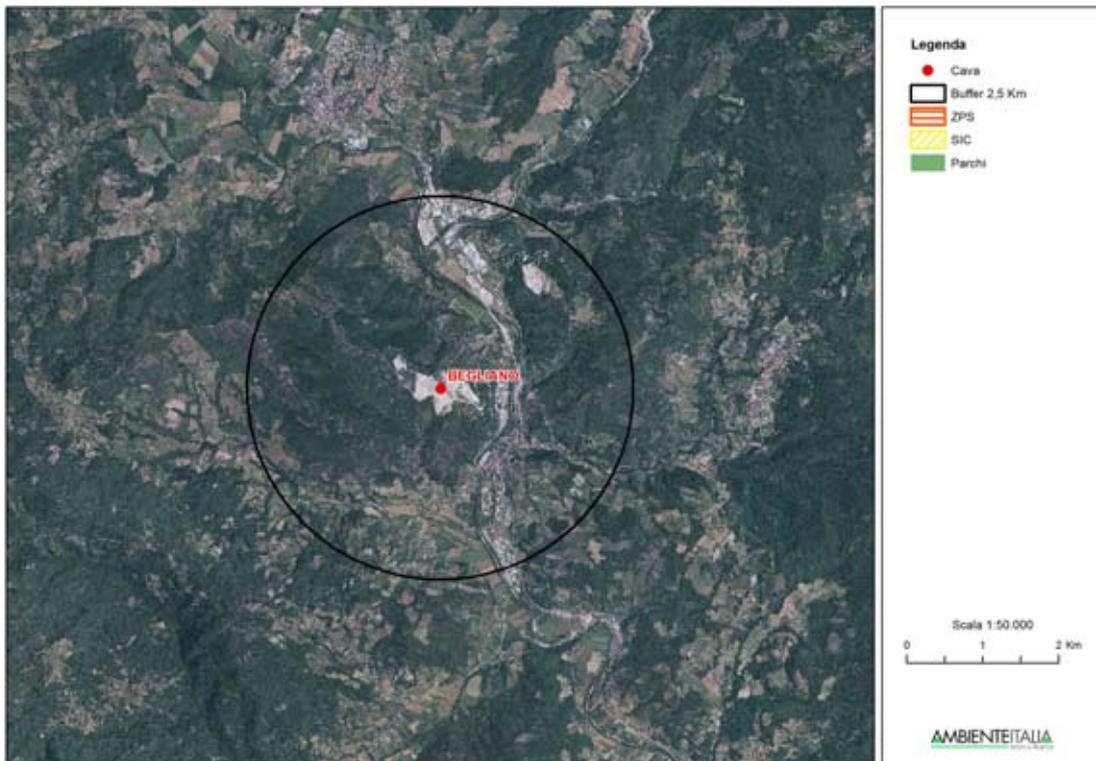
Ai limiti dell'area di potenziale impatto della cava di Giarrusso (a una distanza pari a circa 2,4 km), ricade una limitata porzione del SIC ITA080007 "Spiaggia Maganuco", una piccola zona costiera (167 ha) che – inserita in un contesto fortemente antropizzato – tutela lembi di vegetazione psammofila e formazioni alofile presenti nelle depressioni retrodunali. Nel SIC sono segnalati 7 habitat e 5 specie di uccelli di interesse comunitario.

Anche in questo caso, tenuto conto della distanza della cava, si può affermare che le attività estrattive non alterino in alcun modo gli equilibri ecologici del SIC.

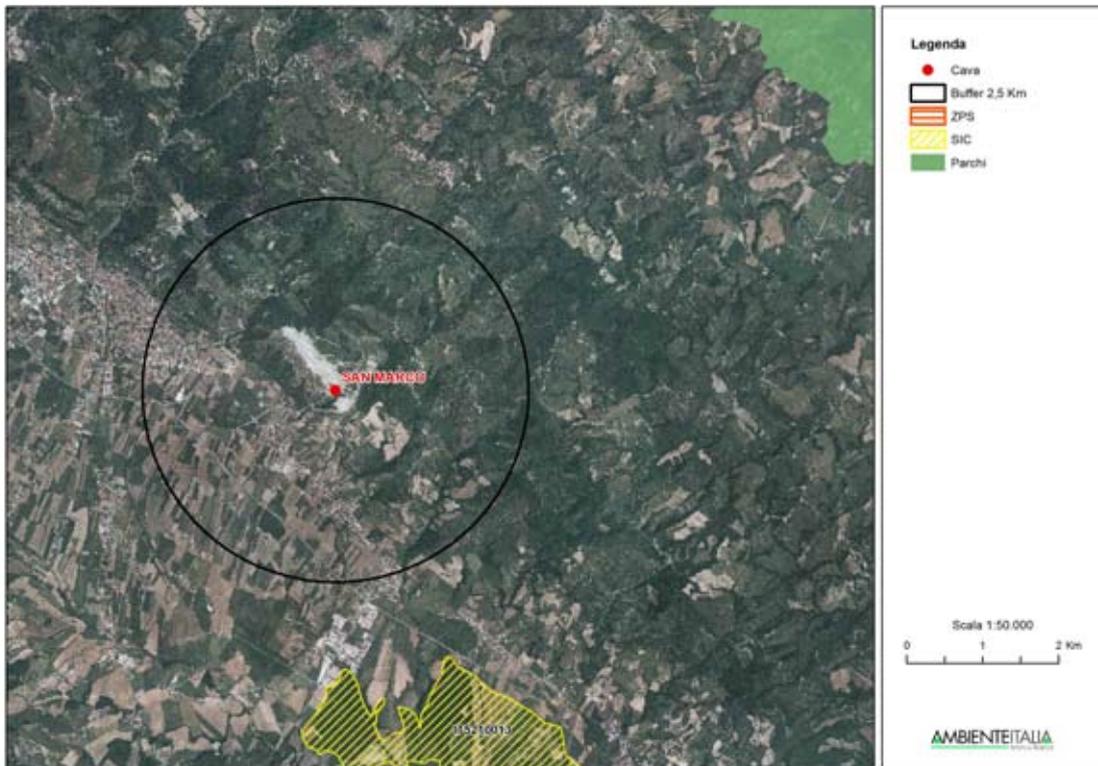
CARAVATE: SASSO DI POIANO – Caravate e Sangiano (VA)



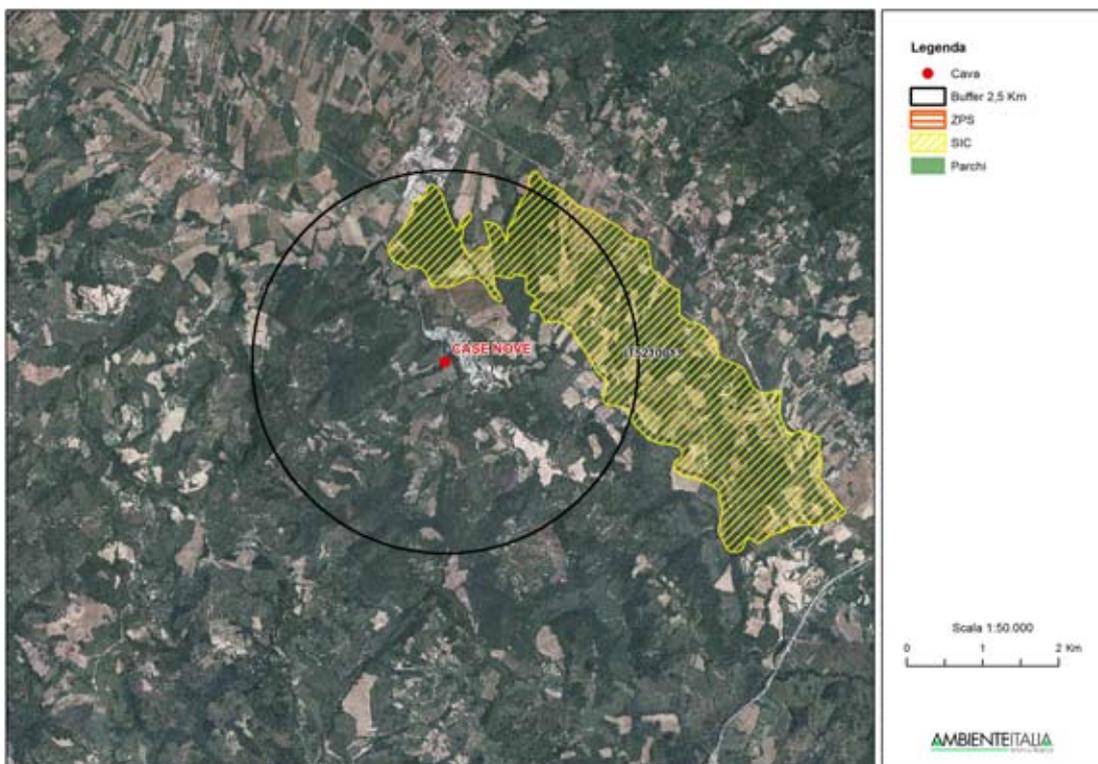
RASSINA: BEGLIANO – Castel Focognano (AR)



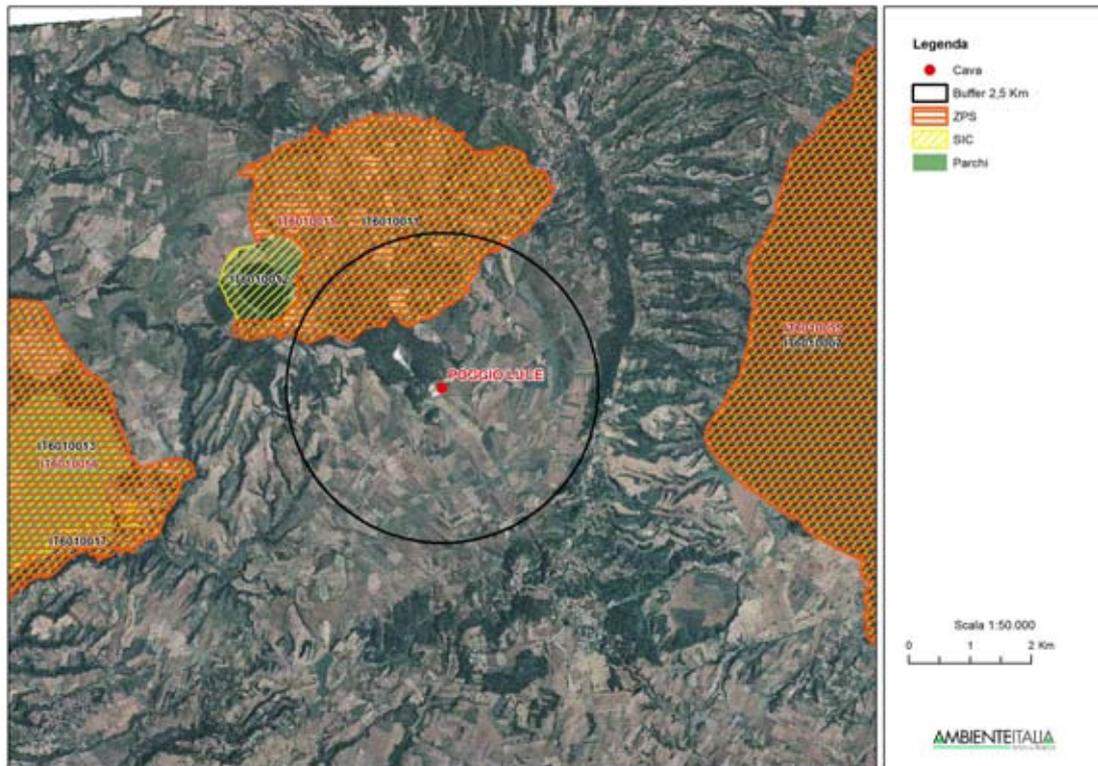
GHIGIANO: SAN MARCO – Gubbio (PG)



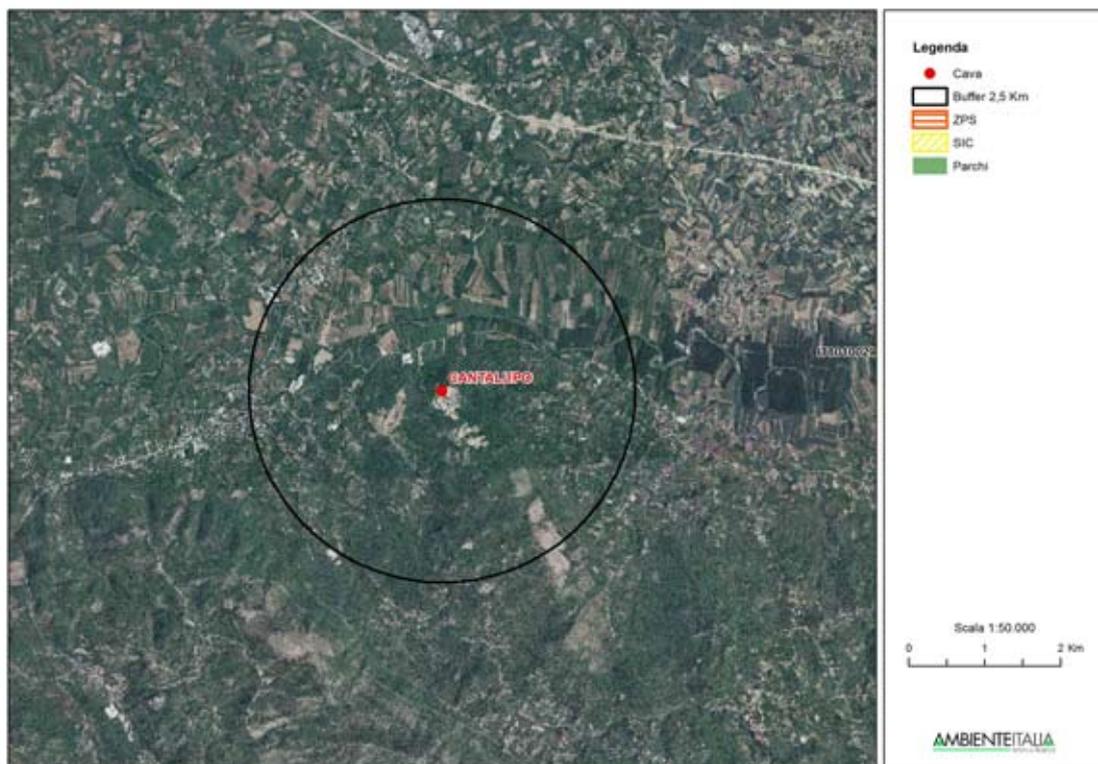
GHIGIANO: CASE NOVE – Gubbio (PG)



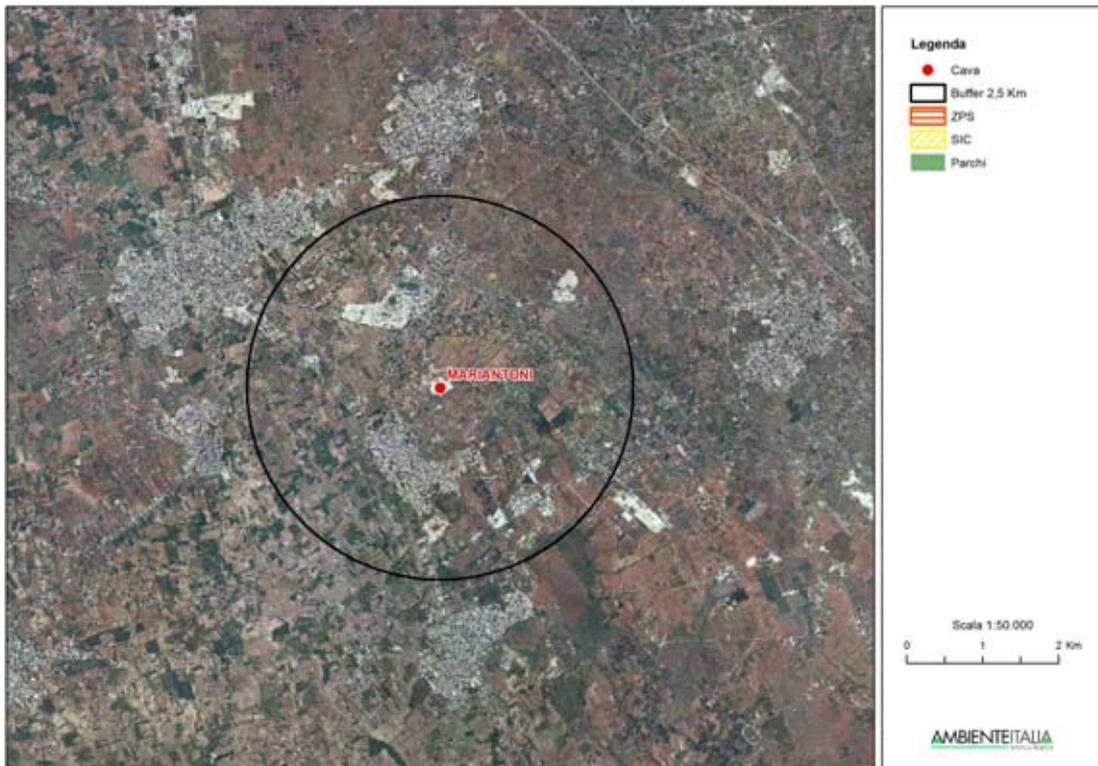
GHIGIANO: POGGIO LUCE – Latera e Valentano (VT)



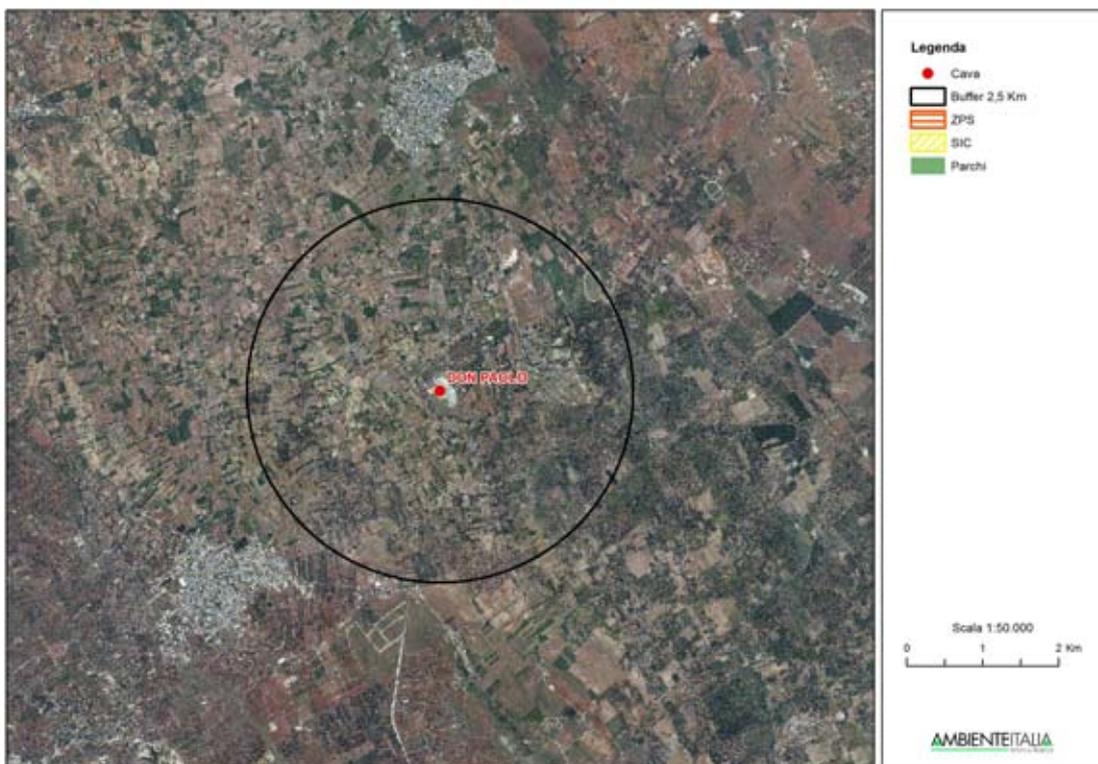
SESTO CAMPANO: CANTALUPO – S. Giorgio a Liri (FR)



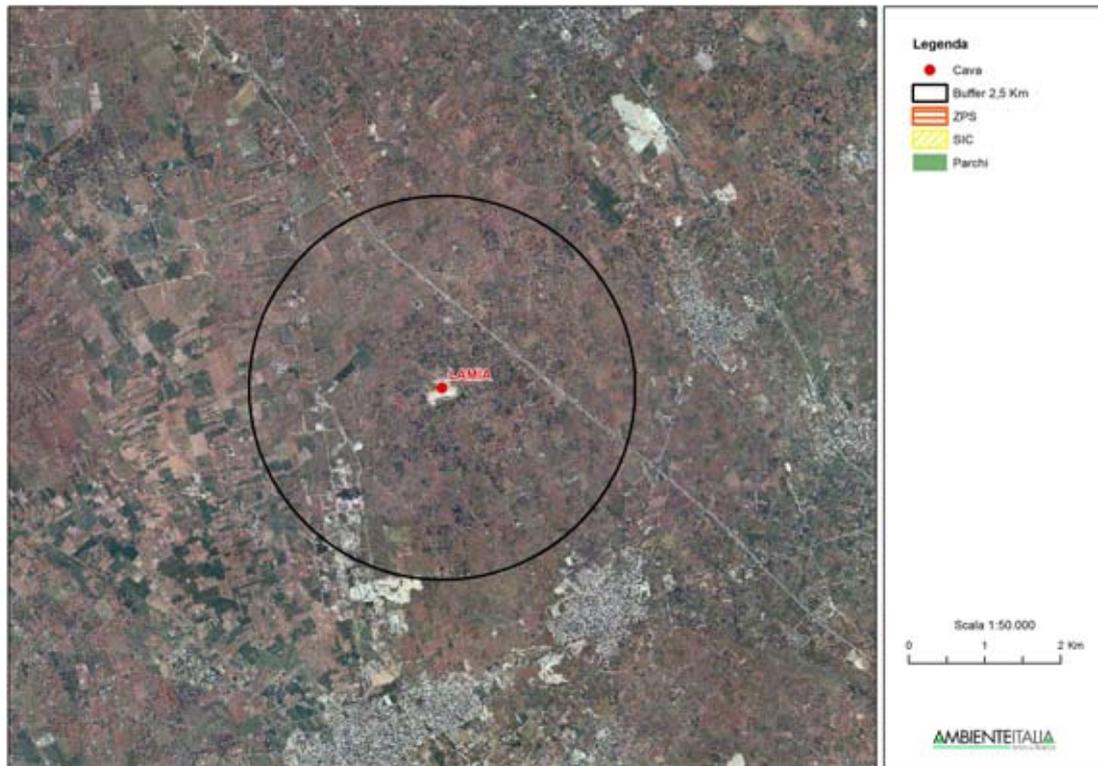
GALATINA: MARIANTONI – Galatina (LE)



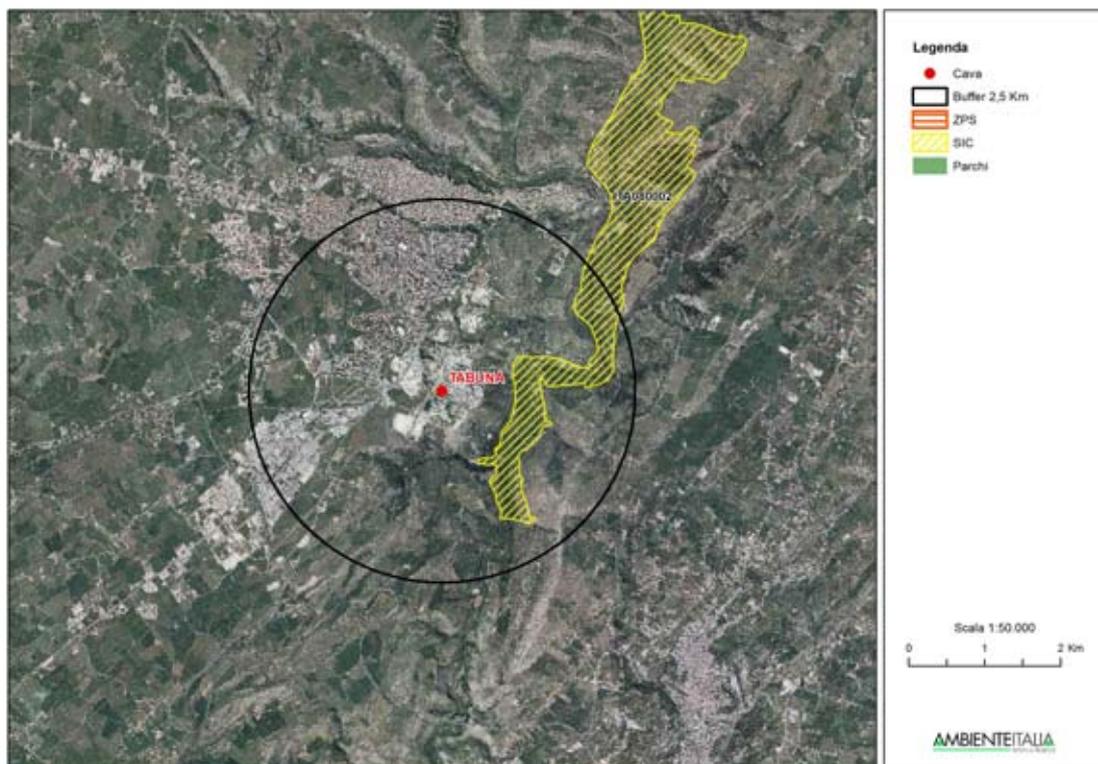
GALATINA: DON PAOLO – Cutrofiano (LE)



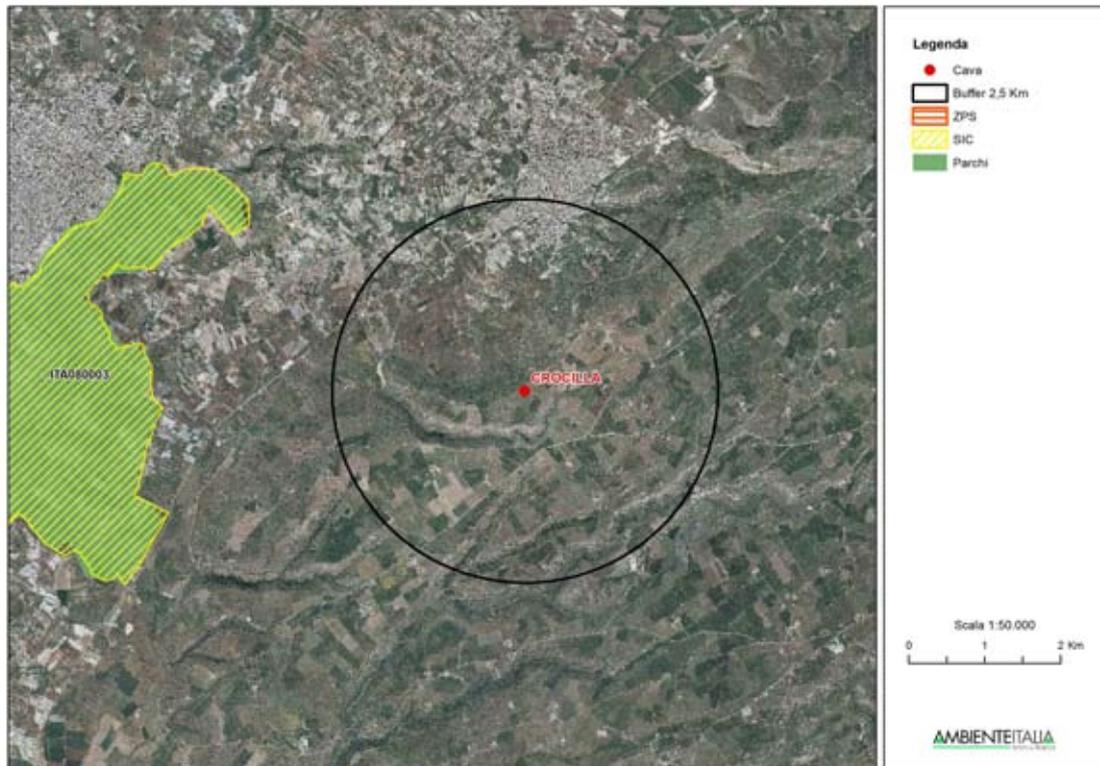
GALATINA: LAMIA – Soletto (LE)



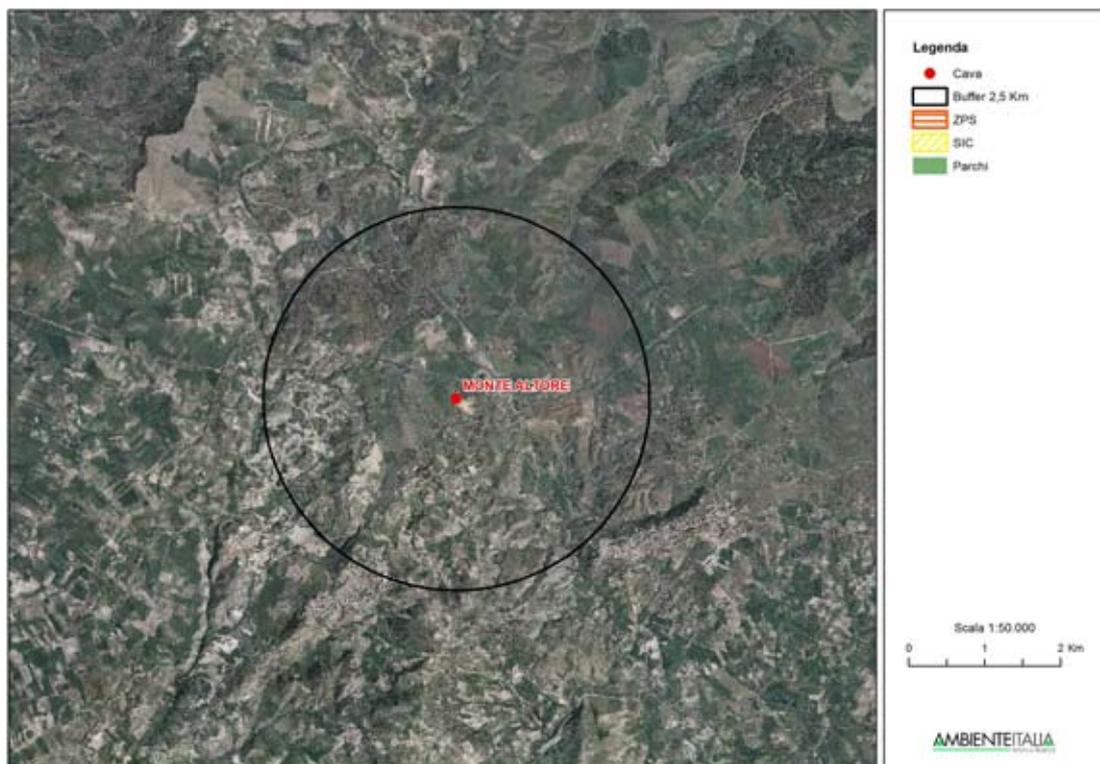
RAGUSA: TABUNA – Ragusa



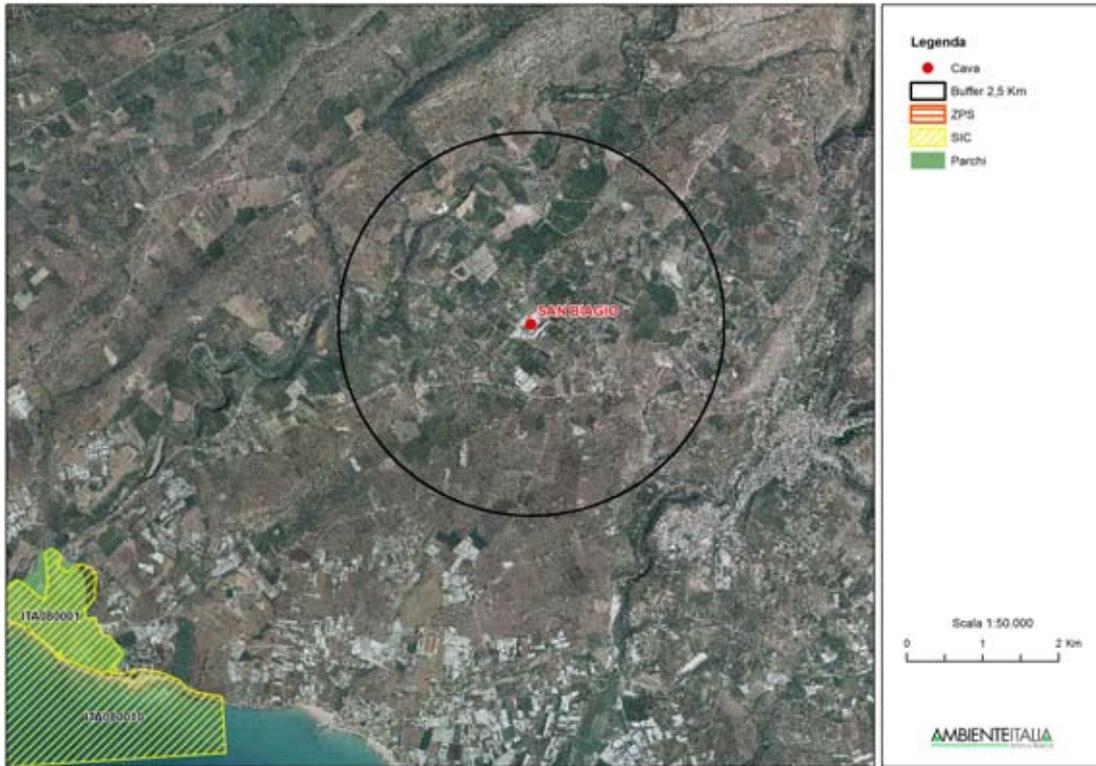
RAGUSA: CROCILLA – Comiso (RG)



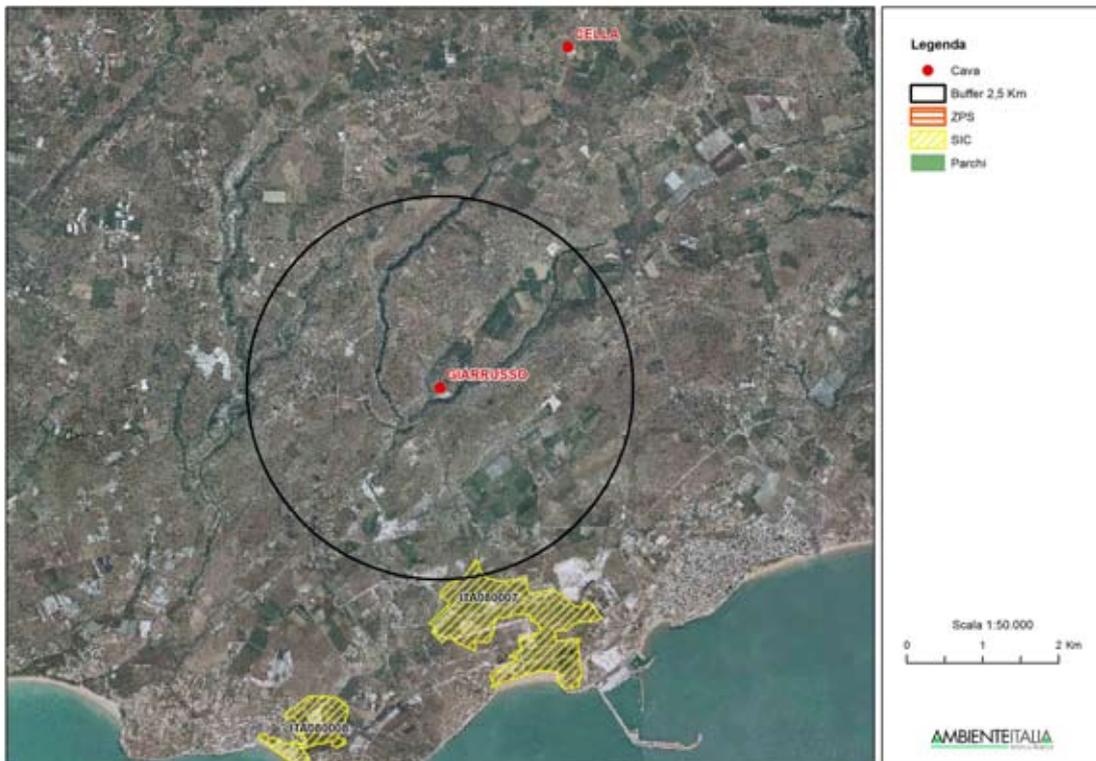
RAGUSA: MONTE ALTORE – Vizzini (CT)



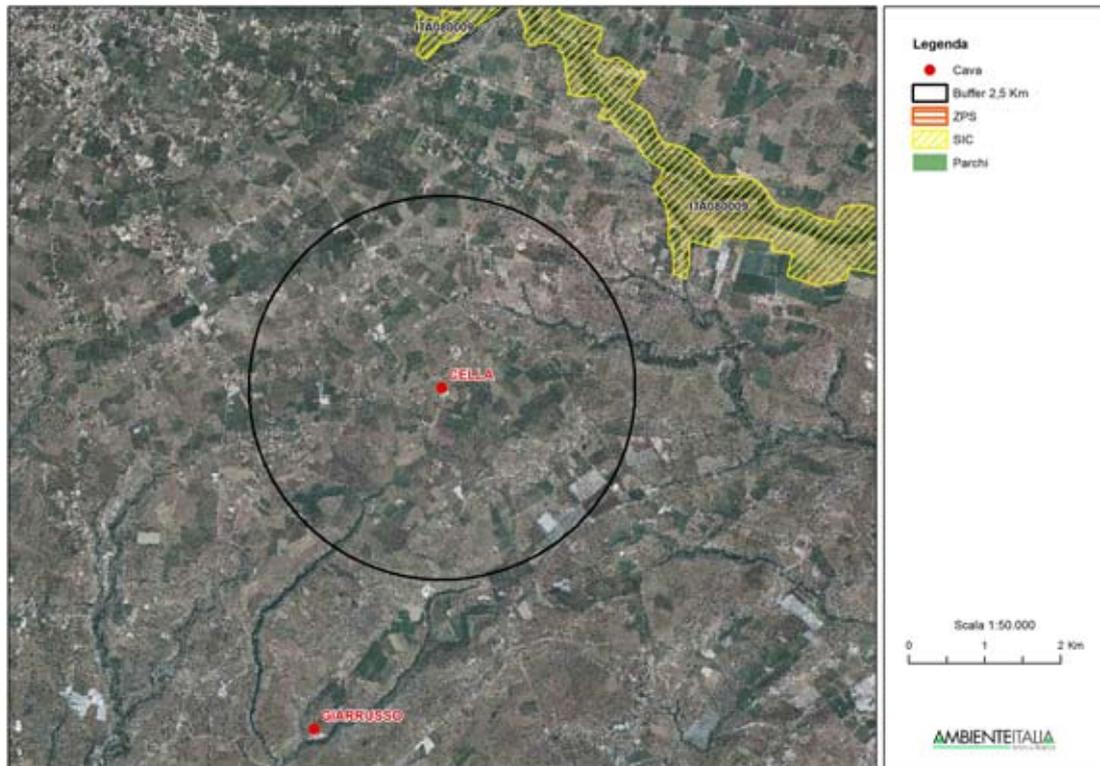
RAGUSA: SAN BIAGIO – Scicli (RG)



MODICA: GIARRUSSO – Modico (RG)



MODICA: CELLA – Modica (RG)



ALLEGATO 3

Mappatura e indagine sugli stakeholder

Il sempre maggiore impegno nel processo di coinvolgimento degli stakeholder nelle politiche di sostenibilità ha portato Colacem a realizzare, per questa nuova edizione del rapporto, un'indagine finalizzata a comprendere se e quanto gli impegni e le priorità dell'azienda in tema di sostenibilità sono in linea con quanto percepito dagli stakeholder.

A questo scopo, sono state raccolte informazioni relative a:

- le caratteristiche del rapporto instaurato con Colacem;
- la conoscenza del primo Rapporto di sostenibilità di Colacem;
- il livello di consapevolezza e la valutazione delle politiche di sostenibilità intraprese dalle imprese che si impegnano nella responsabilità sociale, in particolare quelle del settore della produzione del cemento;
- la performance di Colacem rispetto alle altre imprese del settore;
- la valutazione degli interventi di miglioramento economico, sociale e ambientale e dell'efficacia delle politiche di sostenibilità di Colacem.

LA METODOLOGIA

L'indagine è stata effettuata attraverso la somministrazione di un questionario inviato tramite posta elettronica e compilato direttamente dagli stakeholder, in forma anonima, oppure attraverso un'intervista telefonica.

Il target della rilevazione ha coperto tutte le categorie di stakeholder di Colacem: i finanziatori, i dipendenti e sindacati, i clienti, i fornitori, le associazioni di categoria, le istituzioni, le comunità locali e i media. Sulla base di un primo elenco dei principali stakeholder italiani di Colacem, è stato selezionato un campione di 58 portatori d'interesse da coinvolgere nell'indagine, rappresentativi di ciascuna categoria. Dei 58 stakeholders contattati, 40 persone, che rappresentano più del 70% dei portatori d'interesse selezionati, hanno risposto in maniera significativa al questionario.

Nell'analisi dei risultati, non sono stati considerati gli intervistati che non hanno risposto alla domanda per mancanza di conoscenza sull'argomento; le risposte sono state ripartite graficamente in cinque gruppi, in base alla scala di accordo.

CARATTERIZZAZIONE DEL CAMPIONE PER TIPOLOGIA DI STAKEHOLDER

Categoria di stakeholder	N. totale di contatti Colacem (circa)	% campione (su n. questionari totali ricevuti)
Finanziatori	25	5%
Dipendenti e sindacati	1.000	42,5%
Clienti	10.000	15%
Fornitori	3.500	15%
Associazioni di categoria	5	2,5%
Istituzioni	120	5%
Comunità locali	140	5%
Media	125	10%

Per conoscere l'opinione degli stakeholder, è stato richiesto agli intervistati di indicare la risposta alle domande proposte nel questionario utilizzando una scala di accordo con valori compresi tra 1 e 5, corrispondenti alle seguenti valutazioni:

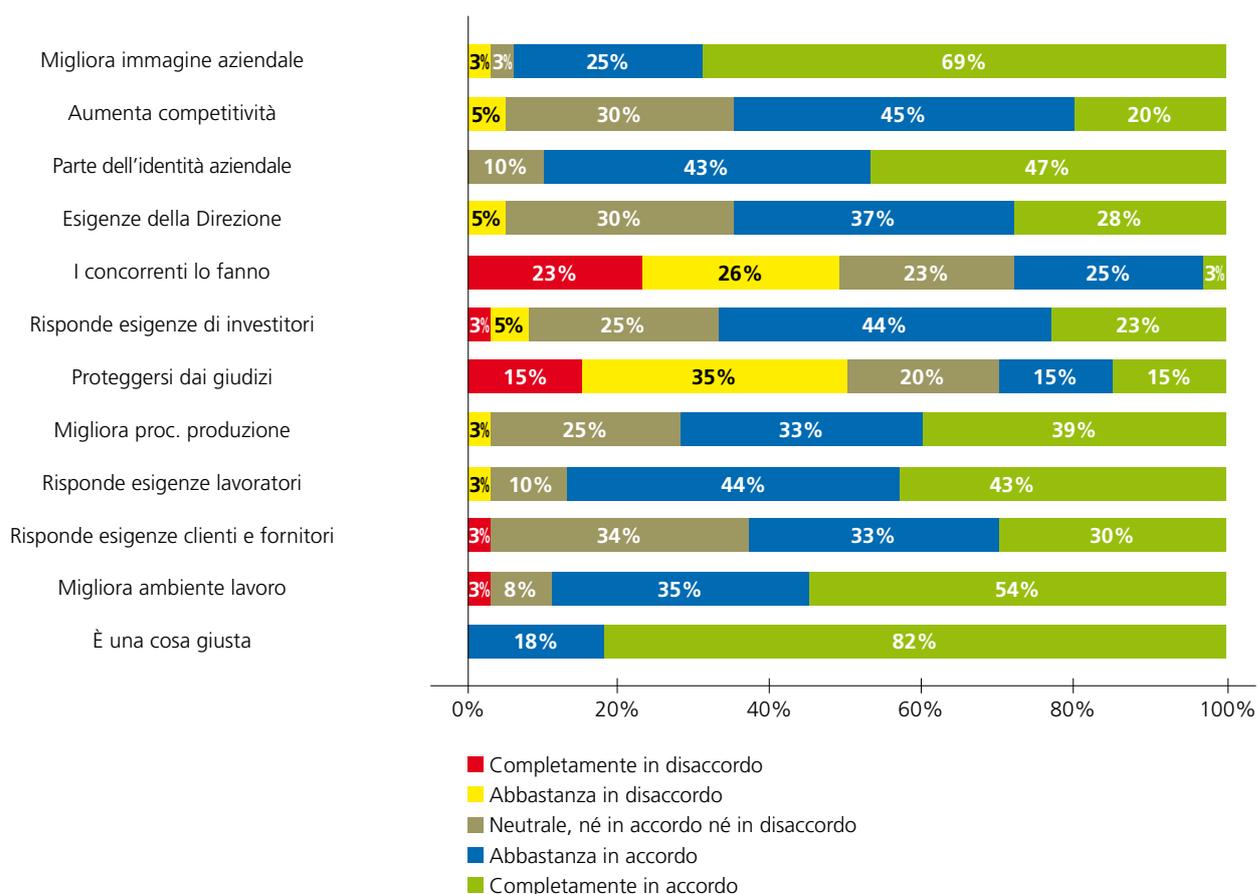
- 1: completamente in disaccordo
- 2: abbastanza in disaccordo
- 3: neutrale, né in accordo, né in disaccordo
- 4: abbastanza in accordo
- 5: completamente in accordo

Per la domanda relativa alla valutazione degli interventi di miglioramento, la metodologia seguita è stata diversa: in questo caso, in base alle risposte ricevute, è stato calcolato l'*indice di soddisfazione degli stakeholder*, un indicatore espresso in una scala da 0 a 5 calcolato in base alla valutazione media dichiarata relativa a tutti gli interventi effettuati da Colacem per il miglioramento in campo economico, ambientale e sociale.

I RISULTATI

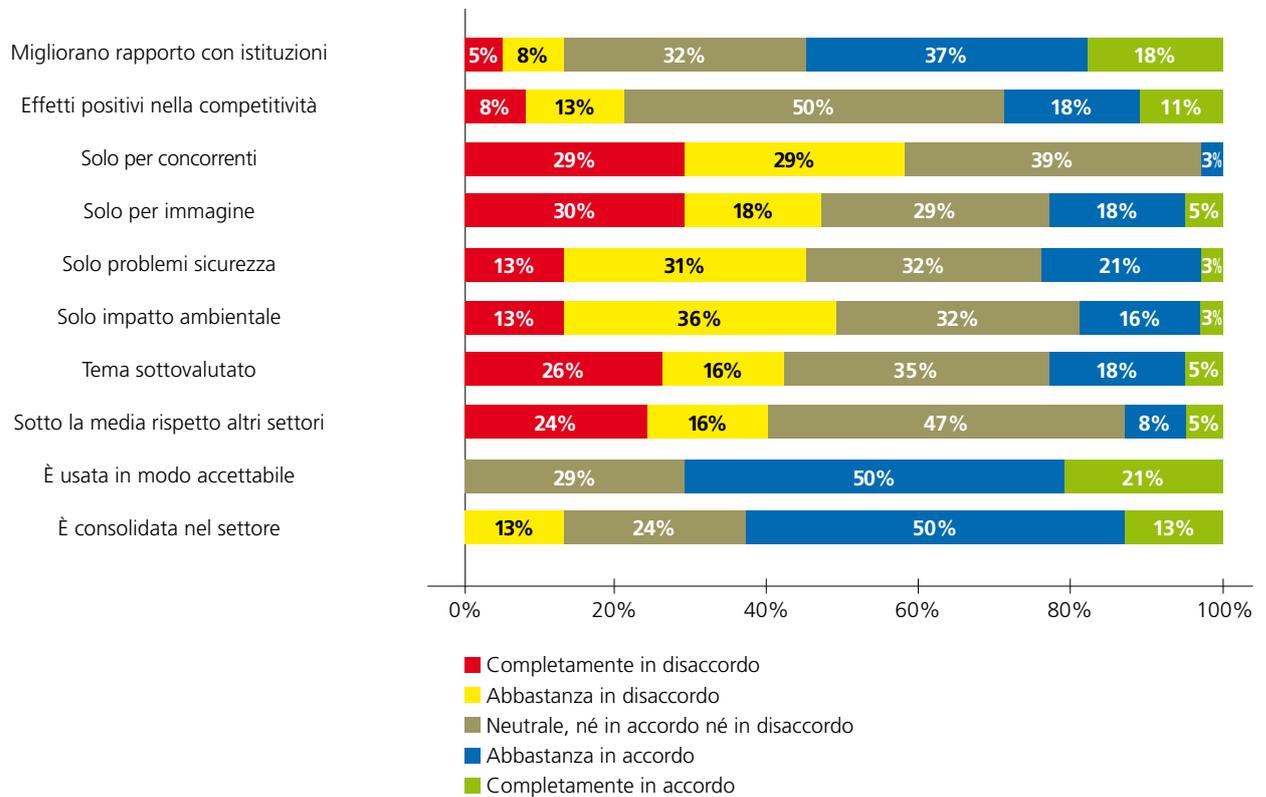
Il 95% degli stakeholder oggetto di indagine intrattiene rapporti con l'azienda da più di quattro anni; 36 su 40, il 90%, conoscono il Rapporto di sostenibilità 2007.

COSA PENSA DELLE IMPRESE CHE SI IMPEGNANO NELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE, RENDICONTANDO CON IL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ IL PROPRIO IMPEGNO?



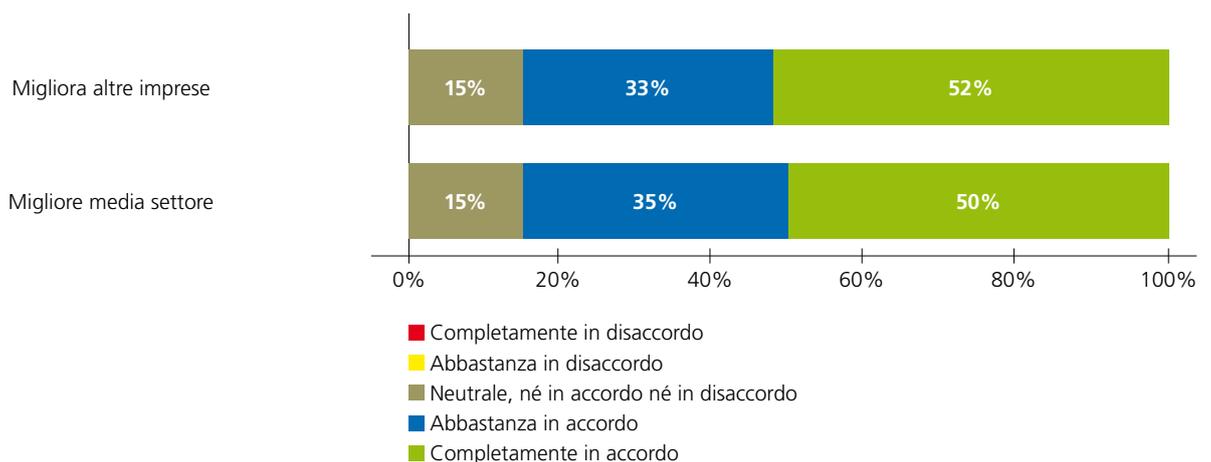
Sul tema della responsabilità sociale delle imprese, l'82,5% degli stakeholder è molto d'accordo nel ritenere che rendicontare il proprio impegno attraverso il rapporto di sostenibilità sia una cosa giusta; la quasi totalità del campione intervistato è inoltre convinta che un impegno in tal senso migliori l'ambiente di lavoro (80%) e l'immagine aziendale (95%). Da sottolineare il fatto che gli stakeholder ritengono che le imprese diano conto del proprio impegno sulla responsabilità sociale non tanto perché lo fanno i concorrenti, o per proteggersi dai pregiudizi, quindi per motivazioni puramente opportunistiche, ma perché è un elemento saldamente integrato nell'identità aziendale (lo pensa il 90% degli intervistati).

COSA PENSA DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE DEL SETTORE DELLA PRODUZIONE DEL CEMENTO?



Per quanto riguarda in particolare il settore della produzione del cemento, quello cui Colacem appartiene, il 60% degli stakeholder ritiene che la responsabilità sociale delle imprese sia consolidata e, ancor più (per il 67,5%), usata in modo accettabile; pochissimi ritengono che sia sotto la media rispetto ad altri settori (5 su 40), e risulta confermato anche per il settore specifico quanto emerso per la generalità delle imprese: è molto bassa la percentuale di coloro che ritengono che l'impegno per la sostenibilità sia affrontato solo per questioni di immagine o di pura competitività con le imprese concorrenti (un solo intervistato si è dichiarato abbastanza d'accordo su questo punto). La maggioranza degli stakeholder (il 52,5%) ritiene inoltre che l'impegno in tema di responsabilità sociale migliori la qualità del rapporto tra le imprese del settore e le istituzioni.

COME VALUTA L'IMPEGNO DI COLACEM NEI CONFRONTI DELLA SUA CATEGORIA?



La maggior parte degli intervistati (85%) valuta le performance di Colacem presentate nel rapporto migliori delle altre imprese e comunque al di sopra della media del settore (per l'82,5%). Le valutazioni più favorevoli vengono dalla categoria dei fornitori, l'83,3% dei quali si dichiara completamente d'accordo nel giudicare l'impegno di Colacem superiore sia a quello delle altre imprese che alla media del settore.

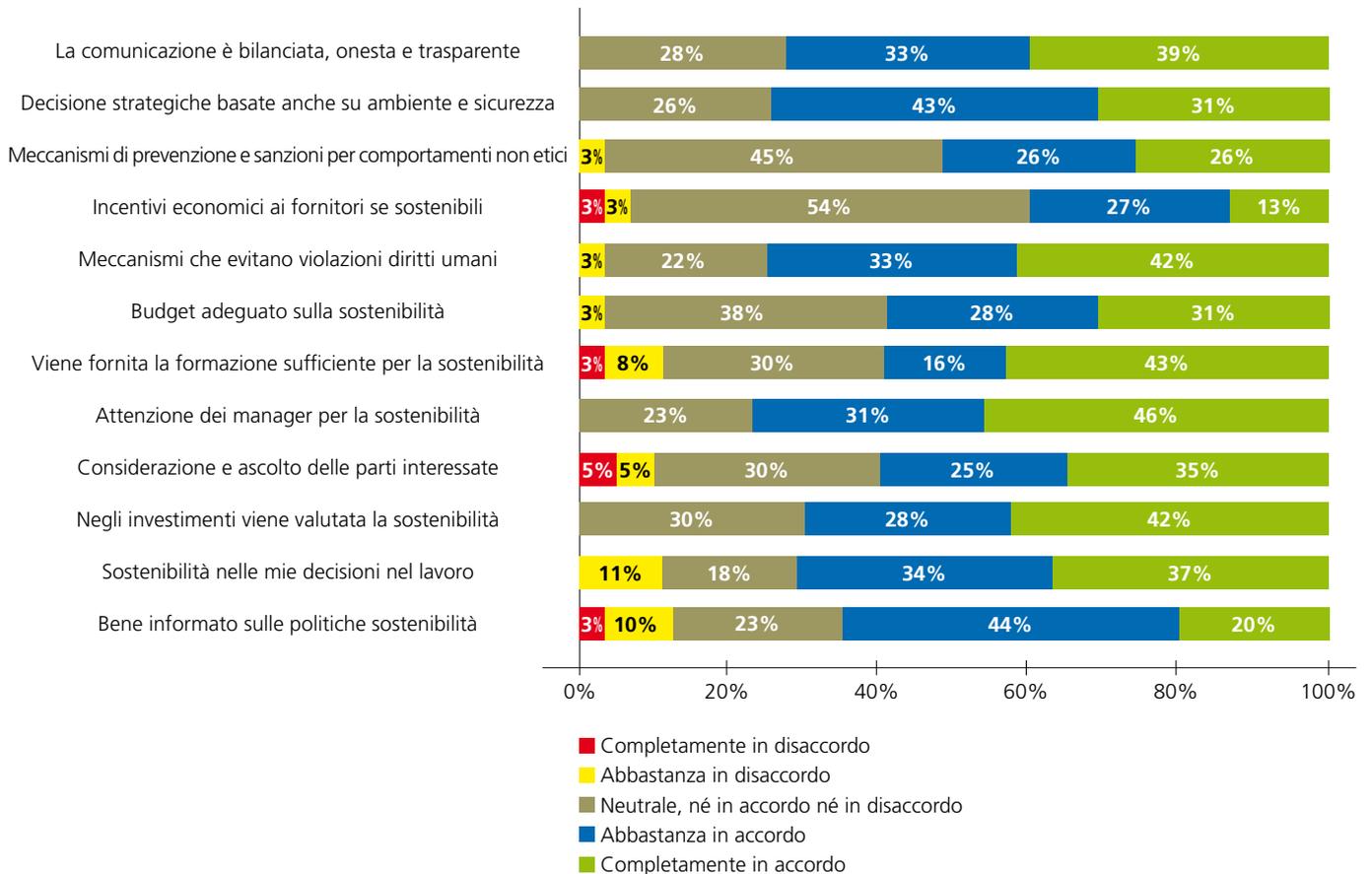
	FINANZIATORI	CLIENTI	FORNITORI	ISTITUZIONI	COMUNITÀ LOCALE	MEDIA	ASSOCIAZ. CATEGORIA	DIPENDENTI
Rapporto fiduciario e comunicazione diffusa, chiara			X			X		
Controllo rischio			X				X	X
Principi etici e Codice Etico			X		X	X		X
Formazione					X			
Sistemi salvaguarda salute e sicurezza				X	X			X
Corrette relazioni tra datore di lavoro e dipendenti					X			X
Qualità e modernità di prodotti e servizi			X		X	X	X	
Nuovi servizi							X	
Aumento commesse ai fornitori locali							X	
Puntualità pagamento fornitori	X	X	X					
Procedure acquisto chiare, trasparenti			X				X	
Riduzione inquinamento	X		X	X		X	X	X
Recupero rifiuti	X		X	X		X	X	X
Riduzione consumi di energia e acqua	X		X			X	X	
Riduzione uso materie prime		X	X			X	X	
Sviluppo della ricerca	X		X		X	X	X	
Incremento efficienza energetica			X				X	
Sviluppo fonti rinnovabili energia	X		X				X	
Rispetto biodiversità	X					X	X	
Sostenibilità socioambientale d'istallazioni industriali	X					X	X	X
Dialogo diretto con l'azienda				X	X			X
Rapporti con associazioni ambientaliste/diritti umani						X		
Iniziative per comunità locali					X	X	X	X
Rapporti con media				X		X		

L'indice di soddisfazione generale degli stakeholder sugli interventi di miglioramento è risultato di 4,2, quindi molto vicino al valore massimo possibile (5). Questo dimostra quanto gli stakeholder siano soddisfatti delle azioni intraprese da Colacem in tema di sostenibilità.

In particolare, i temi di maggior successo risultano in primis il recupero dei rifiuti (con un indice di soddisfazione di 4,6) e, a seguire, i sistemi di salvaguardia relativi a salute e sicurezza, la riduzione dell'inquinamento e dei consumi di acqua ed energia e le iniziative a favore della comunità locale (4,5). Minore soddisfazione hanno generato invece gli interventi relativi agli aumenti retributivi dei dipendenti, agli istituti di carattere sociale per i dipendenti, all'aumento di commesse per i fornitori locali e allo sviluppo di fonti rinnovabili di energia (con un indice di soddisfazione pari a 3,8).

La tabella riportata evidenzia i temi di maggior soddisfazione per ciascuna categoria di stakeholder.

COME VALUTA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI SUL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ?



L'analisi delle risposte ottenute all'ultima domanda del questionario serve a Colacem per definire le future azioni da intraprendere: bisognerà lavorare sulle questioni valutate in modo più basso dai portatori di interesse. In generale, il 65% degli intervistati si ritiene ben informato sulle politiche di sostenibilità.

Il 75% degli stakeholder ritiene che le decisioni strategiche siano basate anche su ambiente e sicurezza; per il 75% vi sono adeguati meccanismi atti a prevenire la violazione dei diritti umani; il 73% del campione giudica la comunicazione bilanciata, onesta e trasparente.

I temi su cui porre l'attenzione in vista di interventi futuri risultano invece quelli legati alle procedure d'ascolto delle parti interessate (dove si registra un 5% di stakeholder completamente in disaccordo e un ulteriore 5% in disaccordo), l'informazione sulle politiche legate alla sostenibilità (pur in presenza di un buon numero di stakeholder che si dichiarano ben informati sull'argomento, non va infatti trascurato il 12,5% che non ritiene soddisfacente questo punto) e la formazione per poter valutare la sostenibilità dell'operato.